

PROVINCIA DI VICENZA

VALUTAZIONE TECNICA PROVINCIALE URBANISTICA

ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012

ARGOMENTO N. 02 del 22.04.2013

Prot. 29770

Vicenza, 22/04/2013

OGGETTO: Comune di SOVIZZO

Parere per approvazione del Piano di Assetto del Territorio, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n 51 del 15.11.2011 - Art. 15, LR n. 11/2004.

Premesso che:

Il Comitato Tecnico Intersettoriale istituito con deliberazione del Commissario Straordinario n. 186 n. 12.06.2012, si è riunito in data 18/03/2013, per l'esame del Piano di oggetto;

Il sopracitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei **5 (cinque)** presenti aventi diritto al voto, esprimendo parere **favorevole**, all'approvazione del Piano in oggetto;

Il Comune di Sovizzo, è stato invitato con nota prot. n. 26756 del 11/04/2013 ed ha partecipato alla seduta del Comitato del 22.04.2013, per la discussione dell'argomento in oggetto;

Il Dirigente Provinciale del Settore Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (V.T.P.U.);

Visto il Dlgs 267/2000;

Vista la L.R. 23.04.2004, n.11;

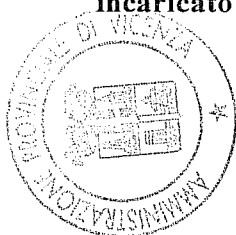
ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato nel parere n. 2 del 22/04/2013 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica, ne costituisce parte integrante;

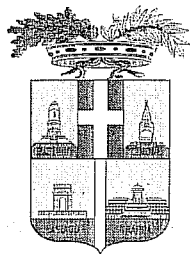
E' DEL PARERE

che il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Sovizzo, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 15.11.2011, sia meritevole di approvazione con le prescrizioni espresse dal Comitato Tecnico Intersettoriale.

Il Dirigente del Settore Urbanistica
incaricato della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica

Arch. Roberto Josè Bavaresco





PROVINCIA DI VICENZA

COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE

ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012

ARGOMENTO N. 02 del 22.04.2013

Prot. 29700

Vicenza, 22/04/2013

OGGETTO: Comune di SOVIZZO

Parere per approvazione del Piano di Assetto del Territorio, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n 51 del 15.11.2011 - Art. 15, LR n. 11/2004.

Il giorno 22.04.2013 presso Palazzo Nieve – sala rossa, Contrà Gazzolle 1 (2° piano) sono presenti:

Comitato Tecnico:

Nominativo	Area/Settore	presente	assente
Arch. Roberto Josè Bavaresco, Presidente	Settore Urbanistica	X	<input type="checkbox"/>
Dott. Angelo Macchia	Settore Ambiente e Territorio	<input type="checkbox"/>	X
Dott. Ferdinando Bozzo	Settore Gestione delle Risorse Faunistiche Ripristini e Sperimentazioni Ambientali Sport	<input type="checkbox"/>	X
Dr. Maurizio Bressan	Settore Turismo Agricoltura	X	<input type="checkbox"/>
Ing. Maria Pia Ferretti	Settore Tutela e Valorizzazione Risorse Naturali Protezione Civile	<input type="checkbox"/>	X
Ing. Stefano Cestonaro, delegato	Settore LL.PP	X	<input type="checkbox"/>
Arch. Sandra Brentan	Settore Socio-Culturale Beni Ambientali e Patrimoniali Mobilita'	X	<input type="checkbox"/>
Avv. Paola Mistrorigo, delegata	Settore Avvocatura Affari Legali	X	<input type="checkbox"/>
Dott.ssa Caterina Bazzan	Gestione Patrimonio Immobiliare	<input type="checkbox"/>	X

Presenti n. 5 e assenti n. 4

Comune di Sovizzo:

Nominativo	Funzione	presente	assente
Marilisa Munari	Sindaco	X	<input type="checkbox"/>
Edoardo Bacchiocchi	Responsabile Area Urbanistica	X	<input type="checkbox"/>

Sono altresì presenti:

Arch. Laura Pellizzari, responsabile dell' UC Pianificazione della Provincia di Vicenza, in qualità di relatore;
Assiste il Geom. Nicoletta Frosi del Settore Urbanistica della Provincia di Vicenza, in qualità di segretario;
Ing. Luigino Fortuna, assessore all'Urbanistica del Comune di Sovizzo;

PREMESSA

Il Comune di Sovizzo ha sottoscritto in data 16/12/2008 l'accordo di copianificazione per la redazione del PAT ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004 con Provincia di Vicenza e Regione del Veneto;

Facendo seguito all'approvazione del PTCP avvenuta con DGR 708 02/05/2012, il Comune di Sovizzo con provvedimento di Giunta n. 93 del 05/07/2012 ha deliberato: "di ritenere che la Provincia di Vicenza per quanto di competenza a seguito del passaggio delle competenze in materia urbanistica, sostituisca nelle funzioni la Regione negli accordi stipulati con i Comuni per la redazione del PAT ai sensi dell'art. 15 della LR n. 11/2004, fatta salva la possibilità per i Comuni di recedere o rinnovare tali accordi d'intesa con la Provincia";

Con nota prot. n. 26756 del 11/04/2013 il Dirigente del Settore Urbanistica ha convocato il Comitato Tecnico per l'espressione del parere VTPU, invitando contestualmente il Sig. Sindaco del Comune di Sovizzo (o suo delegato);

Alle ore 11,55 il Presidente arch. Bavaresco, constata la presenza del numero legale (5 presenti), dichiara aperta la seduta del Comitato;

Si dà atto che è stato consegnato dal Settore Protezione Civile il parere di competenza prot. n. 29543 del 22.04.2013.

Relaziona l'arch. Roberto Josè Bavaresco;

Relaziona l'arch. Laura Pellizzari;

Relaziona l'ing. Stefano Cestonaro per conto del Settore LL.PP. per gli aspetti relativi alla viabilità;

Il Comitato stabilisce che la realizzazione della deviazione della SP di Valdiezza prevista dal PAT in un tratto intermedio nell'ATO n. 4, non contemplata nel PTCP, nè prevista nel programma delle opere pubbliche della Provincia, dovrà configurarsi come previsione infrastrutturale di esclusiva competenza comunale, che non impegna in nessun modo la programmazione delle OOPP della Provincia e potrà essere recepita nel Piano degli Interventi Comunale solo previa condivisione con la Provincia di Vicenza relativamente agli innesti sulla Strada provinciale;

Relaziona il Dr. Marco Manferrari per gli aspetti geologici del PAT;

CONCLUSIONI

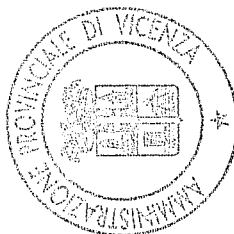
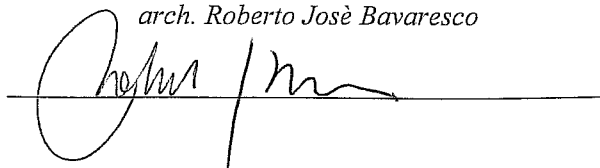
Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato, istituito con deliberazione del Commissario Straordinario n. 186 del 12.06.2012, con n. **5 (cinque)** voti favorevoli dei presenti aventi diritto di voto

Esprime parere favorevole con le prescrizioni contenute nell'allegato A), comprensivo dei pareri dell'Ufficio Difesa del Suolo Settore LL.PP. prot. n. 29468 del 22/04/2013 del parere del Settore Protezione Civile prot. n. 29543 del 22/04/2013, e con le seguenti indicazioni:

- ▲ la deviazione della SP di Valdiezza prevista dal PAT in un tratto intermedio nell'ATO n. 4 dovrà configurarsi come previsione infrastrutturale di esclusiva competenza comunale, che non impegna in nessun modo la programmazione delle OOPP della Provincia e potrà essere recepita nel Piano degli Interventi Comunale solo previa condivisione con la Provincia di Vicenza relativamente agli innesti sulla Strada provinciale;
- ▲ Le Osservazioni, ai sensi dell'art. 15 della LR n. 11/2004, saranno esaminate e controdedotte in sede di Conferenza dei Servizi, la cui convocazione spetta al Comune ed alla partecipazione della quale il Rappresentante del Comune dovrà essere preventivamente autorizzato dal Consiglio Comunale;
- ▲ Il Comune dovrà fornire una asseverazione sull'adeguamento degli elaborati al presente parere, al parere della Commissione Regionale VAS e di tutti i pareri previsti dalla vigente normativa, allegando una apposita "Relazione di Adeguamento";
- ▲ Si precisa infine che la valutazione tecnico-amministrativa definitiva degli atti sarà resa prima della ratifica da parte della Giunta Provinciale.

Il Presidente del Comitato Tecnico Intersectoriale

arch. Roberto Josè Bavaresco



Il Segretario

geom. Nicoletta Frosi





PROVINCIA DI VICENZA

SETTORE URBANISTICA

U.C. PIANIFICAZIONE

Domicilio fiscale: Contrà Gazzolle, 1 - 36100 VICENZA - Codice Fiscale. P. IVA 00496080243
Uffici: Palazzo Folco – ex co.re.co - Contrà San Marco, 30 - 36100 VICENZA - tel. 0444.908111 – fax 0444.908490

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SOVIZZO

Premessa

Il Comune di Sovizzo, con delibera di Giunta Comunale n. 84 del 08/07/2008 ha preso atto del Documento Preliminare e della relazione ambientale redatti dal Tecnico Incaricato;

Il Comune di Sovizzo, avvalendosi della facoltà prevista dalla legge, ha richiesto la disponibilità della Provincia di Vicenza e della Regione Veneto all'attivazione della procedura concertata per la redazione del PAT ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11;

La Commissione VAS con parere n. 101 del 06/08/2008 ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sulla relazione ambientale allegata al documento preliminare per la redazione del PAT del Comune di Sovizzo;

A seguito di alcune indicazioni tecniche degli Uffici Regionali e Provinciali il Documento Preliminare o lo schema di accordo di copianificazione sono stati integrati e quindi il Comune di Sovizzo con Deliberazione della Giunta Comunale n. 109 del 21.10.2008 ha adottato il Documento Preliminare e lo Schema di Accordo di Pianificazione per il Piano di Assetto del Territorio;

Il Comune di Sovizzo con nota prot n. 9646 del 31/10/2008 (acquisita agli atti della Provincia al Prot n. 80307 del 06/11/2008) ha trasmesso documento preliminare, schema di accordo, relazione ambientale;

La Provincia di Vicenza con Delibera di Giunta Provinciale n. 83884/502 del 25/11/2008 ha preso atto del Documento Preliminare per la redazione del PAT, ha approvato lo schema di accordo di copianificazione tra Comune di Sovizzo, Provincia e Regione Veneto;

La Provincia di Vicenza, il Comune di Sovizzo e la Regione Veneto hanno sottoscritto in data 16.12.2008 l'accordo per la redazione in forma concertata del Piano di Assetto del Territorio.

Con il provvedimento di Giunta Comunale n. 114 del 30.08.2011 è stato preso atto della conclusione della fase di concertazione relativa al Documento Preliminare ed è stata approvata la Relazione sulla fase di concertazione e partecipazione ed è stato confermato il Documento Preliminare al PAT;

Con nota prot. 7044 del 16.08.2011, il Comune di Sovizzo ha trasmesso la documentazione inerente al progetto di PAT, acquisita agli atti della Provincia al prot. n. 58083 del 18.08.2011.

La Provincia di Vicenza con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 245 del 27/09/2011 ha preso atto degli elaborati definitivi del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Sovizzo esprimendo contestualmente alcune considerazioni;

Gli elaborati del PAT di Sovizzo sono stati quindi sottoscritti in data 24/10/2011 fra il Comune, la Regione e la Provincia;

Preliminarmente alla adozione del Piano di Assetto del Territorio sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- parere n. 101 del 06/08/2008 con indirizzi e prescrizioni espresso dalla Commissione Regionale VAS – Autorità Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica;
- parere favorevole con prescrizioni del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 15109 del 23.09.2011, sulla Valutazione di Compatibilità Idraulica;
- parere favorevole con prescrizioni dell'unità periferica del Genio Civile di Vicenza, prot. n. 479349 del 17.10.2011 sulla Valutazione di Compatibilità Idraulica;
- Regione del Veneto Direzione Geologia e Georisorse, favorevole con prescrizioni, prot. n. 419081 del 12/09/2011, cui gli elaborati risultano già adeguati come specificato dalla delibera di adozione del PAT;

Il Comune di Sovizzo ha adottato il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) con deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 del 15.11.2011.

La fase di pubblicazione e deposito è stata esperita:

- albo pretorio comunale dal 25/11/2011 al 25/01/2012;
- portale WEB comunale;
- Provincia di Vicenza, dal 02/12/2011 al 31/01/2012;
- BUR n. 90 del 02/12/2011;
- Quotidiano "Il Giornale di Vicenza" del 02/12/2011;
- Quotidiano "Il Gazzettino" del 25/11/2011.

Direttamente agli Uffici del Settore Urbanistica (come risulta da certificazione prot. n. 8846 del 02/02/2012) risulta pervenuta una osservazione da parte del Sig. Perini Antonio e già inviata dallo stesso al Comune (si dà atto prima della adozione del PAT risulta essere pervenuta una nota inviata dal sig. Perini Antonio, come risulta dal protocollo provinciale prot. n. 5328 del 23/01/2009).

Dalla nota del 18/04/2013 del Responsabile dell'Area Urbanistica del Comune si evince che sono pervenute n. 46 osservazioni di cui n. 25 sono state valutate attinenti al Rapporto Ambientale relativo alla VAS;

Con nota prot. n. 16150 del 04/03/2013 la Provincia di Vicenza ha chiesto alla Regione di trasmettere copia delle osservazioni, che potrebbero essere pervenute direttamente alla Regione del Veneto. La Regione Veneto-Direzione Urbanistica e Paesaggio, con nota prot. n. 121460.62,02 del 20/03/2013, prot. Provincia N. 21828 del 25/03/2013, ha comunicato che non risultano pervenute osservazioni presso la Direzione;

Il Comune di Sovizzo con nota prot. n. 465 del 17/01/2012 ha chiesto ai soggetti aventi competenza in materia ambientale di esprimere il parere relativo alla proposta di Rapporto Ambientale del PAT. In riscontro a tale richiesta risultano essere pervenuti i seguenti pareri:

- ARPAV, prot. n. 12290 del 02/02/2012;
- Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, prot. n. 2912 del 15/02/2012.

Il Comune di Sovizzo con nota prot n. 6626 del 09/07/2012, acquisita agli atti della Provincia al Prot n. 53051 del 13/07/2012, ha trasmesso le osservazioni pervenute ed anche proposta

di deduzioni alle osservazioni al PAT. Il Comune di Sovizzo in tale occasione ha fatto altresì pervenire la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 09-03-2012 avente ad oggetto: "Osservazioni al P.A.T. adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.51 del 15/11/2011 - Atti di Indirizzo" dalla quale si evince che nei termini previsti per la presentazione sono pervenute n. 46 osservazioni e non è pervenuta alcuna osservazione fuori termine. Con questo atto il Consiglio Comunale di Sovizzo ha deliberato di "di far propri gli indirizzi generali riportati in premessa e che si ritengono integralmente richiamati dal punto 1. al punto 8. demandando al Sindaco la loro proposizione in sede di Conferenza di Servizi ai sensi del comma 6° art.15 della L.R. n.11/2004".

Nel corso dell'iter di formazione del PAT del Comune di Sovizzo è intervenuta l'approvazione del PTCP con deliberazione di Giunta Regionale n. 708 del 02.05.2012 e pertanto a far data dal 02.05.2012 le competenze in materia urbanistica sono attribuite alla Provincia ai sensi della L.R. 11/2004;

Ai sensi dell'art. 48, comma 4, la Regione ha esercitato le competenze assegnate per legge alla Provincia fino all'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) avvenuta con delibera di Giunta Regionale n. 708 del 02/05/2012;

Con provvedimento n. 125 del 08/05/2012 ad oggetto "art. 48, comma 4, della LR 11/2004. presa d'atto delle competenze in materia urbanistica della Provincia." la Giunta Provinciale ha deliberato di ritenere che la Provincia di Vicenza per quanto di competenza a seguito del passaggio delle competenze in materia urbanistica, sostituisca nelle funzioni la Regione negli accordi stipulati con i Comuni per la redazione dei PAT/[PATI] ai sensi dell'art. 15/[16] della L.R. 11/04, fatta salva la possibilità per i Comuni di recedere o rinnovare tali accordi d'intesa con la Provincia;

La Provincia di Vicenza con nota prot. n. 35984 del 14/05/2012 ha invitato il Comune a manifestare il proprio intendimento a recedere dall'accordo di pianificazione ovvero a rinnovarlo mediante comunicazione formale, senza dar luogo ad ulteriori sottoscrizioni; Il Comune di Sovizzo con provvedimento di Giunta Comunale n. 93 del 05-07-2012 ha deliberato "di ritenere che la Provincia di Vicenza per quanto di competenza a seguito del passaggio delle competenze in materia urbanistica, sostituisca nelle funzioni la Regione negli accordi stipulati con i Comuni per la redazione dei PAT ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/04, fatta salva la possibilità per i Comuni di recedere o rinnovare tali accordi d'intesa con la Provincia";

La Provincia di Vicenza con nota prot. n. 8020 del 31/01/2013 ha trasmesso al Comune di Sovizzo una nota in merito alla adozione con delibera 3 del 9/11/2012 della Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione del nuovo PAI e delle corrispondenti misure di salvaguardia;

La Provincia ha trasmesso al Comune di Sovizzo la nota prot. n. 16105 del 04/03/2013 relativa all'obbligo di astensione ex art 78 del Dlgs 267/2000 al momento della adozione dei PAT/PATI.

Rimangono comunque ancora in capo all'organo Regionale il parere della Commissione Regionale VAS (Valutazione Ambientale Strategica), la Validazione del Quadro Conoscitivo e il parere sulla V.Inc.A. (Valutazione di Incidenza Ambientale).

La Commissione Regionale V.A.S., con il provvedimento n. 135 del 27/11/12 ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni, ai sensi della DGR n. 3262 del 24.10.2006.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica con decreto 21 del 19/03/2013 ha validato il Quadro Conoscitivo del PAT del Comune di Sovizzo, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 11/2004 e della DGR n. 3958 del 12.12.2006.

verifica elaborati costituenti il PAT:

RIFERIMENTO	ELABORATI PREVISTI	PRESENZA DELL'ELABORATO
Art. 13 L.R.11/2004	Relazione Tecnica	✓
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	Relazione di Progetto	/
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	Relazione Sintetica	✓
Art. 13 L.R.11/2004	ELABORATI GRAFICI	
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	- TAV. 1 – Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale	✓
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	- TAV. 2 – Carta delle Invarianti	✓
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	- TAV. 3 – Carta delle Fragilità	✓
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	- Tav. 4 – Carta delle Trasformabilità	✓
Art. 13 L.R.11/2004	Norme Tecniche di Attuazione	✓
Art. 13 L.R.11/2004	Quadro Conoscitivo	✓
Direttiva 2001/42/CE DGR n. 791 del 31/03/2009	Rapporto Ambientale (V.A.S) ed elaborati	✓
Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e DGR n. 791 del 31/03/2009	Valutazione d'Incidenza Ambientale (V.Inc.A.)	✓
	Elaborati analisi geologica	✓
	Elaborati analisi agronomica	✓
DGR n. 2948 del 6/10/2009	Elaborati di valutazione compatibilità idraulica	✓
Direttiva 2001/42/CE DGR n. 791 del 31/03/2009	Parere Commissione Regionale per Valutazione Ambientale Strategica	✓
DGR n. 2948 del 6/10/2009	Parere di compatibilità idraulica rilasciato dal Dirigente dell'Ufficio del Genio Civile competente (Regione Veneto)	✓
DGR n. 2948 del 6/10/2009 Art. 10 PTRC	Parere Consorzio di Bonifica	✓
Art. 15 comma 5 L.R.11/2004	Osservazioni e proposte di controdeduzione inviate da Amministrazione comunale	✓

CONTENUTI DEL PAT¹

La forma del territorio

Il comune di Sovizzo presenta un'estensione pari a 15,71 km². Il suo territorio, allungato secondo la direzione NNW-SSE, occupa una piccola parte del lembo sud-orientale dei Monti Lessini e confina:

- a Nord con i Comuni di Gambugliano e Castelgomberto;
- ad Ovest con il Comune di Montebelluna;

¹ Estratto dalla Relazione di Piano

- a Sud con il Comune di Altavilla Vicentina;
- ad est con i Comuni di Creazzo e Monteviale.

L'altimetria varia dai 43 metri s.l.m. corrispondenti alla pianura ai 215 metri s.l.m. relativi al versante collinare. L'escursione altimetrica è quindi pari a 172 m.

Dal punto di vista morfologico il territorio è caratterizzato da due dorsali collinari allungate di notevole risalto morfologico delimitate dalle ampie valli attraversate dai torrenti Valdiezza, Onte e Mezzarolo e una zona di pianura, più ampia, che declina verso est tra i rilievi lessinei e quelli berici.

Il raccordo tra le aree di rilievo ed il fondovalle è generalmente brusco con un netto cambio di pendenza tra l'elevata acclività del versante, in alcuni tratti caratterizzato da pareti verticali, ed il fondovalle pianeggiante.

A questa prima lettura del territorio di Sovizzo, si sovrappone, nell'Atlante, un'ulteriore descrizione che parte dal riconoscimento degli elementi fisici presenti sul territorio e dotati della maggior stabilità nel tempo.

Nell'Atlante sono stati perciò, ricostruiti gli elementi di fondazione degli insediamenti urbani e del paesaggio, la loro storia, e il ruolo che hanno avuto rispetto alle trasformazioni e alla riqualificazione del territorio.

Le forme riconosciute fanno riferimento sia ad elementi lineari (strade, fiumi, canali), che areali (strutture urbane).

Dal punto di vista paesaggistico il territorio di Sovizzo è caratterizzato da due condizioni diverse, articolate e complesse: quella di pianura (definita da: spazi rurali/tessuti urbani/aree produttive/strada commerciale); quella di collina (a sua volta definita da: ambiti collinari/ valli/ pianure tra le colline).

La specifica matrice del paesaggio è stata rappresentata, nell'Atlante, elaborando i diversi elementi che compongono questi paesaggi.

Una prima serie di elementi riguarda le forme di ciò che l'uomo ha costruito e che sono riconducibili all'insieme dei manufatti (edifici e strade) che ci parlano, non solo della forma vera e propria degli oggetti, ma anche dei differenti modi in cui questa forma è stata realizzata. Forme che alludono a momenti, luoghi e funzioni diverse.

Forme che si collocano su topografie diverse (pianura, collina) e che contribuiscono a costruire diversi geografie. Forme che raggruppate e interpretate possono essere intese come strutture insediative capaci non solo di descrivere i paesaggi a cui partecipano, ma anche di diventarne riferimento per le trasformazioni/conservazioni.

A Sovizzo risultano particolarmente significative le seguenti forme insediative:

- *quelle dei NUCLEI. Forme insediative caratterizzate da insiemi di edifici collocati a corte oppure solo vicini tra loro che costituiscono comunque un riferimento formale nel paesaggio collinare. Spesso qualche edificio presenta anche aspetti di valore storico.*
- *quelle dei FILAMENTI. Forme insediative che formano tessuti edilizi lineari lungo strada caratterizzati dalla compresenza di tipologie contemporanee (casa singola, bifamiliare) e storiche. Rispetto al paesaggio, i filamenti rappresentano episodi di manufatti continui collocati in corrispondenza delle strade di crinale.*
- *quelle degli EDIFICI ISOLATI. Forme insediative di collina costituite da edifici singoli che diventano elementi strutturanti il paesaggio collinare.*

Altre strutture, più compatte sono quelle rappresentate dai tessuti urbani e produttivi, oppure dai brani di strada commerciale. Queste ulteriori forme del paesaggio caratterizzano principalmente la parte di pianura, a sud del territorio comunale.

L'insieme di questi elementi, l'alternanza di colline, e valli caratterizzate dai corsi d'acqua, e la pianura abitata a sud, consentono di descrivere il territorio di Sovizzo secondo una struttura territoriale fondata sul doppio sistema di pianura e di collina. Un doppio sistema che un piano di qualità dovrà non solo conservare ma anche valorizzare agendo sugli elementi costitutivi riconosciuti.

Le trasformazioni del territorio e della popolazione

Un secondo percorso di lettura proposto è quello relativo alle trasformazioni: del territorio e della popolazione.

L'analisi delle modificazioni degli elementi fisici e sociali della realtà territoriale di Sovizzo, consente di ipotizzare ragioni e fini dei processi a cui tali esiti hanno portato e di proporre modi adeguati per il loro sviluppo futuro.

L'osservazione dei caratteri della popolazione e dell'attività edilizia per l'ambito territoriale di Sovizzo rappresentano un importante strumento di conoscenza delle sue dinamiche di trasformazione e di sviluppo.

A questo scopo sono stati analizzati dati riferiti agli abitanti, alle famiglie e agli iscritti e cancellati, e sono stati osservati anche i dati relativi alle costruzioni ed in particolare alle quantità edificate in termini di volumetrie, fabbricati e abitazioni.

Le analisi sono state effettuate su dati provenienti sia dal SISTAR (Sistema STATistico Regionale) sia dagli uffici Tecnico e Anagrafe del comune di Sovizzo.

Il dettaglio delle analisi e delle riflessioni su questo tema è riportato nella specifica matrice dell'Atlante. In questa sede si ritiene utile riportare una lettura della popolazione che ne restituisce caratteri strutturali peraltro abbastanza tipici di realtà territoriali di questa dimensione nella provincia di Vicenza. Le principali caratteristiche della popolazione di Sovizzo sono pertanto riconducibili a:

- una costante crescita della popolazione con un trend pari a ca. 100 ab/anno dal 1975.

Un andamento che cresce a 135 ab/anno considerando gli ultimi 10 anni e a ca 180 ab/anno per gli ultimi 5 anni;

- analizzando le componenti di questa crescita si riconosce la prevalenza del saldo sociale. Esso presenta noti andamenti non lineari, ma sostanzialmente sempre positivi così come la componente naturale che risulta altrettanto positiva anche se con valori inferiori. Da notare i picchi di incremento leggibili dai dati degli ultimi 5 anni;

- analizzando la componente principale della crescita, si nota che il saldo sociale risulta, sia per le provenienze che per le cancellazioni, sostanzialmente legato ai movimenti da comuni vicini e quasi nullo per quel che riguarda l'estero;

- un ulteriore aspetto osservato riguarda la composizione delle famiglie che risulta caratterizzata da una perdurante, continua e regolare diminuzione del numero dei componenti.

E' questo un fenomeno tipico delle società contemporanee e che presenta una qualche ricaduta rispetto al dimensionamento del piano, in quanto fa corrispondere, a parità di numero di abitanti, una maggior necessità di alloggi;

- l'età della popolazione di Sovizzo risulta anch'essa tipica della società contemporanea e caratterizzata da dinamiche che vedono sempre più assottigliarsi la base delle piramidi d'età e il loro progressivo ispessimento in corrispondenza delle età medie. Va anche riconosciuto che a Sovizzo non si riconoscono dinamiche troppo marcate di invecchiamento della popolazione.

Gli esiti di queste analisi, oltre a definire i caratteri strutturali della popolazione, consentono anche di costruire alcuni scenari di crescita della popolazione da confrontare con le previsioni di sviluppo del PAT. Tale confronto è contenuto nell'ultima parte di questa relazione.

Il funzionamento del territorio

La necessità di riconoscere gli aspetti riguardanti il funzionamento del territorio nasce dalla considerazione di come esso, osservato quale sistema complesso, possa essere ricondotto ad una figura che ne restituisca un'immagine unitaria.

Attraverso questo percorso di lettura si è tentato di recuperare l'elevata complessità del territorio tenendo assieme sia gli aspetti riguardanti il suo funzionamento vero e proprio (mobilità, parti omogeneamente funzionali, ecc.), sia la sua declinazione in senso ambientale.

Una prima serie d'osservazioni ha cercato di restituire i principi su cui si fondano i modi di circolazione interna ed extraterritoriale di Sovizzo. Oltre agli spostamenti in senso est-ovest di carattere prevalentemente regionale, e verso nord di livello provinciale, è riconoscibile anche un insieme di movimenti locali che, incrociano e intersecano le strade principali originando aspetti problematici di entità differente.

Accanto a questo sistema principale, è possibile riconoscere una più fitta rete di strade di distribuzione ai lotti residenziali che non presenta articolari forme di gerarchia e non prevede al suo interno spazi adeguati per la sosta.

Una ulteriore immagine rispetto al funzionamento del territorio di Sovizzo è quella che ne individua le parti in funzione degli usi.

Tale immagine si fonda sulla localizzazione dei principali ambiti produttivi in continuità con quelli di Creazzo ad est e Montecchio Maggiore ad ovest e collegati direttamente all'arteria sovracomunale della SS 15 Padania inferiore. E' altrettanto riconoscibile una doppia struttura di attrezzature pubbliche e di servizio che attraversa al margine ovest del capoluogo e nella sua parte centrale. Possono diventare questi importanti riferimenti per la costruzione di una struttura di funzionamento del paese basata sui suoi luoghi collettivi.

Il funzionamento ambientale

La difficoltà di affrontare, all'interno del nuovo piano, la questione ambientale, è accompagnata dall'ineluttabilità di tale operazione. Ciò rende necessaria l'iniziale messa a punto di un Quadro Conoscitivo Ambientale che contenga gli elementi indispensabili per la verifica in tal senso delle ipotesi di progetto.

È quindi importante costruire un programma di analisi che tenga in considerazione le questioni ambientali sia per quel che riguarda gli aspetti visibili, relativi soprattutto al paesaggio, che quelli relativi all'inquinamento e ai rischi.

Se la parte relativa al paesaggio può essere ricondotta all'analisi degli elementi fisici e quindi al riconoscimento di strutture formali del territorio, la parte relativa all'ambiente può essere restituita utilizzando ancora una volta la metafora del funzionamento e associando il territorio ad una macchina complessa.

L'aspetto fondamentale del funzionamento ambientale del territorio di Sovizzo riguarda soprattutto un doppio ordine di questioni: la naturalità delle aree collinare ed in particolare di quelle boscate e il ruolo di connessione naturalistica di area vasta che assumono i corsi d'acqua di valle. Le mappe costruite nell'Atlante riportano gli aspetti idraulici nelle diversi componenti riconosciute: canali di scolo, canali di irrigazione, smaltimento e approvvigionamento.

Il Quadro Conoscitivo ricostruisce anche gli elementi legati alle altri componenti ambientali (aria e suolo) cercando di finalizzare le letture all'individuazione di elementi di criticità riconoscibili. L'insieme delle tavole di analisi dell'acqua, dell'aria e del suolo, diventano mappe in grado di rappresentare i rischi possibili, i vincoli presenti, la pericolosità di alcune situazioni, nella direzione di una possibile verifica delle scelte del piano.

Il funzionamento idraulico

Un aspetto particolare del territorio riguarda il suo funzionamento idraulico. L'importanza di questo tema è evidente e molteplice: dalle condizioni di rischio legate ai fenomeni alluvionali, alle necessità di approvvigionamento per l'attività agricola, alle necessità di garantire una adeguata qualità alle acque di superficie e a quelle sotterranee.

Acque di superficie A Sovizzo nelle specifiche matrici dell'Atlante si è operata una distinzione fra i corsi d'acqua permanenti e a regime periodico con deflusso episodico in stretta relazione con l'entità e le modalità degli afflussi meteorici.

Nell'area collinare lo sviluppo della rete idrografica è caratterizzato da una limitata densità di drenaggio (rapporto tra lunghezza totale dei corsi d'acqua ed area della superficie sottesa), con corsi d'acqua brevi e per lo più a carattere temporaneo.

Sul fondovalle gli elementi principali sono dati dai torrenti Onte, Valdiezza e Mezzarolo che attraversano il territorio con andamento prevalente NNO-SSE per poi deviare più o meno bruscamente verso est nel tratto più meridionale.

A questi risulta collegata una fitta rete di fossati e canali di scolo utilizzati a fini irrigui e di regimazione delle acque dai campi.

L'ente di competenza dei corsi d'acqua è il Consorzio Riviera Berica.

Sul territorio risultano presenti anche alcune sorgenti periodiche, in stretta relazione con il modesto bacino di alimentazione e non utilizzate a fini idropotabili. Nell'area collinare risultano definiti due orizzonti sorgentiferi principali:

- uno superiore, in quota, discontinuo e non ben definito;*
- uno inferiore, al limite con le aree di fondovalle, in corrispondenza del livello di base del carsismo, continuo e ben evidente.*

A questi si aggiungono alcune sorgenti isolate la cui ubicazione risulta strettamente legata a particolari contesti idrogeologico-strutturali locali alcune delle quali in corrispondenza degli imbocchi delle miniere abbandonate.

Le aree a deflusso difficoltoso caratterizzano localmente il Torrente Valdiezza e quasi totalmente la parte centrale del Torrente Onte e sono riconducibili alla natura praticamente impermeabile dei depositi alluvionali presenti.

Per meglio comprendere le interferenze delle nuove previsioni urbanistiche con le problematiche idrauliche sono state valutate le aree a pericolosità P1 (moderata) e P2 (media) del PAI (Piano stralcio di Assetto Idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione).

All'interno di queste aree, in contesti prettamente agricoli, si sono verificati episodi localizzati di esondazione imputabili a sofferenza idraulica della rete di scolo delle rogge.

Il PTCP ha individuato un acquifero inquinato che è stato analizzato nel dettaglio e che si riferisce ad un episodio segnalato nel 1977 e relativo allo sversamento in falda di nitroalogenoderivati aromatici (NAD) provenienti da scarichi industriali successivamente individuati. Questo sversamento ha interessato un'area di 12 km² per una profondità della falda di 17 metri ed ha reso non idonei all'uso 2 pozzi comunali ed alcuni pozzi privati.

Ad oggi tale fenomeno può essere considerato esaurito come confermato anche da alcune recenti analisi chimiche effettuate su dei pozzi privati all'interno dell'area perimetrata.

Acque sotterranee Nelle aree del fondovalle dei torrenti Onte, Valdiezza e Mezzarolo, la circolazione idrica sotterranea si può considerare praticamente inesistente data la natura impermeabile dei terreni presenti.

Modesti corpi idrici sotterranei, a carattere discontinuo, sono comunque possibili in relazione alla presenza di lenti o livelli sabbiosi intercalati agli strati argillosi.

Nelle aree di pianura, fino a 10 - 15 m di profondità dal p.c., la falda è alloggiata in un acquifero libero con caratteristiche di corpo idrico unico ad Ovest che tende a differenziarsi progressivamente verso Est.

Successivamente fino a 35 - 40 m di profondità dal p.c. si è in presenza di un "sistema multifalde" costituito da un complesso eterogeneo di livelli acquiferi liberi, semi-confinati o confinati che hanno comunque una alimentazione comune.

Il deflusso idrico sotterraneo mostra una direzione variabile compresa tra NE e SE condizionata dalla diversa granulometria e quindi permeabilità del materiale presente e dalla presenza di paleo alvei sepoliti.

Locali e limitate variazioni si possono osservare in prossimità del rilievo, dove si risente dell'influenza degli apporti superficiali e sotterranei delle acque provenienti dal rilievo stesso.

La circolazione idrica sotterranea è in relazione sia con il regime pluviometrico regionale che con le oscillazioni stagionali dei corsi d'acqua.

Anche se l'andamento della falda, in relazione alle diverse fasi del regime, tende a mantenersi sufficientemente costante, le oscillazioni della superficie piezometrica, tendenti presumibilmente a diminuire da ovest verso est avvicinandosi alla zona delle risorgive, non sono comunque trascurabili: dell'ordine di qualche metro.

I TEMI DEL PIANO

Il Piano regolatore comunale (PAT) per il territorio di Sovizzo parte dalle descrizioni contenute nelle pagine precedenti e nell'Atlante, e li traduce in strumento urbanistico incrociando obiettivi e temi che sono stati già in parte enunciati nel Documento Preliminare allegato all'Accordo di pianificazione.

Contemporaneamente il territorio di Sovizzo, e il suo nuovo piano regolatore, devono confrontarsi anche con le questioni poste da un'area più vasta e non compresa entro i confini amministrativi comunali. Ciò vale soprattutto per i temi di carattere ambientale e paesaggistico, ma anche per le strategie relative alla mobilità o alle attività economiche. In questo senso il PAT riporta i temi di carattere sovracomunale previsti dal PTCP che, anche se non ancora vigente, rappresenta comunque lo sfondo di area vasta a cui guardare.

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile e di riqualificazione del territorio enunciati nel Documento Preliminare, e nel PTCP adottato, sono stati perciò sviluppati e tradotti nel nuovo piano regolatore secondo tre temi:

- la riqualificazione come sviluppo;*
- il progetto di paesaggio;*
- la mobilità locale e d'area vasta.*

I tre temi raggruppano e articolano i differenti sistemi che caratterizzano il funzionamento del territorio.

tema1. RIQUALIFICAZIONE COME SVILUPPO.

Il più generale tema della riqualificazione del territorio, a Sovizzo, è stato affrontato secondo una logica di crescita che vede appunto nella riqualificazione un possibile sviluppo sostenibile del territorio. Il tema della riqualificazione è stato sviluppato con riferimento ai sistemi territoriali.

SISTEMA RESIDENZIALE Le parti edificate che costituiscono il territorio di Sovizzo, le loro destinazioni, e forme, sono state oggetto delle descrizioni svolte nelle pagine precedenti e nell'Atlante.

Rispetto a quelle letture e ai principi generali espressi, il PAT sceglie di confermare le strutture insediative riconosciute nelle sue due componenti (residenza ed attività produttive) e, contemporaneamente, di rafforzare gli elementi del territorio che attualmente risultano marginali.

Le principali aree di trasformazione previste dal PAT sono, perciò, comprese all'interno di perimetri urbani o già urbanizzati e le aree di sviluppo previste all'esterno di questi sono di modesta entità e comunque nell'ottica del "consolidamento" delle forme urbane esistenti.

Questi principi partono dall'idea che il "contenimento del consumo di territorio" non rappresenti necessariamente una negazione dello sviluppo/crescita, ma che possa essere inteso piuttosto come un incentivo alla riqualificazione della città e alla trasformazione dei suoi luoghi inadeguati.

Nel percorso di costruzione del PAT sono state valutate le situazioni in cui questo principio poteva trovare applicazione, e nella tavola 4 "Carta della Trasformabilità", è riportato l'esito di queste riflessioni.

Nelle aree di nuovo insediamento residenziale, vista la rilevanza che assume la trasformazione urbanistica, il PAT prevede di utilizzare gli specifici strumenti previsti dalla LR11/2004 per la riqualificazione del territorio. Nella tavola 4" diventano protagonisti:

- *i Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi;*
- *le Aree di riqualificazione e riconversione.*

Una serie di ambiti locali la cui trasformazione assume un ruolo strategico nel progetto di sviluppo del territorio di Sovizzo e che vengono di seguito specificamente descritti.

Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi.

Sono gli ambiti in cui il Pat attiva prioritarie politiche di riorganizzazione e riqualificazione che favoriscono il miglioramento della qualità ambientale dello spazio urbano e rurale ed una più equilibrata distribuzione dei servizi e delle dotazioni territoriali. Il PAT individua i contesti indicati di seguito.

1. Contesto di via Valdiezza.

Obiettivo di questo intervento è la sistemazione paesaggistica di un'area di valle a ridosso della collina di Valdiezza. L'intervento prevede la demolizione di alcuni fabbricati riconosciuti incongrui e la risistemazione paesaggistica dell'area. Parte dei volumi demoliti saranno ricollocati in un'area adiacente a ridosso di un nucleo edificato esistente in "località Osteria".

2. Contesto Mezzarolo/via IV novembre.

Obiettivo per questo contesto è la sistemazione paesaggistica/ambientale del limite sud della Valle dell'Ontè, e della costruzione del "bordo nord" del tessuto urbano del capoluogo. L'intervento dovrà sviluppare, in particolare, il limite del capoluogo come area "naturalistica" che si interfaccia con l'ambiente a nord. Il progetto dell'area prevede perciò la realizzazione di un nuovo tessuto urbano a nord di via IV novembre e di una fascia naturalistica a sud del Mezzarolo.

Quest'ultima, in particolare, assume il ruolo di fascia "tampone" tra l'ambito naturalistico della Valle dell'Ontè a nord e il tessuto urbano di Sovizzo a sud.

3. Contesto Peschiera. *Obiettivo di questo intervento è il completamento del tessuto urbano esistente nella zona di Peschiera, a nord del territorio comunale contestualmente con la realizzazione della viabilità provinciale di progetto prevista.*

Aree di riqualificazione e riconversione.

Le Aree di Riqualificazione e Riconversione rappresentano le parti edificate di territorio da riqualificare e che necessitano di politiche di riorganizzazione atte a favorire il miglioramento della qualità urbana e architettonica e alla sostituzione dei fabbricati incongrui e/o non più utilizzati. Il Pat individua le seguenti aree di riqualificazione.

1. Area di riqualificazione via Costamaggiore.

Obiettivo di questo intervento di riqualificazione è la sistemazione paesaggistica di un'area a ridosso della collina di Sovizzo. L'intervento prevede la demolizione di alcuni fabbricati e la sistemazione paesaggistica dell'area con parziale recupero del volume ad uso residenziale.

2. Area di riqualificazione Nuova Piazza Municipio.

Obiettivo di questo intervento di riqualificazione è la realizzazione della nuova Piazza del Municipio di Sovizzo e del sagrato della Chiesa di Sovizzo. La riqualificazione prevede, oltre al recupero del volume esistente sull'area, anche la volumetria già prevista dal Prg sull'area C2SP1 da destinare a residenza o attività compatibili con la zona residenziale. Il progetto di sistemazione complessiva dovrà prevedere la realizzazione della nuova Piazza del Municipio e del Sagrato della Chiesa con una quota di nuovi parcheggi collocati a nord dell'area.

3. Area di riqualificazione di S.Daniele.

Obiettivo di questo intervento di riqualificazione è l'eliminazione dell'opera incongrua individuata e la sua sostituzione con manufatti residenziali.

La riqualificazione dovrà prevedere la sostituzione del volume incongruo con residenza.

SISTEMA PRODUTTIVO Il tema della riqualificazione così inteso ha riguardato anche i tessuti produttivi. Anche in questo caso le scelte del PAT vanno nella direzione della conferma e del consolidamento dei tessuti produttivi commerciali esistenti e/o già previsti dal piano regolatore vigente.

Le principali aree per le attività economiche sono collocate sui bordi dei tessuti urbani spesso direttamente collegati alla viabilità intercomunale periferica. Il PAT conferma tale struttura e opera soprattutto nel completamento dei tessuti esistenti.

Va intesa in questo senso anche la previsione di due piccole aree di nuovo insediamento per attività economiche nell'ambito di Tavernelle.

L'ambito produttivo interessato risulta peraltro, ai sensi del recente PTCP, ampliabile solo del 5% (aumentabile fino a 10% sulla base di un accordo con la provincia) e solo nel caso di ampliamenti necessari per rispondere a specifiche richieste di crescita di attività presenti nella stessa zona.

Nella specifica situazione di Tavernelle, tale casistica potrà incrociare anche attività presenti nel vicino comune di Montecchio Maggiore. In tal caso dovrà esserci anche uno specifico accordo con tale comune al fine di regolamentare la quota di ampliamenti prevista dal PTCP.

INDIRIZZI PER LA PROGETTAZIONE L'obiettivo della riqualificazione del territorio, non passa però solo per la scelta localizzativa delle aree da trasformare, ma anche, e in forma sostanziale, per un controllo delle modalità della loro trasformazione. A tal fine il Pat prevede, oltre alla definizione del disegno delle trasformazioni, per le aree oggetto di accordo, anche di uno specifico apparato normativo di indirizzo per gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia. Si è, infatti, scelto di indicare, fin dal livello strutturale della pianificazione, alcune regole urbanistiche ed edilizie che riguardano l'uso di modalità insediative degli interventi edilizi adeguate ad un corretto inserimento nel contesto paesaggistico.

L'attuazione degli indirizzi dovrà avvenire nella fase operativa del Piano degli Interventi.

tema 2. PROGETTO DI PAESAGGIO.

Un ulteriore tema che il Pat ha sviluppato nell'ottica di un piano orientato alla qualità del territorio e dell'ambiente è quello relativo alla messa a punto di uno specifico progetto di paesaggio.

SISTEMA STORICO E DEL PAESAGGIO La descrizione degli elementi che compongono

il paesaggio di Sovizzo, delle sue colline e delle valli contenuta nelle pagine precedenti, diventa riferimento per un possibile progetto paesaggistico finalizzato alla conservazione e alla valorizzazione di questa parte del territorio comunale.

Il progetto di paesaggio opera, perciò, a partire dal riconoscimento di alcuni "contesti locali" caratterizzati da un diverso ruolo e rapporto tra l'ambiente, la vegetazione, le emergenze storico architettonico e le strutture insediative.

A tali contesti il progetto sovrappone un sistema di itinerari turistici-ricreativi e di strade panoramiche che ne consente, oltre alla percezione e fruizione, anche il riconoscimento e l'appartenenza al più generale paesaggio delle "Colline di Sovizzo".

Le aree interessate dal progetto di paesaggio delle colline di Sovizzo sono indicate nella "tav. 2-Invarianti". In questo elaborato del PAT, e nella normativa collegata, l'area collinare è articolata secondo i diversi contesti locali individuati.

Oltre a ciò, per l'intera area, il PAT definisce specifiche modalità per la predisposizione dei progetti edilizi, finalizzate alla conservazione e valorizzazione degli elementi paesaggistici riconosciuti (vedi Allegato 1 alle NTA).

Di seguito sono descritti i contesti locali del progetto di paesaggio delle "Colline di Sovizzo".

Contesto locale dei "Filamenti e naturalità".

Il contesto riguarda la parte sud della Collina di Sovizzo. L'ambito è caratterizzato dalla compresenza di strutture insediative lungo strada (filamenti) e da uno spazio rurale di rilevante valore ambientale (individuato tra l'altro come Isola ad elevata naturalità nel PTCP).

Il principale obiettivo del progetto di paesaggio per questo contesto, sta nel definire le modalità di consolidamento dei tessuti abitativi finalizzandole alla coesistenza con gli aspetti ambientali.

Negli elaborati di PAT gli obiettivi indicati sono stati tradotti nella definizione di specifiche modalità di rapporto tra aree edificate e spazio aperto retrostante. A tal fine il PAT individua specifiche Fasce tampone a cui affidare il ruolo di filtro. Dimensione e composizione delle fasce tampone saranno definite nel PI.

Contesto locale dei "Filamenti e paesaggio" I tre contesti denominati Filamenti e paesaggio riguardano: la parte centrale della collina di Sovizzo e le porzioni sud e nord di quella di Montemezzo.

I contesti sono simili a quello precedente, dal quale però sono nettamente separati e rispetto ai quali va rilevata la minor valenza ambientale del contesto.

Il principale obiettivo del progetto di paesaggio per questi contesti sta perciò nella definizione degli elementi di contenimento e di consolidamento dei tessuti abitativi rispetto alla valenza paesaggistica delle colline. Tale obiettivo è tradotto nel PAT in uno specifico disegno della previsione e delle limitazioni delle aree di sviluppo e di completamento

Contesto locale dei "Nuclei in collina" Il contesto è caratterizzato dalla struttura insediativa "dei nuclei" e dalle emergenze architettoniche (ville ed edifici di pregio). Parte di questo contesto è individuato come "Contesto figurativo" dal PTCP.

Il progetto di paesaggio punta a salvaguardare gli edifici di valore esistenti, consolidando le strutture a nucleo e garantendo la visuale e la percezione (coni visuali) degli stessi da strade e percorsi.

Contesto locale delle "Valli"

Le valli rappresentano i contesti di pianura compresi tra le colline e sono considerate parti costitutive dello stesso paesaggio collinare.

Il principale obiettivo del progetto di paesaggio per questi contesti riguarda il mantenimento dello spazio aperto e dei percorsi e sistemi ambientali, anche di scala intercomunale, associati ai corsi d'acqua.

L'obiettivo è tradotto definendo, nelle tavole del PAT, i corridoi ecologici e i percorsi ciclo-pedonali nonché le aree da recuperare e riqualificare.

Oltre ai contesti descritti il Progetto di paesaggio conferma e rafforza un sistema di "itinerari" che rappresentano sia gli elementi di collegamento tra i diversi contesti, sia i principali luoghi della fruizione e della percezione dei paesaggi delle colline.

Un ulteriore elemento del Progetto di paesaggio riguarda le parti edificate esistenti sulle colline. Il PAT ha individuato gli ambiti edificati in continuità con il Prg vigente e con particolare riferimento alle parti storiche che il Prg classifica come zone storiche.

Le aree edificate delle colline sono classificate in funzione delle caratteristiche storiche e morfologiche individuando i seguenti:

- *Nuclei/Edifici di antica origine;*
- *Nuclei abitativi confermati;*
- *Nuclei di edificazione diffusa.*

Negli elaborati di PAT, l'edificabilità in questi nuclei è vincolata a precise modalità e procedure che consentano ampliamenti e adeguamenti solo nel rispetto degli elementi caratterizzanti il Contesto figurativo. A tal fine, agli indirizzi per la progettazione negli ambiti paesaggistici, è aggiunta l'individuazione dei coni visuali da rispettare e adeguate limitazioni alle aree edificabili.

SISTEMA AMBIENTALE. Il PAT interpreta il territorio come una risorsa non rinnovabile e conseguentemente le scelte di piano ne prevedono un utilizzo parsimonioso e finalizzato a soddisfare i bisogni della collettività insediata con particolare attenzione a non creare situazioni insostenibili per le generazioni future. A tal fine uno degli obiettivi principali del PAT riguarda la tutela delle risorse naturalistiche e ambientali e l'integrità del residuo paesaggio naturale, quali componenti fondamentali della risorsa territorio.

Le aree di valore naturale ed ambientale, sono individuate e disciplinate dal PAT, che ne definisce gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione, in coerenza con le indicazioni della pianificazione sovraordinata specificandoli strumenti più efficaci per la tutela delle valli e delle colline di Sovizzo, già peraltro soggette a vincoli paesaggistici e idrogeologici del piano sovraordinati.

In particolare il PAT, anche in conformità col PTCP, individua nel dettaglio i principali elementi di una Rete ecologica di "area vasta" con un grado di naturalità ancora sufficientemente significativo da rendere possibile una ricolonizzazione del territorio antropizzato.

Le aree di connessione naturalistica sono articolate secondo differenti livelli di importanza correlati al diverso grado di naturalità attuale o di potenzialità ecologica. In particolare, i corridoi ecologici, rappresentano gli elementi naturalistici di collegamento lineare tra le diverse parti della Rete ecologica e, in funzione del livello di "naturalità" degli elementi connessi, si distinguono in: principali e secondari. A Sovizzo i corridoi ecologici principali sono individuati in corrispondenza delle aree boschive di collina e dei corsi d'acqua presenti nelle valli tra le colline. Questi ultimi sono: il torrente Onte che attraversa la omonima valletta e il torrente Valdiezza che caratterizza, oltre alla valle con lo stesso nome, anche l'area SIC già individuata dalla Regione Veneto (SIC IT 3220038 torrente Valdiezza). Lo stesso torrente Valdiezza, peraltro, all'uscita dalla valle si immette nell'Onte dando origine al fiume Retrone.

Oltre a quelli principali il PAT individua anche un corridoio ecologico secondario quale il Rio Mezzarolo nella parte ad ovest del territorio comunale. Anche il Mezzarolo si immette nell'Onte all'uscita dall'omonima valle.

La rete ecologica è completata da due ambiti d'area: la già citata area nucleo Valdiezza (SIC) e l'isola ad elevata naturalità che caratterizza l'ambito sud di Sovizzo Colle e che è direttamente collegata all'ambito analogo di Montecchio Maggiore.

tema 3. MOBILITA' LOCALE E D'AREA VASTA.

Un ulteriore tema affrontato dal PAT riguarda le modalità di circolazione sul territorio di Sovizzo, con particolare riguardo ai problemi di attraversamento sia in direzione nord che est-ovest.

La realtà viabilistica di questo territorio va infatti interpretata a partire dal riconoscimento della presenza di infrastrutture di attraversamento che diventano contemporaneamente strade della viabilità locale.

SISTEMA DELLA MOBILITA' L'attuale funzionamento della mobilità di Sovizzo è caratterizzato dalla presenza, a sud del confine comunale, della SS 11 Padana superiore.

Questa importante arteria stradale rappresenta il principale collegamento del territorio di Sovizzo al sistema d'area vasta. I collegamenti tra la viabilità locale e la SS11 sono: la via Creazzo che connette le aree produttive di Creazzo e Sovizzo nella parte est, e la vie Risorgimento e Dante Alighieri che arrivano fino al centro del capoluogo.

Rispetto a questo sistema di collegamenti e all'attraversamento est-ovest del centro, il PAT prevede il completamento della viabilità a sud del capoluogo che, consente di raccogliere le strade locali convogliandone i flussi verso la Statale.

Ma questa nuova viabilità consente anche di by-passare il capoluogo collegando la viabilità dal comune di Creazzo (via Battaglione Vicenza) con quella verso il comune di Montecchio (via S. Daniele).

Completano il sistema dei collegamenti d'area vasta la doppia viabilità che, verso nord, utilizza le provinciali SP 36 Valdiezza e SP11 Peschiera dei Muzzi. L'incrocio tra queste due strade, a Sovizzo, rappresenta il principale elemento di criticità da risolvere anche in funzione della continuità verso Creazzo. Il PAT individua questo punto come una criticità da affrontare, nel Piano degli Interventi, con uno specifico progetto viabilistico.

STRATEGIE E NUOVI STRUMENTI DI PIANO

Una nuova strategia di piano: gli Ato

Così come anticipato gli Ato rappresentano le unità di territorio rispetto alle quali il PAT definisce i principali obiettivi di sviluppo, di sistemazione ambientale e di dotazione dei servizi pubblici.

Gli Ato sono parti di territorio individuate in funzione delle caratteristiche morfologiche, insediative e di funzionamento e rispetto alle quali definire azioni e strategie verificando le risorse e le opportunità messe in gioco dal PAT.

Il PAT di Sovizzo, in funzione delle caratteristiche morfologiche e di funzionamento del territorio e con particolare riguardo agli aspetti paesaggistici e ambientali, individua i seguenti Ato:

Ato di collina:

- *Ato 1: Collina di Vigo e Sovizzo Colle;*
- *Ato 3: Collina di Peschiera, Montemezzo e S.Pietro;*

Ato di valle e piana agricola:

- *Ato 2: Valle dell'Ontè;*
- *Ato 4: Valdiezza;*
- *Ato 6 Valle del Rio Mezzarolo;*

Ato degli insediamenti urbani:

- *Ato 5: Sistema urbano Sovizzo/San Daniele;*
- *Ato 7: Tavernelle.*

Di seguito si riportano per ogni Ato i principali obiettivi e le più significative azioni previste dal Pat.

Ato di collina: Ato 1. Collina di Vigo e Sovizzo Colle e Ato 3. Collina di Peschiera, Montemezzo e S.Pietro.

Gli Ambiti territoriali omogenei "di collina", comprendono le parti collinari del territorio di Sovizzo. Queste parti di territorio sono caratterizzate, oltre che dal rilievo, anche dagli elementi di vegetazione e dalle strutture urbane che ne costruiscono i paesaggi. Il Pat interpreta tali aree come ambiti caratterizzati dall'elevato valore paesaggistico dei quali definisce le descrizioni e le regole urbanistiche. Le colline di Sovizzo sono caratterizzate da differenti tipi di paesaggio, riconoscibili per la compresenza di strutture urbane a "filamento" o a "nucleo" circondate da ampi spazi rurali di rilevante qualità paesaggistica. Le strutture a filamento ricalcano quelle storiche "lungostrada" che, in ambito collinare, assumono un ruolo rilevante nella costruzione del paesaggio, in quanto poggiano sulle strade principali definendo, dal punto di vista percettivo, i crinali e le parti più elevate.

Il principale obiettivo del PAT per questi Ato sta nel definire gli elementi di contenimento e di consolidamento dei tessuti abitativi rispetto alla valenza paesaggistica e naturalistica degli spazi aperti collinari.

Il Piano degli Interventi dovrà specificare, mediante strumenti di progettazione unitaria, le modalità insediative delle nuove edificazioni entro le linee di sviluppo previste. Il disegno dovrà operare rispetto agli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione degli elementi di valore riconosciuti.

In particolare, nella parte individuata come contesto locale dei "Filamenti e naturalità", in cui lo spazio non edificato risulta di rilevante valore naturalistico, il PAT rinvia al Piano degli Interventi la previsione di Fasce tampone costituite da masse vegetali finalizzate a mitigare il rapporto tra gli spazi antropizzati e gli ambiti naturali circostanti. Dimensione, composizione e modalità di realizzazione delle fasce saranno definiti dallo stesso Piano degli Interventi attraverso specifici progetti ed eventuali accordi ex art. 6 LR 11/04.

Nella progettazione operativa si dovranno inoltre specificare precise modalità di realizzazione e di modifica delle strade e dei percorsi, finalizzate a garantire l'attraversamento della barriera infrastrutturale da parte della fauna.

Nell'Ato 3, oltre ai contesti locali dei "filamenti e paesaggio" è stato riconosciuto uno specifico ambito di "Nuclei in collina" caratterizzato dalla valenza paesaggistica del Contesto figurativo di Villa Civena.

Ato di valle e piana agricola: Ato 2. Valle dell'Ontè, Ato 4. Valdiezza e Ato 6. Valle del Rio Mezzarolo.

Gli Ato di valle e della piana agricola rappresentano le parti rurali del territorio comunale di Sovizzo. Le valli assumono un ruolo fondamentale nella costruzione del paesaggio intervallando le colline nella sequenza geografica di questa parte del territorio vicentino.

Il PAT stabilisce quali principali obiettivi per questi ambiti: la conservazione dello spazio rurale e la limitazione degli interventi di nuova edificazione individuando i manufatti incongrui da trasferire.

Contestualmente il PAT sostiene il progetto di valorizzazione di tali ambiti definendo oltre agli elementi di connessione ambientale, anche itinerari e percorsi per la fruizione e la percezione del paesaggio collinare.

In particolare, lungo la valle dell'Ontè, in corrispondenza dell'omonimo corso d'acqua, sono previste due opere di mitigazione idraulica consistenti in due bacini di laminazione. Un primo già previsto nel Piano provinciale delle Casse di espansione e dei Bacini di laminazione per la sicurezza idraulica del territorio con deliberazione n. 110 del 30/11/2011 del Consiglio Provinciale.

Un secondo, indicato dal Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta nel parere di compatibilità idraulica al Pat.

Ato degli insediamenti urbani: Ato 5. Sistema urbano Sovizzo/San Daniele e Ato 7. Tavernelle.

I principali sistemi urbani del territorio comunale sono il capoluogo e la frazione di Tavernelle, quest'ultima al confine con il comune di Altavilla Vicentina.

Tutti e due i nuclei comprendono sistemi residenziali e produttivi sufficientemente consolidati che devono essere completati in alcune parti nel rispetto delle previsioni del Prg.

Il PAT conferma e rafforza gli ambiti esistenti individuando limitate espansioni a completamento delle forme insediative esistenti rispetto a limiti naturali o comunque legati al riordino territoriale.

Alle limitate espansioni si accompagna l'individuazione di aree di riqualificazione dove il PAT colloca le restanti quote di volumetria previste.

Perequazione Urbanistica

La perequazione urbanistica è lo strumento che persegue l'obiettivo di ripartire la rendita fondiaria, derivata dalle scelte localizzative del piano, distribuendo equamente tra i proprietari degli immobili interessati dagli interventi di trasformazione, i diritti edificatori e gli oneri per la realizzazione delle opere pubbliche e delle aree ambientali. Si tratta di un meccanismo già utilizzato soprattutto all'interno dei comparti edificatori comprensivi di aree pubbliche.

L'aspetto innovativo della nuova legge urbanistica regionale sta principalmente nell'aver allargato tale meccanismo all'intero piano fino a farlo diventare una vera e propria modalità attuativa dello stesso.

Il principio generale della ripartizione dei costi e delle valorizzazioni delle aree, implicito nella perequazione, si realizza in maniera ancora più efficace se viene combinato con il doppio livello della pianificazione previsto dalla stessa legge regionale. La separazione tra la fase di programmazione strutturale del PAT con quella operativa del Piano degli Interventi, consente una specializzazione temporale tra scelte generali, riferite alla individualizzazione delle aree, e scelte specifiche relative ai tempi di realizzazione e ai soggetti interessati.

La perequazione prevista nel PAT di Sovizzo si attua soprattutto nella fase operativa del Piano degli Interventi ma è regolata fin dal PAT. E' nello strumento operativo, infatti, che a partire dalla individuazione delle aree di sviluppo del PAT, si individuano precisi Comparti di intervento unitario entro cui collocare, oltre alle aree residenziali, anche quelle per le opere, le attrezzature pubbliche e le aree ambientali.

I Comparti di intervento unitario, definiti dai Piani degli Interventi, si attueranno attraverso Piani Urbanistici Attuativi (PUA) unitari. Nei PUA i diritti edificatori attribuiti alle diverse aree interessate (edificabili, per servizi e di interesse ambientale) dovranno essere realizzati sulle aree previste come edificabili. Le aree interne ai Comparti, destinate allo standard dovranno a loro volta essere cedute gratuitamente al Comune.

Parallelamente, il Piano degli Interventi dovrà definire anche i diritti edificatori delle aree oggetto di trasformazione (aree residenziali, produttiva e per attrezzature pubbliche) in funzione dello stato di fatto e di diritto del suolo interessato.

Con la finalità di incentivare il meccanismo perequativo, le quote dei diritti edificatori così determinate potranno essere aumentate di una quota premiale, in funzione del verificarsi di alcune condizioni legate a specifici obiettivi dell'amministrazione comunale. Queste condizioni possono far riferimento: alla realizzazione di edilizia residenziale sociale direttamente dal proponente, alla cessione di aree urbanizzate per la realizzazione di edilizia residenziale pubblica, alla realizzazione di opere pubbliche oltre a quelle necessarie per l'attuazione del comparto.

Credito edilizio

Un ulteriore strumento previsto dalla Legge Regionale 11/2004 al fine di governare alcune scelte del piano è quello del Credito Edilizio (art. 36). Esso rappresenta una modalità secondo la quale i diritti edificatori sono trasferibili sia su differenti parti di territorio sia tra differenti soggetti interessati.

A Sovizzo il credito edilizio è previsto per le zone vincolate (fasce di rispetto, ecc.) e per le opere incongrue in zona agricola, con l'obiettivo di trasferire l'edificazione sparsa a ridosso delle strutture insediative concentrate lungo strada e riconosciute come "edificazione diffusa" del territorio rurale.

Si tratta perciò di recuperare le quote di volume esistenti in posizione non adeguata con le caratteristiche del territorio (previo la loro demolizione), per ricostruirle in altre parti dove ciò può diventare non solo meno problematico, ma anche più vantaggioso per lo stesso territorio.

Il Credito edilizio introdotto nella legge 11/04 è un istituto nuovo; rispetto al quale l'esperienza, sia da parte della gestione pubblica che dei soggetti privati, è ridotta. E' però uno strumento che presenta importanti potenzialità nel governo delle problematiche ambientali del territorio legate alla presenza di manufatti esistenti. Uno strumento che dovrà essere opportunamente gestito e monitorato attraverso uno specifico "Registro dei Crediti edilizi" da compiliarsi contestualmente ai Piani degli Interventi.

DIMENSIONAMENTO DEL PAT

La stima della crescita della popolazione di Sovizzo è stata effettuata valutando due diverse componenti della struttura della popolazione: l'andamento di crescita degli abitanti e la variazione del numero medio dei componenti il nucleo familiare. Rispetto agli scenari emersi la stima finale tiene conto dei due diversi apporti considerandone la media.

Calcolo del fabbisogno: abitanti

Per la stima della crescita della popolazione di Sovizzo sono stati utilizzati i dati relativi ad un periodo medio (15 anni) ritenuto un riferimento temporale adeguato in alternativa ad andamenti di lungo periodo (50 anni) poco significativi sia per le differenze strutturali della popolazione (età e composizione) sia per il peso dei fenomeni migratori (emigrazione degli anni '60).

Le continue variazioni dei fattori di crescita, suggeriscono, infatti, di costruire gli scenari di aumento della popolazione secondo stime che utilizzino periodi brevi (15, 10 e 5 anni), e quindi interpretino soprattutto i fenomeni demografici (naturali e sociali) più recenti.

La componente demografica della crescita di abitanti è stata perciò elaborata con riferimento agli andamenti della popolazione di Sovizzo rispetto a tre diversi intervalli del medio periodo.

Nella tabella della pagina precedente (vedi Relazione di piano) e nelle analisi contenute nella specifica sezione dell'"Atlante del territorio e dell'ambiente", sono riportati i dettagli di queste valutazioni che sintetizzano le stime di crescita della popolazione di Sovizzo al 2020 nel modo seguente:

- A (con rif. al periodo 1995-2010): + 17,8 % (+ 1.121 ab.)
- B (con rif. al periodo 2000-2010): + 22,4 % (+ 1.621 ab.)
- C (con rif. al periodo 2005-2010): + 29,7 % (+ 2.333 ab.)

Rispetto a tali valutazioni si è considerata una media dei tre scenari e quindi un incremento di abitanti pari a +1.695 ab.

Calcolo del fabbisogno: famiglie

La stima precedente può essere confrontata con un altro valore che tiene conto di un altro fattore fortemente variabile nella struttura della popolazione: la continua diminuzione del numero medio dei componenti dei nuclei familiari. Il fenomeno è noto e diffuso a tutti i livelli territoriali ed è forse la modifica più significativa della struttura della società contemporanea. Una modifica che progressivamente ha portato la famiglia da 5 componenti (comune di Sovizzo - censimento ISTAT 1951) a meno di 3 componenti (comune di Sovizzo - censimento ISTAT 2001). In attesa dei dati del prossimo censimento (2011) si può stimare un'ulteriore diminuzione di questo parametro.

E' questo un indicatore che, a parità di abitanti, genera un fabbisogno aggiuntivo di spazi abitativi che può essere tradotto in abitanti teorici applicando a ritroso il parametro del numero medio dei componenti le famiglie.

La stima, riportata nella tabella della pagina precedente, proietta con lo stesso metodo del punto precedente, l'incremento di abitanti legati a questo parametro risulta pertanto pari a +2.664 ab.

Calcolo del fabbisogno

Sembra adeguato allora, tener conto di entrambe le componenti e quindi determinare uno scenario previsione di crescita della popolazione di Sovizzo a tutto il 2021 come media tra i due valori considerati e quindi pari a **+2.179 ab.**

Previsioni insediative del Pat

Nel PAT, la tendenziale riduzione della domanda effettiva fa da sfondo all'emergere di una domanda "immateriale" di qualità che necessita comunque di quantità da insediare.

Le più generali strategie di riqualificazione del Pat, con le previsioni di completamento dei tessuti esistenti, di riqualificazione e di riconversione delle aree dismesse, di trasferimento delle opere incongrue, nonché le aspettative di investimento, spostano il punto di vista dalla domanda (come nel piano tradizionale), all'offerta (in grado di garantire comunque uno sviluppo sostenibile).

Il dimensionamento del PAT nasce perciò dall'offerta desumibile dalle strategie di riqualificazione del piano e si confrontano con gli scenari di aumento della popolazione ricostruiti nei punti precedenti, al fine di verificare il realismo delle previsioni.

Si tratta di rovesciare il tradizionale modo di immaginare il piano: da risposta ad un fabbisogno originato dalla crescita della popolazione, a sostegno di strategie che vedono la riqualificazione come possibile sviluppo del territorio.

A partire da ciò allora va verificato quanto il PAT prevede in termini di nuovi abitanti.

Il calcolo degli abitanti teorici può essere tradotto nella capacità edificatoria attraverso il parametro della densità teorica.

La stima della densità teorica per abitante è stata fatta a partire dalle seguenti condizioni:

- densità esistente 220 mc/ab (dato medio riferito alle sole Ato residenziali);
- le tipologie edilizie previste, in linea con le densità di progetto, fanno riferimento soprattutto alle case uni-bifamiliari;

Tali condizioni fanno stimare un valore di 220 mc/ab di progetto.

ATO	denominazione	tipo	Carico insediativo residenziale di progetto mc (*)	Abitanti teorici insedi. (**)	Carico insediativo produttivo di progetto mq		Carico insediativo dir/ comm di progetto mq	
					di PRG	di PAT	di PRG	di PAT
1	Collina di Vigo e Sovizzo Colle	Agr/Res	50.000	226				
2	Valle dell'Onte	Agr	600	3				
3	Collina di Peschiera, Montemezzo	Agr/Res	55.000	249				
4	Valdiezza	Agr	0	0				
5	Sovizzo/San Daniele	Mista ⁽¹⁾	206.000	937	24.750		8.250	
6	Valle del Rio di Mezzarolo	Agr	3.000	13				
7	Tavernelle	Mista ⁽¹⁾	72.000	329		46.419		
TOTALE PAT			386.600	1.757	24.750	46.419	8.250	

(*) Il Carico insediativo comprende le nuove previsioni di Pat e quelle residue del PRG.

(**) Gli abitanti sono calcolati secondo un utilizzo volumetrico di 220 mc/ab.

Mista (1). Residenziale/Produttiva/Commerciale/Direzionale

Un valore più alto di quello proposto a livello regionale perchè relativo ad una realtà territoriale che presenta tipologie edilizie tipiche della bassa densità. Il valore così stimato sarà utilizzato esclusivamente per la determinazione degli abitanti teorici, il dimensionamento delle aree per servizi continuerà a far riferimento al valore regionale di 150 mc/ab.

La tabella della pagina precedente riporta le previsioni del PAT articolate per Ato e per tipologie di intervento.

Dal confronto degli abitanti insediati dal PAT con gli scenari di crescita della popolazione proposti, risultano valori ampiamente verificati.

Aree per servizi

Le previsioni del PAT in termini di aree per servizi si confrontano con un doppio ordine di questioni. Il primo riguarda l'opportunità di pensare alle aree pubbliche secondo un sistema di funzionamento complessivo.

Il secondo riguarda invece la verifica quantitativa delle aree per servizi, esistenti e previste dal piano. Un'offerta che va valutata sia in funzione degli abitanti insediati che delle tipologie di servizio. Questa verifica restituisce le previsioni delle aree per servizi rispetto a quanto previsto dal Prg.

L'offerta complessiva di aree per servizi si colloca su una realtà caratterizzata da una distribuzione sostanzialmente omogenea di aree pubbliche rispetto ai centri abitati.

L'incremento di aree previste dal PAT risulta anch'esso sostanzialmente omogeneo rispetto alle due Ato insediative e indefinito rispetto alle tipologie dei servizi. Ciò consentirà, in sede di Piano degli Interventi, di calibrare le previsioni in funzione degli altri obiettivi del piano (incremento di attrezzature scolastiche, piuttosto che per gioco e sport, piuttosto che per i parcheggi).

La tabella e lo schema riportati dettagliano ed esplicitano le riflessioni appena svolte.

VERIFICA COMPATIBILITÀ CON IL PTCP ADOTTATO

PREMESSA

Ai fini dell'adeguamento del PAT alle indicazioni del piano provinciale, si rammenta che l'art. 7 – "disciplina transitoria" delle Norme del PTCP, così come approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 708 del 02/05/2012, dispone che:

Dalla approvazione del PTCP gli strumenti urbanistici comunali e loro varianti adottati dopo l'adozione del PTCP sono approvati in conformità alle direttive e prescrizioni del PTCP e comunque alternativamente:

- restituiti per la rielaborazione in adeguamento al PTCP qualora la necessità di adeguamento al PTCP incida sull'attuabilità dello strumento comunale o sugli obiettivi fondamentali;*
- approvati dalla Provincia con modifiche d'ufficio secondo le disposizioni di legge;*
- approvati in conformità al PTCP secondo le modalità della concertazione, qualora adottati ai sensi dell'art. 15 della LR 11/04.*

ADEGUAMENTO AL PTCP

[rif. L.R. 11/2004, art. 12; DGR n. 828 del 21 marzo 2006. Atto di indirizzo ai sensi dell'art. 46 della LR 11/85 "Norme per il governo del territorio". Modalità di adeguamento dei piani urbanistici comunali alle previsioni degli strumenti di livello superiore (art 46 c.2 lett. a, LR 11/04)]

L'art. 12 della L.R. 11/2004 stabilisce che l'approvazione del piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) comporta l'obbligo per i comuni di adeguarsi adottando apposite varianti al piano di assetto del territorio (PAT) ed al piano degli interventi (PI) entro il termine massimo di un anno.

Lo stesso articolo prevede anche che le varianti di adeguamento:

sviluppano le direttive attraverso opportune analisi ed approfondimenti pianificatori; attuano le prescrizioni e adattano la individuazione dei vincoli in relazione alla diversa scala di rappresentazione.

Si evidenzia che, ai sensi della DGR n. 828 del 21 marzo 2006, *Il quadro conoscitivo deve contenere come da atto di indirizzo approvato con DGR 3178/04, le informazioni relative alla pianificazione di livello superiore (si veda la matrice n. 12).*

Il documento preliminare di cui alla lett. a) del comma 5 dell'art. 3 richiede una trattazione degli obiettivi di piano e delle scelte strategiche in relazione alle "previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato".

Sarà sufficiente nella relazione illustrativa del PAT e del PI elencare le disposizioni di riferimento e le modalità di sviluppo/recepimento nello strumento comunale.

L'adeguamento del PAT e PI alla pianificazione di livello superiore è un processo connesso alla formazione dello strumento. Come più sopra esposto già in sede di documento preliminare devono essere rapportate le scelte comunali a quelle di livello superiore.

A ciò si aggiunga che il PAT viene redatto sulla base delle informazioni e delle analisi fornite dal quadro conoscitivo, che contiene la disamina (matrice 12) della pianificazione di livello superiore.

Quindi lo strumento già in fase di adozione dovrà conformarsi ai piani sovraordinati anche qualora quest'ultimi fossero solo adottati.

Si dà atto che il PAT richiama i contenuti del PTCP per i vari argomenti trattati, tuttavia la Relazione di Piano non contiene un apposito capitolo relativo alla verifica di coerenza con la pianificazione sovraordinata (PTRC vigente, del nuovo PTRC adottato e del PTCP adottato).

1. FRAGILITÀ

[rif: tav. 2, 3; Norme titolo II]

Si prende atto del parere del Genio Civile prot. n. 479349 del 17.10.2011, favorevole subordinatamente all'osservanza di specifiche prescrizioni da recepire nel nuovo strumento urbanistico.

Si allega il parere dell'U.C. Difesa del Suolo della Provincia di Vicenza, relativa agli aspetti geologici e idrogeologici del PAT del Comune di Sovizzo, prot. n. 29468 del 22/04/2013, a firma del Dirigente del Settore LL.PP..

Ai sensi dell'art. 10 delle Norme del PTCP il Comune dovrà verificare e curare l'assetto della rete idraulica minore, allo scopo di provvedere alla predisposizione a livello intercomunale, in forma organica e integrata, di apposite analisi e previsioni, raccolte in un documento denominato **"Piano delle Acque"** d'intesa con i Consorzi di bonifica e la Provincia, quale strumento a livello comunale di verifica e pianificazione della rete idraulica locale e di convogliamento delle acque meteoriche.

Aree degradate per presenza storica di rifiuti (tav. 2, art. 12 Norme)

Il PTCP non segnala nel territorio comunale di Sovizzo la presenza di aree degradate per presenza storica di rifiuti.

Si ricorda che l'art. 12 del PTCP stabilisce che:

a. *Al rinvenimento di siti in cui, precedentemente all'entrata in vigore della normativa sui rifiuti (DPR 915/82) venivano depositati e sono ancora presenti rifiuti, i proprietari dell'area, i loro attuali gestori, o in via sostitutiva i Comuni territorialmente competenti, devono, oltre a individuare la precisa estensione areale e volumetrica, avviare un'indagine ambientale atta a verificare il possibile rischio ambientale ed igienico sanitario derivanti dalla loro presenza dandone altresì comunicazione alla Regione.*

b. *I Comuni, in sede di formazione o revisione dei propri strumenti urbanistici, dovranno tenere conto dei risultati delle indagini di cui sopra e garantire l'attuazione delle misure necessarie per evitare rischi di natura igienico sanitaria ed ambientale.*

c. *Per i siti già individuati dal PTCP nella tav. 2 e per quelli di nuovo rinvenimento di cui alla lett. a) del presente comma, dovranno essere attuate misure per la verifica del rischio ambientale e igienico-sanitario derivante dalla presenza dei rifiuti storicamente depositati ai sensi della normativa vigente.*

Cave (tav. 2, art. 13 Norme)

Sentito il competente Servizio Cave e Via della Provincia, si rileva che lo stato di fatto individuato dal PAT del comune di Sovizzo relativamente a Cave e Miniere è preciso e dettagliato.

Non sono presenti cave attive.

Delle cave individuate, solo quella in località "Colle" è stata formalmente autorizzata ed estinta (nel 1985) ai sensi della LR 44/82, mentre le altre sono classificabili come "abbandonate".

Riguardo le concessioni minerarie, appare corretto riportarne i perimetri entro la carta dei vincoli alla pianificazione. Si segnala tuttavia che soltanto una di queste concessioni è ricompresa nel catasto delle miniere assegnate in concessione, prodotto e trasmesso dalla Regione nel 2007. si prende atto del migliore aggiornamento del dato del comune.

Nulla da segnalare riguardo le scelte operate nelle NT: le cave dismesse sono ricomprese nelle aree "idonee a condizione". Non si trovano però riferimenti al fatto che per il cantiere minerario individuato (Curti) sia prevista la stessa idoneità a condizione, al proposito si ritiene opportuno che sia specificato, modificando l'art.11 delle NT come segue:

"Rientrano nella classe idonee a condizione:

.....

- le AREE ESTRATTIVE (cave e cantieri minerari) DISMESSE - anzichè solo le cave dismesse-"

Aree Carsiche

L'area carsica è una porzione di territorio che, per le particolarità litologiche delle rocce affioranti, potenzialmente soggette a fenomeni di dissoluzione per l'azione delle acque superficiali e sotterranee, può essere caratterizzata da morfologie proprie del carsismo, con presenza di tipiche forme di erosione, tra le quali anche aspetti di erosione sotterranea, con formazione di grotte talora di grandi dimensioni. Le principali evidenze del carsismo sono riconducibili a grotte, doline, forme di corrosione superficiale delle rocce carbonatiche, comprensivi della flora e della fauna insediate in tali aree.

La potenziale carsificabilità del territorio comunale dovrà essere confermata dall'esistenza di effettivi rilevanti indizi dell'azione del carsismo, affinché l'area sia classificata come carsica. In riferimento allo specifico territorio comunale di Sovizzo, si riporta la denominazione dell'area carsica specifica di appartenenza:

Gruppo Montuoso:

VT ML 15: Sistema di dorsali dei Lessini sud-orientali

Limiti (da ovest verso nord): Montecchio Maggiore, Valle dell'Agno fino a Cereda, Valle del T.Poscola, Priabona, Malo, margine sudorientale area collinare per isola Vicentina-Vicenza, margine meridionale area collinare per Creazzo-Sovizzo-Montecchio Maggiore.

Si richiamano di seguito le direttive per le aree carsiche riportate all'art. 14 delle Norme del PTCP:

1. Lo strumento urbanistico comunale recepisce le aree carsiche identificate dal PTCP nella relazione e nella tav. 3 "Sistema ambientale".
2. I Comuni, in sede di pianificazione, dettagliano le aree carsiche mediante la compilazione di apposite schede e l'elaborazione di cartografie atte alla loro perimetrazione, avvalendosi nello specifico di studi idrogeologici di dettaglio.

3. I Comuni, di concerto con Regione e Provincia, dettano apposita normativa per la loro conservazione e valorizzazione.

In fase di adeguamento al piano provinciale, il PRC dovrà ottemperare alle direttive del PTCP, anche individuando eventuali invarianti di natura geologica nella tav. 2 – Carta delle Invarianti e disciplinando tali elementi nelle Norme Tecniche, definendo direttive e prescrizioni per la loro tutela e valorizzazione.

Aree di emergenza per la Protezione Civile (art. 15 Norme)

Per le aree di emergenza riportate nel Piano Comunale di Protezione Civile, si fa presente che, qualora il PAT indichi in tali ambiti destinazioni tali da pregiudicare la funzionalità delle stesse ai fini del loro utilizzo in situazioni di emergenza, il comune dovrà provvedere all'individuazione di altre aree parimenti idonee.

2. SISTEMA AGROFORESTALE

[rif: tav. 3, 5; Norme titolo III]

Aree Rurali

Il PTCP recepisce la suddivisione del territorio rurale effettuata dal PTRC distinguendo le seguenti quattro categorie di aree agricole:

- a. Aree di agricoltura periurbana;
- b. Aree agropolitane;
- c. Aree ad elevata utilizzazione agricola;
- d. Aree ad agricoltura mista a naturalità diffusa ;

Le direttive generali per le aree rurali (art. 22) del PTCP stabiliscono che i Comuni, in sede di PRC, *"evitano di norma lo sviluppo insediativo nelle aree di agricoltura mista a naturalità diffusa e nelle aree ad elevata utilizzazione agricola (terre fertili)."*

Il territorio comunale risulta interamente classificato come "Aree di agricoltura mista a naturalità diffusa".

Le norme del PAT (art. 16 – Norme per le aree agricole) richiamano le direttive del PTCP, stabilendo che *"Su tali aree, in conformità allo stesso art. 22 è escluso lo sviluppo insediativo e sono ammessi esclusivamente interventi edilizi in funzione dell'attività agricola ... il PI, ai sensi del comma 4 dell'art. 22 del PTCP, dovrà operare la puntuale perimetrazione delle aree agricole in conformità con le previsioni delle trasformazioni previste dal PAT..."*

Lo stesso art. 16 delle NT stabilisce che nelle zone agricole il PI disciplina gli interventi edilizi con riferimento ad uno specifico allegato alle NT, "Indirizzi per la progettazione", che riporta alcuni "suggerimenti" per la progettazione degli interventi "attenta agli aspetti paesaggistici".

Si dà atto che correttamente, data la natura strategica del PAT, l'art. 40 - Indirizzi per la progettazione paesaggistica e la sostenibilità degli Interventi - delle Nt stabilisce che:

2. Le indicazioni contenute nell'allegato, quando non altrimenti indicato, hanno valore di indirizzo per la progettazione e non rappresentano alcuna forma vincolante. Detti indirizzi saranno tenuti in considerazione nella valutazione dei progetti.

3. Stante il livello di indirizzo della norma e la necessità di aggiornarla sia alle differenti indicazioni di livello normativo che alle diverse opportunità offerte dalle tecnologie

costruttive, gli allegati potranno essere aggiornati, completati, modificati, senza che ciò rappresenti variante al PAT.

La relazione agronomica del PAT contiene l'analisi degli elementi ambientali e paesaggistici presenti nel territorio comunale, e suddivide il territorio in ambiti omogenei dal punto di vista della orografia/morfologia e per quanto riguarda l'utilizzo del suolo, definendo 5 unità territoriali omogenee. È stata definita quindi la *Carta della qualità ecosistemica*, che definisce il "valore ecosistemico" di ogni unità di paesaggio. Emerge che *sul territorio di Sovizzo si riscontra una generale buona dotazione di biodiversità (aree e fasce boscate, siepi, piantate, alberate, esemplari arborei, corsi d'acqua e vegetazione riparia, ambiti di ripopolamento faunistico, ecc).* ... *Il contenuto della diversità naturale cresce quindi prima nelle zone pedecollinari, aventi dimensioni minori e presenza di ambiti di edificazione, assumendo le caratteristiche di più elevata qualità ecosistemica nelle aree collinari, dove le superfici boscate, assumendo il ruolo di rifugio di fauna e di vegetazione, garantisce un maggior salvaguardia del territorio.*

Il capitolo 5 della Relazione agronomica fornisce alcune indicazioni progettuali per le aree individuate come "elementi ambientali di pregio". In particolare le tavole allegate alla Relazione agronomica, SA4.1 e SA4.2, contengono le indicazioni progettuali per il territorio aperto, ovvero le informazioni territoriali da trasferire sulle tavole del Piano di Assetto del Territorio.

Si rileva inoltre che sono citate nella relazione agronomica aree da individuare quali "Invarianti di natura agricolo-produttiva", *ove, in relazione alla contemporanea presenza di aziende agricole vitali, sistemazioni idraulico-agrarie di pregio, allevamenti zootecnici, coltivazioni di qualità, è ordinariamente possibile svolgere un'attività economica agricola competitiva e vitale.*

Il tematismo delle "Invarianti di natura agricolo-produttiva" non è tuttavia riportato nelle tavole di piano e non sono individuate all'interno delle NTA azioni relative alla tutela e valorizzazione dell'attività agricola e del ruolo dell'agricoltura nella pianificazione.

Le norme di piano infatti prevedono piuttosto specifiche azioni riferite alle "invarianti di natura paesaggistica", per la salvaguardia degli aspetti paesaggistici, ovvero delle "immagini tipiche della zona", o "dell'immagine collettiva storica" degli ambiti omogenei individuati, non soffermandosi invece sulla tutela e valorizzazione dell'aspetto agricolo-produttivo.

In relazione alle invarianti di natura ambientale, inoltre, si rileva che gli elaborati di PAT (Tav. 2 e NTA) individuano unicamente le fontane, non riportando gli altri elementi segnalati dalla relazione agronomica (gli ambiti delle sommità collinari, i crinali principali, gli impluvi principali, le principali cavità: grotte e miniere).

Zone agricole di particolare pregio

Il PTCP segnala la presenza all'interno del territorio comunale di prati stabili.

I prati stabili sono citati nella Relazione agronomica e riportati nella Carta dell'uso del suolo allegata.

Non sono state però individuate "adequate misure per mantenere il loro valore naturalistico e limitare la perdita di superficie prativa", come previsto dall'art. 55 delle Norme del PTCP. Si veda al proposito il capitolo *aspetti agro-ambientali* del presente parere.

3. PREVENZIONE INQUINAMENTO

[rif: Norme titolo IV]

Si richiamano le direttive del PTCP contenute nel titolo IV delle Norme, relative alla tutela dall'inquinamento acustico, dalle emissioni luminose, dai campi elettromagnetici, dal radon ed in generale per le risorse aria, acqua, suolo, e per le risorse energetiche.

Geotermia

Visto l'art. 29.5 delle Norme del PTCP relativamente agli impianti di scambio termico chiuso ed aperto, si richiama il "regolamento per la realizzazione di impianti di scambio termico con sonde geotermiche a circuito chiuso" approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 40 del 31/05/2011.

4. RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

[rif: tav. 2; Norme titolo V]

Non sono individuate nel territorio comunale o in aree confinanti aziende che rientrano nel campo di applicazione degli artt. 6 e 8 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 s.m.i.

5. VINCOLI

(rif: tav. 1; Norme titolo VI)

I vincoli riportati nella tav. 1 del PTCP risultano dettagliati nella tav. 1 del PAT. Si tratta nello specifico di:

- Vincoli monumentali ai sensi del D.lgs 42/2004
- Vincolo idrogeologico forestale RDL 3267/23, RDL 1126/1926 e LR 52/1978
- Vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003
- Vincolo paesaggistico: aree di notevole interesse pubblico. D.lgs 42/2004
- Vincolo paesaggistico: corsi d'acqua. D.lgs 42/2004
- Vincolo paesaggistico: aree boscate. D.lgs 42/2004
- Vincolo paesaggistico: zone di interesse archeologico. D.lgs 42/2004
- PAI - Aree a pericolosità idraulica

Nel PAT sono riportati inoltre gli elementi generatori di vincolo - fasce di rispetto:

- Idrografia. Rispetto ai sensi del RD 523/1904/art 41 LR 11/2005
- Fasce di rispetto della viabilità
- Fasce di rispetto degli elettrodotti
- Fasce di rispetto dei gasdotti
- Fasce di rispetto dei cimiteri
- Fasce di rispetto degli impianti di telecomunicazioni ad uso pubblico
- Allevamenti zootecnici intensivi

In relazione ai contenuti del PTCP, la tav. 1 del PAT contiene inoltre:

- Centri storici

In merito alla individuazione dei vincoli da parte dei Comuni si richiama quanto contenuto nelle Norme del PTCP (art. 34):

a. I Comuni individuano, utilizzando la carta tecnica regionale a scala di maggior dettaglio, l'esatta delimitazione topografica dei vincoli e degli ambiti dei Piani di livello superiore che insistono sul proprio territorio. Sulla stessa cartografia dovranno essere riportate le delimitazioni delle aree alle quali non si applica la disposizione di cui al comma 1, lettere a), b), c), d), e), g), h), l), m) dell'art.142 del D.Lgs 42/2004. Copia della cartografia e dei relativi shape file, redatti secondo le codifiche regionali, devono essere trasmessi alla Provincia di Vicenza.

b. I Comuni in applicazione dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 provvedono ad aggiornare i propri strumenti urbanistici secondo le deliberazioni del Consiglio Regionale n. 84 dell'08.10.1998 e della Giunta Regionale 2186 del 16.07.2004.

Si richiede che tali informazioni siano contenute nel Quadro Conoscitivo del PAT e riportate nel Piano degli Interventi.

Rete Natura 2000

Il territorio comunale è interessato nella parte orientale, a confine con i comuni di Gambugliano, Monteviale e Creazzo, dal sito della Rete Natura 2000, SIC IT3220038 "Torrente Valdiezza".

Ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3173 del 10 ottobre 2006 è stato redatto l'elaborato "Valutazione di Incidenza".

Ai sensi della DGR n. 791 del 31/03/2009 la Commissione regionale VAS si esprime anche sulla VINCA, pertanto si demanda al provvedimento n. 135 del 27/11/2012, con il quale la Commissione Regionale VAS ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni.

Piani d'Area

Il Comune di Sovizzo non è interessato da Piani di Area adottati o approvati.

6. RISORSE NATURALI

[rif: tav. 3; Norme titolo VII]

Risorgive

Il PTCP non segnala la presenza di risorgive nel territorio comunale di Sovizzo.

Il sistema delle aree verdi periurbane

Si evidenzia che l'area del Comune di Creazzo attraversata dal fiume Retrone, a confine con il comune di Sovizzo, è interessata dalla progettualità delle *aree verdi periurbane* (iniziativa già in atto).

In particolare, il *progetto di riqualificazione fluviale del fiume Retrone* si prefigge l'obiettivo di ripristinare la naturalità del corso d'acqua con interventi di ingegneria ambientale, di realizzare un percorso paesaggistico per la fruizione dell'area e di creare un invaso di 100.000 metri cubi per migliorare la sicurezza idraulica del Retrone.

In merito alle aree verdi periurbane, le direttive del piano provinciale (art. 36) prevedono che *i comuni interessati dal sistema di aree verdi periurbane a servizio del sistema insediativo centrale di Vicenza e dei comuni di cintura individuano azioni volte a sviluppare un reticolo connettivo di percorsi ciclopeditoni, per incentivarne la fruizione, per favorire in particolare le relazioni tra le aree verdi stesse ed il capoluogo.*

In tale ottica, si richiama la previsione di un "asse ciclabile relazionale", riportato nella tav. 5 del PTCP cui il PAT dà riscontro nella tav. 4.

7. CORRIDOI ECOLOGICI

[rif: tav. 3; Norme titolo VIII]

La rete ecologica provinciale è costituita dai seguenti elementi principali: nodo della rete, costituito dal sito SIC "Torrente Valdiezza"; corridoio ecologico principale, individuato lungo il torrente Onte; stepping stone, in corrispondenza della parte collinare a ovest del territorio comunale.

Per la costruzione della rete ecologica, il PAT del Comune di Sovizzo fa riferimento al disegno di rete ecologica delineato dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza.

Le NTA del PAT all'art. 33 contengono le direttive per progetti di ricostruzione e miglioramento della rete ecologica locale.

CONSIDERAZIONI

Relativamente alla tav. 3 del PTCP, si evidenzia la presenza nel territorio comunale di corridoi ecologici regionali (derivanti dal PTRC).

Il PAT riporta tali elementi nella tav. SA4 "carta degli elementi ambientali", allegata alla relazione agronomica, ma non li ricomprende nella rete ecologica in tav. 4.

Si rileva comunque che tali elementi corrispondono in buona sostanza ad alcune aree boscate già riportate nella tav. 1 dei Vincoli. In ogni caso in sede di PI il Comune, in ottemperanza alle norme del PTRC, dovrà verificare che l'attuazione delle trasformazioni previste dal PAT non ne interrompano o deteriorino la funzionalità ecosistemica (art. 25 PTRC).

8. BENI CULTURALI

[rif: tav. 1, 5; Norme titolo IX]

Centri Storici

Il PTCP individua la presenza di:

1 centro storico di notevole importanza: Sovizzo

6 centri storici di grande interesse: Colle di Sovizzo, Riva, San Daniele, Valle dell'Ontè, Vigo, Villa Piazzola.

Il PAT ha effettuato la perimetrazione dei centri storici, dettando la disciplina per la tutela e il recupero degli stessi all'art. 8 delle NT.

Ville Venete di Interesse provinciale

Il PTCP individua alla tav. 5 le Ville Venete, tutelate o meno ai sensi del D.Lgs 42/2004, risultanti dal catalogo "La Provincia di Vicenza", pubblicato dall'Istituto Regionale per le Ville Venete, riconoscendo a tutte un interesse provinciale.

3. Il PTCP dispone una apposita e specifica normativa di recupero, valorizzazione e tutela applicabile alle ville venete, diversificandola in funzione delle loro caratteristiche peculiari e del valore documentale ad esse attribuito.

4. Con riferimento alle risorse culturali il PTCP individua nel proprio territorio:

a. LE VILLE VENETE DI INTERESSE PROVINCIALE

b. LE VILLE VENETE DI PARTICOLARE INTERESSE PROVINCIALE

c. LE VILLE DEL PALLADIO

Le ville individuate nel comune di Sovizzo:

Ville Venete di Interesse provinciale, art. 45	<ul style="list-style-type: none">- Casa Fongaro, Bocchi- Villa Cavajon, Cantoni, Serafini, Dalla Vecchia, Pisoni- Villa Marzotto, Ongaro-Dalla Vecchia, Schiavo- Casa Civena, Dalla Barba, Trentin- Villa Urbani- Villa Tiozzo, Zambon, Pasqualotto
Ville Venete di particolare interesse provinciale (allegato A), artt. 45, 46	<ul style="list-style-type: none">- Villa Sale di San Damiano, Sale Manfredi Repeta, Mocenigo, Curti (scheda n. 76)- Villa Civena, Zuccante, Massignani-Vencato-Spiller (scheda n. 77)
Ville del Palladio (allegato B), artt. 45, 46, 47	Nessuna

Il comune di Sovizzo è interessato dalla presenza di due Ville Venete di particolare interesse provinciale: Villa Sale di San Damiano, Sale Manfredi Repeta, Mocenigo, Curti (scheda n. 76); Villa Civena, Zuccante, Massignani-Vencato-Spiller (scheda n. 77).

In conformità alle disposizioni di cui agli artt. 45 e 46 delle Norme del PTCP, il PAT recepisce i contesti figurativi delle Ville Venete di particolare interesse provinciale, disciplinandoli all'art. 32 delle NTA.

I contesti figurativi delle ville venete di particolare interesse provinciale sono rappresentati, oltre che nella tav. 4 del PAT, anche nella tav. 2 – Carta delle Invarianti, in coerenza con l'art. 46 delle Norme del PTCP che stabilisce in merito tali contesti che i Comuni "li disciplinano in analogia a quanto previsto per le invarianti del PAT".

L'art. 28 delle NTA del PAT stabilisce, tra i servizi di interesse comune di maggior rilevanza, di "prevedere, in accordo con il Consorzio di Bonifica, la destinazione di un'adeguata area finalizzata a invaso per migliorare la sicurezza idraulica del Torrente Onte". L'ambito interessato da tale individuazione è indicato con simbologia puntuale nella tav. 4 - Carta della Trasformabilità.

Si richiama la deliberazione n. 110 del 30/11/2010, con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il piano provinciale delle Casse di espansione e dei Bacini di laminazione per la sicurezza idraulica del territorio.

Il PTCP, nella tavola 2 – carta delle Fragilità – contiene l'indicazione dei bacini di laminazione.

Si segnala che tra tali indicazioni vi è anche quella per la cassa di espansione del torrente Onte in comune di Sovizzo, come indicata nel PAT adottato.

Tale indicazione è individuata nell'ambito del contesto figurativo della Villa di particolare interesse provinciale Civena, Massignan-Vencaro-Spiller a Montemezzo di Sovizzo (Norme Tecniche PTCP Allegato A scheda n. 77).

Anche se la destinazione di zona non risulta di per sé in contrasto con le direttive del PTCP, va considerato che le eventuali opere idrauliche necessarie alla funzionalità dell'invaso potrebbero confliggere con le esigenze di salvaguardia del paesaggio in particolare a seguito dell'introduzione non controllata di elementi detrattori che potrebbero compromettere l'integrità del contesto e la sua percezione complessiva.

Sulla base di queste considerazioni la normativa del PAT (art. 28) è stata integrata con un preciso richiamo alle cautele da adottarsi nella progettazione delle eventuali opere idrauliche e degli adeguamenti orografici necessari per la funzionalità dell'invaso, come segue:

"In ragione della localizzazione dell'area da destinarsi alla funzione di invaso idraulico del Torrente Onte nell'ambito di un contesto figurativo (art. 32), le opere idrauliche e gli adeguamenti orografici che si rendessero eventualmente necessari per la funzionalità dell'invaso stesso non dovranno compromettere al percezione unitaria del contesto figurativo né introdurre elementi detrattori del paesaggio. La progettazione delle opere dovrà pertanto essere supportata da uno specifico studio mirato all'individuazione di soluzioni costruttive orientate alla riduzione dell'impatto visivo degli interventi con accorgimenti relativi al dimensionamento delle opere, ad una congrua ubicazione dei manufatti e all'utilizzo di opere di mitigazione o schermatura".

Per le altre ville del catalogo IRVV il PAT non ha individuato i relativi contesti figurativi ai sensi dell'art. 45 delle Norme del PTCP.

Sistema dei gradi alberi

L'allegato C alle Norme del PTCP "Sistema dei Grandi Alberi" segnala la presenza di:

- Pino nero, Villa Bissari Curti
- Tasso, Villa Bissari Curti
- Olmo campestre, Villa Curti
- Platano ibrido, Villa Curti

Ai sensi dell'art. 57 delle Norme il Comune deve dettare *misure specifiche per la tutela e la conservazione dei grandi alberi dell'elenco di cui all'allegato C, vietando tutti gli interventi che possano comprometterne l'integrità.*

Gli elaborati del PAT, che individua gli esemplari arborei nella tav. 2 quali invarianti di natura paesaggistica, disciplinandone la tutela all'art. 19 delle NTA, dovranno essere integrati in relazione ai contenuti del PTCP.

Atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza

Ambiti di paesaggio PTRC	14 – Prealpi Vicentine
--------------------------	------------------------

In relazione agli ambiti individuati dall'Atlante ricognitivo degli ambiti di paesaggio del nuovo PTRC, Il comune di Sovizzo ricade nell'ambito di Paesaggio n. 14 – Prealpi Vicentine.

L'allegato D alle Norme del PTCP, *Atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza*, sulla base degli ambiti paesaggistici dell'Atlante Ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio del nuovo PTRC, restituisce i beni paesaggistici e culturali presenti nel territorio della Provincia di Vicenza, individuando puntualmente sia gli elementi già soggetti a tutela mediante gli articoli 10 (ex L. 1089/1939), 136 (ex L. 1497/1939) e 142 (ex L. 431/1985) del D. Lgs. N. 42/2004, sia quelli che non rientrano in tale regime di tutela.

Per tali ambiti valgono gli obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica riportati nell'allegato D.

Elementi di pregio paesaggistico segnalati dal PTCP nel territorio comunale:

Manufatti dell'Archeologia Industriale (tav. 5, art. 43 Norme)	/
Siti a rischio archeologico (allegato F, art. 41 Norme)	Resti di un edificio rustico di età romana in località Battaglie.
Agri centuriati (tav. 5, art. 41 Norme)	/
Centri di Spiritualità e dei Grandi Edifici Monastici (tav. 5, art. 50 Norme)	/
Città Murate, dei Manufatti Difensivi e Siti Fortificati (tav. 5, art. 51 Norme)	/
Luoghi ed elementi della Grande Guerra (tav. 5, art. 52 Norme)	/
Sistema Museale (tav. 5, art. 53 Norme)	/
Linee e Stazioni Ferroviarie Storiche (tav. 5; allegato E, art. 54 Norme)	/
Architettura del Novecento (rif: PTRC, Norme, allegato A – Progetto architetture del Novecento nel Veneto; PTCP, art. 54 Norme)	/
Strade storiche (art. 56 Norme)	Strada Romana PTRC (Art.56)
Altri beni storico-culturali (allegato D, art. 58 Norme)	<ul style="list-style-type: none"> – Parco Villa Rigoni – Parco Villa sale S. Damiano Curti – Parco Villa Molon – Parco Villa Ongaro Dalla Vecchia – Ex chiesetta di San Francesco loc. Belvedere – Casa Zanconato S.P. Peschiera dei Muzzi – Colombara loc. Pretta – Castello loc. Castello – Villa pisani loc. Fascina – Villa Molon loc. Belvedere

Si richiede la rispondenza degli elaborati di PAT rispetto alle disposizioni del PTCP.

Ulteriori elementi di pregio paesaggistico segnalati dal PAT:

- Nuclei/edifici di antica origine
- formazioni vegetali lineari
- viabilità rurale di pregio
- strada panoramica

9. SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLE RETI DI COMUNICAZIONE

[rif: tav. 4; Norme titolo X]

Ai sensi dell'art. 61 delle Norme del PTCP, nell'attuazione delle trasformazioni previste dal PAT dovranno essere seguiti i seguenti criteri di progettazione e di valutazione nell'individuare gli spazi per il soddisfacimento di nuovi bisogni abitativi:

- a. individuazione di regole compositive per le nuove addizioni edilizie in sintonia con i caratteri urbanistici ed architettonici degli insediamenti esistenti (altezza degli edifici, tipi edilizi, allineamenti, tipi di copertura, materiali costruttivi ed elementi decorativi), con particolare attenzione nei casi in cui si intervenga con completamenti edilizi e/o saturazione di lotti interclusi;
- b. nei casi di progetti di nuova edificazione in aree a contatto con il territorio rurale, dovrà essere opportunamente valutato l'inserimento eco sistemico e paesistico dell'intervento;
- c. attribuzione agli interventi di trasformazione urbana ed ai nuovi insediamenti di quote significative di aree destinate a verde, prevedendo la massima continuità delle stesse e individuando collegamenti con i parchi urbani, i giardini e gli spazi pubblici esistenti;
- d. localizzazione degli standard, in particolare delle aree verdi, nel caso di nuova edificazione, garantendo la realizzazione di zone di filtro con le aree limitrofe, specialmente se sottodotate;
- e. previsione dell'accorpamento delle aree a standard (verde e parcheggi) necessarie ad ogni singolo intervento (trasformazione urbanistica e nei progetti unitari), in spazi adeguatamente ampi e fruibili e progettati in modo da costituire spazi riconoscibili per forma e dimensione. La localizzazione di suddette aree dovrà essere individuata in modo da ottenere un ordinato disegno urbano;
- f. il reperimento di aree da destinare a verde pubblico per gli interventi di trasformazione urbana in prossimità dei corsi d'acqua, che dovrà avvenire prioritariamente attraverso la riqualificazione e valorizzazione delle sponde fluviali, creando fasce continue di verde atte a garantire il collegamento tra le diverse parti del territorio.
- g. previsione di incentivi per la realizzazione di edifici di ogni tipologia che applichino i principi di qualità architettonica, dell'efficienza energetica, della sostenibilità ambientale, e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Il sistema della mobilità

Previsioni di nuova viabilità di progetto nel PTCP:	variante alla SP 35 Peschiera dei Muzzi
Recepimento nel PAT:	il PAT riporta il tracciato nella tav. 4

Si riporta quanto comunicato dal Settore LL.PP.:

Viabilità ciclabile (Tavola 4)

Deve essere inserito l'itinerario ciclabile definito con l'accordo sottoscritto il 16/05/2012 che prevede il collegamento Vicenza / Montecchio Maggiore passando per Sovizzo ed il suo collegamento con l'itinerario lungo la viabilità pedecollinare in destra orografica della valle dell'Ontè, il tratto previsto ad est per l'itinerario ciclabile ed il collegamento non coincidono con quanto previsto nel protocollo d'intesa.

Si chiede di rendere l'itinerario lungo la valle dell'Ontè conforme a quanto previsto nel protocollo d'intesa, in particolare per il tratto a nord della località "Fontana Vaccaro" dove la bozza di PAT prevede invece di staccarsi dalla viabilità esistente per costeggiare la sponda destra del fosso Brenta.

Non si comprende il senso dell'itinerario ciclistico di fruizione paesaggistica previsto lungo la SP Valdiezza ma che si interrompe prima di arrivare all'intersezione con la nuova bretella viabilistica e con la SP Peschiera dei Muzzi

Viabilità ordinaria

In merito alla variante alla SP Valdiezza prevista dal PAT si demanda alle considerazioni del Settore LL.PP. della Provincia.

10. INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E DEL TURISMO

[rif: tav. 4; Norme titolo XI]

Insedimenti produttivi

Il PTCP individua come "ampliabili" le aree produttive sovracomunali zona Spessa e zona Tavernelle.

Il PAT non prevede ampliamenti ulteriori rispetto a quanto previsto dal PRG vigente per l'area ampliabile in zona Spessa (per la quale sono confermati 24.750 mq all'interno dell'ATO 5), ma concentra gli ampliamenti unicamente nell'ATO 7 "Tavernelle", per un totale di 46.419 mq.

In particolare il PAT prevede un'espansione verso nord dell'area ampliabile in zona Tavernelle che si attesta lungo la SR 11.

Si richiamano le direttive del PTCP per le aree produttive ampliabili (art. 67 Norme), per le quali **è ammesso un ampliamento massimo del 10% della superficie produttiva individuata dagli strumenti urbanistici vigenti.**

Si fa presente inoltre che l'art 67 delle Norme del PTCP stabilisce le condizioni alle quali sono subordinati gli ampliamenti delle aree produttive, segnalando in particolare che *per ogni area ampliabile devono essere dimostrati l'adeguato collegamento alla rete infrastrutturale di secondo livello (viabilità di interesse provinciale) e l'idonea dotazione di sottoservizi (acquedotto, fognatura separata bianca e nera, connessione con un impianto di depurazione). Non sono possibili ampliamenti delle aree produttive se risulta non attuato oltre il 40% della superficie già dedicata ad attività produttive dell'intero territorio comunale, alla data di avvio della procedura di formazione dello strumento urbanistico che intende prevedere l'ampliamento.*

Inoltre, ancora ai sensi dell'art. 67, *per ciascuna delle aree produttive ampliabili individuate dal PTCP, i Comuni redigono una specifica disciplina urbanistica di sviluppo e riqualificazione.*

Al proposito, la normativa del PAT dovrà essere integrata quantomeno con un rimando al PI per la verifica delle condizioni e lo sviluppo della disciplina urbanistica di sviluppo e riqualificazione previste dall'art. 67 delle Norme del PTCP.

Il PAT inoltre prospetta un ampliamento (sempre all'interno dell'ATO 7) per l'area produttiva che si attesta sulla via Cordellina, e che interessa anche il comune di Montecchio Maggiore, definita dal PTCP come non ampliabile.

Ai sensi delle Norme del PTCP (art. 71 Norme), *nelle aree produttive non ampliabili "consolidate" ciascun Comune può prevedere ampliamenti nel limite del 5% della superficie territoriale dell'area interessata presente alla data di adozione del presente piano, purché tali previsioni siano rivolte a soddisfare esigenze di potenziamento e adeguamento delle aziende già insediate nella zona.*

Si fa presente che in deroga a tale limite, il PTCP stabilisce che possono essere concessi ampliamenti ulteriori nei casi di trasferimento di attività produttive da zone improprie o per le aziende già insediate ed attive nel territorio che si trovano in situazioni eccezionali documentate e dimostrabili, allo scopo di soddisfare le specifiche necessità di ampliamento o di trasformazione legate alla loro crescita.

Al proposito si dà atto che l'art. 27 delle NT specifica che: *Le "Linee preferenziali di sviluppo produttivo" indicate a nord della zona produttiva di Tavernelle rappresentano le direzioni degli ampliamenti nel limite del 5% della superficie territoriale dell'area previsti in conformità con l'art. 71 del PTCP. Ai sensi dello stesso art. 71 del PTCP, il PI dovrà obbligatoriamente destinare tali ampliamenti a soddisfare le esigenze di adeguamento e sviluppo di aziende già insediate e comunque subordinarli alla previsione di adeguate misure di compensazione e mitigazione degli impatti, esistenti o derivati.*

Lo stesso art. 27 stabilisce anche che *Ampliamenti ulteriori a quelli appena indicati, potranno essere previsti dal PI, previa sottoscrizione di Accordi ai sensi dell'art. 6 della LR 11/2004 tra le Aziende, la Provincia e il Comune (o più comuni nei casi in cui l'attività sia compresa in diversi ambiti comunali).*

Tali ulteriori ampliamenti dovranno essere finalizzati esclusivamente a:

- *trasferimento di attività produttive da zone improprie;*
- *ampliamento di aziende già insediate ed attive che si trovino in, dimostrate o dimostrabili, situazioni di necessità legate al mantenimento o allo sviluppo.*

In merito a tale norma, si ritiene necessario specificare che tali "ampliamenti ulteriori" potranno essere ammissibili solo nel rispetto del dimensionamento fissato dal PAT, pertanto si chiede di inserire dopo le parole "potranno essere previsti dal PI" aggiungere le seguenti: "nel rispetto del dimensionamento del PAT".

Commercio

Relativamente al tema del commercio, si dà atto che l'art. 13 delle NTA del PAT prescrive che ***sul territorio comunale non è consentito l'insediamento di grandi strutture di vendita*** così come definite dalla LR 13.08.04 n.15.

Il PI dovrà definire le aree in cui insediare le medie strutture di vendita così come definite dalla LR 13.08.04 n.15.

Nel dimensionamento non sono previste nuove superfici di progetto per la destinazione "direzionale/commerciale" rispetto alle pregresse previsioni di PRG.

Ad ogni buon conto Si richiama la nuova LR 50/2012 "politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto".

In tal senso le NT del PAT dovranno essere opportunamente adeguate.

Turismo

Il PAT non prevede particolari azioni per la fruizione turistica del territorio, ma solo la definizione di piste ciclabili e itinerari di fruizione paesaggistica, riportati in tav. 4 e disciplinati all'art. 30 delle NTA.

11. PIANIFICAZIONE COORDINATA

[rif: tav. 4; Norme titolo XIII]

Il territorio di Sovizzo è compreso all'interno di un "ambito complesso" per la formazione dei PATI tematici (Titolo XIII – pianificazione coordinata): *Vi.Ver.* (Art.90), per il quale sono previste specifiche direttive per la riorganizzazione del sistema insediativo.

Ai sensi degli artt. 78 e 90 delle Norme Tecniche del PTCP, la Provincia ha predisposto il piano di coordinamento per l'area interessata dal progetto *Vi.Ver.* che si attesta lungo l'asse della S.R. 11 (strada-mercato Vicenza-Gambellara) e detto Piano, denominato "Master Plan *Vi.Ver.* - Piano Direttore", è stato approvato dalla Provincia con deliberazione n. 73 del 20.11.2012 del Commissario Straordinario nell'esercizio dei poteri del Consiglio; con detta delibera è stato altresì approvato lo schema di accordo di pianificazione tra la Provincia ed i Comuni attestati sulla S.R. n. 11 sull'asse Vicenza-Gambellara.

In data 28.11.2012 l'accordo di pianificazione è stato sottoscritto dalla Provincia e dai Comuni di Altavilla Vicentina, Creazzo, Gambellara, Montebello Vicentino, Montecchio Maggiore e Sovizzo.

L'accordo stabilisce che *"per i comuni di Creazzo, Sovizzo, Montecchio Maggiore, che stanno perfezionando ciascuno la procedura del PAT in copianificazione con la Provincia di Vicenza ai sensi dell'art. 15 della LR 11/04, verrà verificata la necessità di adeguamento nell'ambito di tale procedura"*.

Al proposito si rileva che risulta necessario, ai fini della compatibilità con il progetto *Vi.Ver.*, l'inserimento della pista ciclabile lungo la SR 11.

12. PAT SEMPLIFICATI

[rif: tav. 4; Norme titolo XIV]

Il comune di Sovizzo non rientra nell'elenco di comuni che possono redigere il PAT in forma semplificata ai sensi dell'art. 95 delle Norme del PTCP.

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI

Per quanto concerne la parte progettuale si ritiene necessario ribadire che le indicazioni contenute nella Tavola n. 4 del PAT non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli che sono demandate al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori.

INDIVIDUAZIONE DELLE LINEE DI SVILUPPO DEGLI INSEDIAMENTI

Si ritiene necessario ribadire, in riferimento alle principali finalità della Legge 11 del 2004 e all'art. 61 delle Norme del PTCP, che le trasformazioni urbanistiche andranno indirizzate prioritariamente verso soluzioni che privilegino interventi di recupero e di trasformazione dell'esistente, di riqualificazione delle aree degradate, con utilizzazione delle aree extraurbane solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo disponibile con interventi che garantiscano la massima compatibilità ambientale.

Per tutti gli ambiti di trasformazione inoltre si ricorda il rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione dei danni derivanti dai campi elettromagnetici generati dagli elettrodomesti ai sensi della vigente legislazione in materia.

Si dà atto che l'art. 27 delle Nt del PAT stabilisce che

"Le linee preferenziali di sviluppo insediativo non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al PI, e non

possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori, né essere considerate ai fini della determinazione del valore venale delle aree nei casi di espropriazione per pubblica utilità."

AREE DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA

Nella cartografia del PAT, tav. 4, vengono individuate le aree definite come "aree di urbanizzazione consolidata"

L'art. 23 delle NT definisce tali aree come segue: Nella tavola n. 4 il PAT individua le aree di urbanizzazione consolidata interessate dalla presenza di strade, infrastrutture, edifici, aree e lotti liberi. In tali aree sono presenti anche zone non del tutto consolidate, comprendenti parti di prima urbanizzazione sorte senza un coerente disegno urbanistico, nonché zone di frangia o di formazione spontanea periurbana, dove i tessuti edilizi risultano parzialmente configurati e con impianto sufficientemente definito.

Le aree per "Attività economiche non integrabili con residenza" presenti sul territorio comunale e definite dal PTCP come "Aree Produttive non ampliabili", sono, ai sensi dello stesso PTCP e per le caratteristiche insediative e di funzionamento riconosciute, classificate come "Aree di urbanizzazione consolidata".

Si prende atto di quanto proposto, ricordando in ogni caso che, qualora siano state incluse nel PAT aree classificate nel PRG vigente come ZTO agricole, le indicazioni della tav. 4 non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori. In sede di formazione del PI o varianti allo stesso, ai sensi dell'art. 18 della LR 11/2004, eventuali trasformazioni in zona diversa da quella agricola, ancorché incluse negli ambiti di urbanizzazione consolidata o di edificazione diffusa nella tav. 4 del PAT, andranno comparate con il dato e la cartografia della SAU esistente ai fini della verifica del rispetto del limite di Superficie Agricola Trasformabile determinato ai sensi dell'atto di indirizzo di cui alla DGR n. 3650 del 25.11.2008.

Per quanto riguarda le aree ricadenti negli ambiti indicati in tav. 4 come "urbanizzazione consolidata", spetta al Comune in sede di PI valutare se le opere di urbanizzazione siano sufficienti a soddisfare il fabbisogno effettivo degli insediamenti e quindi se l'edificazione possa avvenire mediante intervento diretto o PUA.

EDIFICAZIONE DIFFUSA

Per quanto concerne la parte progettuale relativa al territorio agricolo si evidenzia, innanzitutto, che il tema dell'edificazione diffusa viene affrontato individuando in tale fattispecie alcuni nuclei residenziali in zona agricola.

Partendo dal concetto che l'individuazione di tali ambiti, così come per tutte le altre rappresentazioni progettuali, non ha valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, che sono demandate al PI, si ritiene di precisare e ribadire altresì che l'indicazione cartografica non può costituire o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori. Tale delimitazione è da intendersi riferita ad ambiti che per omogeneità e consistenza necessitano di azioni di recupero e razionalizzazione, per quanto possibile, degli insediamenti residenziali esistenti in coerenza con gli obiettivi di contenimento e riqualificazione su cui si fonda la Legge Regionale 11.

Sarà compito del PI provvedere alla corretta definizione del limite urbano dell'edificato, in relazione alle destinazioni d'uso e alle aree di pertinenza dei fabbricati esistenti, nel rispetto degli obiettivi generali sopracitati di limitazione del consumo di suolo, del dimensionamento complessivo e dei vincoli e tutele del PAT, della definizione delle previsioni urbanistiche, e avuto cura di verificare che non siano alterati l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate nella Valutazione Ambientale Strategica.

Si dà atto che la normativa relativa al "progetto di paesaggio – nuclei" (art. 31 - Nuclei/Edifici di antica origine; Nuclei abitativi confermati; Nuclei di edificazione diffusa) stabilisce quanto segue:

"La rappresentazione degli ambiti così individuati e rappresentati nella Tavola 4 non ha valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori, né essere considerati ai fini della determinazione del valore venale delle aree nei casi di espropriazione per pubblica utilità".

DISCIPLINA DELLO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Considerato che la nuova LR 55/2012 ha profondamente innovato la materia relativa alle procedure urbanistiche semplificate di Sportello Unico per le Attività Produttive, si chiede al Comune di aggiornare l'Art. 39 delle Norme Tecniche del PAT - "Sportello Unico per le attività produttive", al fine di renderlo compatibile alla nuova normativa, in modo che il testo possa essere adeguato alla LR 55/2012.

Qualora siano presenti nel territorio comunale aziende già assoggettate a procedura di sportello unico, dovranno essere indicate in cartografia con apposita simbologia.

AREE A STANDARD

La dotazione delle aree a servizi del PAT è definita dall'art. 37 della LR 11/2004. Nella tav. 4 andranno individuate le sole aree a servizi "F" già in proprietà o in uso del Comune. Eventuali previsioni di nuove aree o ampliamenti delle esistenti, andranno individuate con puntuale simbologia secondo quanto prevedono gli atti di indirizzo regionali, DGR n. 3178/2004 e s.m.i., senza alcun perimetro, altrimenti la rappresentazione potrebbe rendere conformativa la previsione del PAT, identificando impropriamente delle aree da assoggettare a procedure espropriative.

PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE

In merito alla compatibilità con il PTCP approvato con DGRV n. 708 del 02/05/2012 si demanda alle valutazioni contenute nel capitolo verifica della compatibilità con il PTCP. Si segnala che dopo l'adozione del PAT del Comune di Sovizzo il PTCP è stato approvato dunque i riferimenti contenuti negli elaborati di PAT che facciano riferimento al PTCP adottato vanno aggiornati.

Considerato che la Giunta Regionale ha adottato in data 17/02/2009 il nuovo PTRC, e con successiva DGR n. 427 del 10.4.2013 ha adottato la variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica, appare necessario e doveroso introdurre quale prescrizione il seguente richiamo a livello normativo e più precisamente alla fine dell'art. 8 – *Pianificazione di livello superiore* - delle Norme Tecniche, aggiungere il seguente punto:

"Dall'adozione del PTRC, e fino alla sua entrata in vigore, e comunque non oltre cinque anni dalla data di adozione, il comune è tenuto a sospendere ogni determinazione sulle domande relative ad interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica del territorio che risultino in contrasto con le prescrizioni e i vincoli contenuti nel Piano."

NORME TECNICHE

Relativamente alle Norme Tecniche, sentito il Settore Avvocatura della Provincia, si rileva la necessità di introdurre le seguenti integrazioni/modifiche relative ad aggiornamenti normativi intervenuti, a errori tecnici o a precisazioni migliorative della disciplina di piano.

Art. 13 - Norme generali sugli usi

In merito ai contenuti del comma 2, si esprimono le seguenti considerazioni:

- L'indicazione normativa di localizzare le industrie in aree non residenziali non può implicare di per se stessa una esclusione preventiva, generica ed operante su tutto il territorio comunale alla realizzabilità di industrie insalubri (Consiglio Stato, sez. IV, n. 1190/2005).
- Il divieto di localizzazione delle industrie insalubri può essere (facoltà) previsto nella pianificazione urbanistica comunale in relazione alle zone del territorio comunale che abbiano caratteristiche intrinseche (storicità o residenzialità, condizioni di fatto particolarmente difficili sul piano ambientale) da necessitare di una tutela sanitaria della popolazione ivi residente (Consiglio Stato, sez. V, n. 1719/2001).
- Non viene inoltre riconosciuta la facoltà allo strumento urbanistico comunale di inibire in modo aprioristico ed astratto particolari tipologie di insediamenti produttivi nella zona industriale in quanto non rientra nella competenza urbanistica la materia dell'igiene pubblica ma vi è la necessità sia vagliata e valutata caso per caso da parte dall'Autorità competente la compatibilità dell'insediamento insalubre nella specifica zona industriale. *"Il carattere dichiaratamente insalubre dell'impianto industriale, di per sé solo, non può costituire un motivo sufficiente per emettere - in sede di compatibilità urbanistica -- un parere negativo ai sensi dell'art. 7 secondo comma del cit. D.P.R. n. 203/1988, adottato senza procedere ad una istruttoria ed ad una valutazione in concreto di tutte le diverse problematiche di competenza comunale coinvolte dalla domanda, relative all'impatto territoriale per rumori e vibrazioni, fumi e vapori; ai profili paesistico e paesaggistici, alle conseguenze sul traffico, ed alle disponibilità idriche, ecc.."* (Consiglio di Stato, Sez. IV, n. 4243/2011).

Ciò premesso si invita a modificare l'art. 13 c. 2 NTA introducendo in sostituzione il presente articolato:

"Il PI può individuare le zone del territorio comunale nelle quali, in ragione della loro storicità o residenzialità ovvero in quanto aree versanti in condizioni particolarmente difficili sul piano ambientale, escludere l'insediamento di nuove industrie insalubri di I classe di cui al DM 05/09/1994.

L'insediamento di nuove industrie insalubri di cui al DM 05/09/1994, anche nelle aree produttive, sarà comunque subordinato all'esito positivo di tutte le verifiche ed autorizzazioni, anche di carattere igienico-sanitario, normativamente previste.

Soggiacciono alle stesse cautele anche la variazione e l'ampliamento dei processi produttivi già esistenti, che debbono essere preventivamente segnalati al Comune".

art. 25 - RIQUALIFICAZIONE COME SVILUPPO. Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi

al punto 2. Contesto Mezzarolo/via IV novembre

Si propone lo stralcio delle parole "che resteranno di proprietà della Ditta proponente", in quanto appare incongruo che i rapporti di diritto soggettivo tra le parti siano indicati nello strumento strategico (PAT).

art. 35 - Piano degli Interventi

Per i piani urbanistici vale il principio per cui: *"Esiste nell'ordinamento urbanistico, non meno che in tutto il diritto pubblico, in applicazione del più generale principio di legalità, un inderogabile principio di nominatività e tipicità degli strumenti urbanistici: esso è tale per cui*

una p.a. non può adottare od approvare una figura di piano di organizzazione del territorio che non corrisponda (per presupposti, competenze, oggetto ed effetti) ad uno schema già predeterminato, in via generale ed astratta, da una norma primaria dell'ordinamento. La gestione dell'assetto del territorio è, infatti, una funzione che si estrinseca in una molteplice tipologia di manifestazioni di potestà pubbliche in cui ciascuna deve essere caratterizzata per legge (a garanzia dei destinatari) da una propria causa, da propri effetti e da una corrispondente competenza. Gli strumenti urbanistici legittimamente applicabili sono, pertanto, solo quelli previsti - per nome, causa e contenuto - dalla legge e, dunque, al di fuori di un tale numero chiuso, non può legittimamente un'amministrazione procedere ad introdurre nella realtà giuridica qualsivoglia, indicativa o coercitiva che sia, nuova categoria di strumento di pianificazione dell'assetto del territorio") (da ultimo TAR Campania Napoli VI 10 gennaio 2013).

La procedura di formazione del PI è indicata dall'art. 18 della legge reg. n.11; inserire ulteriori fasi procedurali va ad aggravare ingiustificatamente il procedimento.

Per il comma 3 si propone di sostituire il *dovrà* con *sarà preceduto* dall'attivazione di procedure di partecipazione (già indicate all'art. 18 comma 2); dal capoverso "la procedura....." fino alla fine del comma si propone l'eliminazione, atteso che la legge regionale prevede già un documento del sindaco che viene illustrato al consiglio comunale.

La possibilità di procedure ad evidenza pubblica è già normata dalla legge regionale all'art. 17 comma 4; inserire ulteriori e diverse previsioni con carattere normativo nelle norme del PAT appare un aggravio.

La previsione che le varianti non sono assoggettate alla procedura di evidenza pubblica andrebbe eliminata, il comma 8 art. 18 prevede che le varianti vanno assunte con stessa procedura del PI.

All'ultimo comma si propone di togliere "lievi" in quanto indicazione priva di un contenuto specifico, e di fare riferimento alle perimetrazioni *indicate* dal PAT; che è uno strumento di pianificazione non conformativo.

Norme di flessibilità

L'Art. 3 - Livelli di pianificazione - della LR 11/04, al comma 3 stabilisce che "Ogni piano detta i criteri ed i limiti entro i quali il piano di livello inferiore può modificare il piano di livello sovraordinato senza che sia necessario procedere ad una variante dello stesso".

Al proposito si riportano le seguenti considerazioni.

L'art. 15 - Dimensionamento. Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) - delle Norme, al comma 2 stabilisce che *le capacità previste dovranno essere realizzate secondo quanto contenuto negli elaborati grafici e negli articoli seguenti di queste norme tecniche. Sono comunque consentiti moderati spostamenti dei carichi insediativi tra le diverse ATO, fermo restando il dimensionamento massimo complessivo.*

Rilevato che non appaiono sufficientemente determinati i criteri per gli spostamenti dei carichi insediativi tra gli ATO che il PI può effettuare rispetto al dimensionamento del PAT, e che ciò, ancorché sia prevista l'inalterabilità del *dimensionamento massimo complessivo*, potrebbe comportare modifiche non controllate rispetto all'assetto strategico del PAT, si ritiene opportuna in via cautelativa l'introduzione di un limite massimo del 10%.

Pertanto l'art. va integrato come segue:

"...Sono comunque consentiti moderati spostamenti dei carichi insediativi tra le diverse ATO, fino al 10% del dimensionamento di ciascuno, fermo restando il dimensionamento massimo complessivo."

Rilevato inoltre che non appaiono sufficientemente determinati i criteri per gli spostamenti che il PI può effettuare rispetto ai limiti degli agglomerati di edificazione diffusa e per le aree

di urbanizzazione consolidata definiti dal PAT, si ritiene opportuno integrare la normativa, al fine di evitare modifiche non controllate rispetto all'assetto strategico del PAT, in modo che la ridefinizione dei margini delle aree di urbanizzazione consolidata e degli ambiti di edificazione diffusa, eventualmente finalizzata ad ampliamenti di immobili esistenti o a nuova edificazione, possa avvenire soltanto attraverso interventi di "completamento", utilizzando i servizi di rete e le opere di urbanizzazione primaria esistenti e senza implicare l'individuazione di nuove zone di espansione.

In tal senso andranno integrati gli artt. 23, 31 e 35 come segue.

art. 23 - RIQUALIFICAZIONE COME SVILUPPO. Aree di Urbanizzazione Consolidata
dopo le parole

Il PI potrà prevedere limitate variazioni alla perimetrazione delle aree, conseguenti al livello più dettagliato delle previsioni urbanistiche che gli sono proprie e sempre che dette modifiche non comportino l'alterazione dell'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità degli interventi evidenziate negli elaborati di VAS.

aggiungere le seguenti

la ridefinizione dei margini delle aree di urbanizzazione consolidata, eventualmente finalizzata ad ampliamenti di immobili esistenti o a nuova edificazione, potrà avvenire attraverso interventi di "completamento", utilizzando i servizi di rete e le opere di urbanizzazione primaria esistenti e senza comportare la necessità della predisposizione di PUA.

art. 31 - PROGETTO DI PAESAGGIO. Nuclei

1. Nuclei/Edifici di antica origine

l'art. 31 delle NT del PAT precisa che "I Nuclei/Edifici di antica origine identificano gli insediamenti presenti sul territorio vallivo/collinare già individuati dal PRG come zone A2 (nuclei) e come edifici di valore monumentale (edifici) per i quali lo stesso PRG ha predisposto Schede e definito gradi di intervento".

In relazione alla normativa definita relativamente a tali elementi, rilevato che lo stesso art. 31 stabilisce che "Il PI dovrà definire il perimetro dei Nuclei/Edifici di antica origine sulla base del PRG e di analisi e approfondimenti progettuali.", e ancora che "...nei PUA, o nel disegno di dettaglio del PI, dovranno essere indicati:... il consolidamento delle strutture insediative esistenti attraverso la definizione degli ampliamenti possibili e l'individuazione di nuovi lotti edificabili e dei parametri per la loro realizzazione;

Rilevato che le indicazioni riferite all'"individuazione di nuovi lotti edificabili" risultano plausibilmente riconducibili ai soli nuclei e non già agli edifici di antica origine, per i quali tale concetto non appare confacente con gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo e di contenimento della dispersione insediativa e con la disciplina per le aree agricole della LR 11/04 si propone la riscrittura dell'art. 31 punto 1 come segue:

I Nuclei/Edifici di antica origine identificano gli insediamenti presenti sul territorio vallivo/collinare già individuati dal PRG come zone A2 (nuclei) e come edifici di valore monumentale (edifici) per i quali lo stesso PRG ha predisposto Schede e definito gradi di intervento.

direttive per il PI *Il PI dovrà definire il perimetro dei Nuclei/Edifici di antica origine sulla base del PRG e di analisi e approfondimenti progettuali.*

Il PI dovrà altresì definire gli interventi consentiti all'interno dei Nuclei/Edifici di antica origine, in conformità con gli obiettivi paesaggistici generali del PAT, con particolare riferimento alla valorizzazione del paesaggio delle colline e con quanto già previsto nelle

schede del PRG e nell' "Allegato 1. Indirizzi per la progettazione degli edifici. Progetto di paesaggio".

Per la realizzazione di quanto sopra indicato, il PI dovrà definire i comparti oggetto di specifici Piani Urbanistici Attuativi (PUA) ~~o, in alternativa, predisporre uno specifico disegno di dettaglio a cui dare valore di PUA~~ **specifiche schede**, in cui definire gli interventi di mitigazione/compensazione ambientale da realizzare contestualmente alle nuove edificazioni. In particolare, nel rispetto degli altri articoli delle presenti norme, nei PUA, ~~e/o nel disegno di dettaglio del PI,~~ **nelle schede** dovranno essere indicati:

- gli interventi edilizi previsti sui manufatti esistenti, compresa l'eliminazione delle superfetazioni;
- il consolidamento delle strutture insediative esistenti attraverso la definizione degli ampliamenti possibili e l'individuazione di nuovi lotti edificabili e dei parametri per la loro realizzazione;
- gli interventi di mitigazione/compensazione ambientale e paesaggistica da realizzare contestualmente alle trasformazioni previste;
- le opere di urbanizzazione da realizzare, compresi i parcheggi necessari che dovranno essere dimensionati in funzione degli abitanti insediati e insediabili.

Modifiche al perimetro dei nuclei di antica origine rispetto al PRG vigente non potranno configurare nuove aree di espansione bensì potranno costituire interventi di "completamento", utilizzando i servizi di rete e le opere di urbanizzazione primaria esistenti, salvo loro limitate integrazioni.

Il PI dovrà procedere alla schedatura degli Edifici di antica origine in conformità a quanto stabilito nel PAT ed in particolare con riferimento alla classificazione di cui al precedente art. 21 (grado di intervento).

In tal senso le schede di PI definiranno gli interventi consentiti in accordo alle direttive previste per i nuclei di antica origine.

~~—gli interventi sugli Edifici di antica origine che dovranno far riferimento alla classificazione di cui al precedente art. 21 (grado di intervento)—.~~

2. Nuclei abitativi confermati

Si propone la modifica dell'ultimo capoverso delle direttive come segue:

Per la realizzazione di quanto sopra indicato, il PI dovrà definire i comparti oggetti di specifici Piani Urbanistici Attuativi (PUA) ~~o, in alternativa, specifiche schede, predisporre uno specifico disegno di dettaglio a cui dare valore di PUA~~ in cui definire gli interventi di mitigazione/compensazione ambientale da realizzare contestualmente alle nuove edificazioni.

Il ridisegno perimetro dei nuclei rispetto al PRG vigente non potrà configurare nuove aree di espansione bensì potrà costituire interventi di "completamento", utilizzando i servizi di rete e le opere di urbanizzazione primaria esistenti, salvo loro limitate integrazioni.

3. Nuclei di Edificazione diffusa

dopo le parole

Lo stesso PI potrà modificare il perimetro delle aree di Edificazione diffusa sulla base di analisi e approfondimenti progettuali senza che ciò comporti variazione del PAT.

aggiungere le seguenti

La ridefinizione dei margini, eventualmente finalizzata ad ampliamenti di immobili esistenti o a nuova edificazione, non potrà configurare nuove aree di espansione ma potrà avvenire soltanto attraverso interventi di "completamento", utilizzando i servizi di rete e le opere di urbanizzazione primaria, salvo loro limitate integrazioni.

Si propone inoltre la modifica dell'ultimo capoverso delle direttive come segue:

Per la realizzazione di quanto sopra indicato, il PI dovrà definire i comparti oggetti di specifici Piani Urbanistici Attuativi (PUA) o **specifiche schede**, ~~in alternativa, predisporre uno specifico disegno di dettaglio a cui dare valore di PUA~~ in cui definire gli interventi di mitigazione/compensazione ambientale da realizzare contestualmente alle nuove edificazioni.

art. 35 - Piano degli Interventi

Anche al fine di garantire la compatibilità con l'art. 61 delle Norme del PTCP, dopo il punto

5. Il PI può apportare lievi modifiche alle perimetrazioni previste dal PAT in virtù delle differenti scale degli elaborati e di necessità riconosciute da approfondimenti analitici propri dello strumento operativo, senza che ciò comporti Variante del PAT. Sono comunque fatti salvi i limiti di dimensionamento previsti dallo stesso PAT.

aggiungere il seguente punto:

Saranno possibili in particolare variazioni conseguenti alla definizione a scala di maggior dettaglio delle previsioni edilizie attuabili con intervento edilizio diretto, che evidenzino l'opportunità di:

a) riconoscere l'appoggio su preesistenti limiti fisici naturali (scarpate, corsi d'acqua) o antropici (infrastrutture quali strade, muri di contenimento) al fine di evitare la formazione di aree di risulta;

b) preservare l'integrità dell'assetto fondiario (per evitare la formazione di sfridi inutilizzabili) purché non in contrasto con il punto precedente;

c) garantire una migliore organizzazione dell'insediamento attraverso modesti scostamenti funzionali al riconoscimento di fabbricati residenziali esistenti con relative aree di pertinenza, nonché di eventuali lotti di completamento o di integrazione degli insediamenti, posti in contiguità con il tessuto edificato esistente e finalizzati al miglioramento ed alla riqualificazione dei margini degli insediamenti medesimi;

Tali variazioni dovranno avvenire nel rispetto degli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo e di contenimento della dispersione insediativa, impedendo e/o controllando la costruzione a nastro lungo le strade di interconnessione tra aggregati insediativi, la "fusione" tra gli stessi, e avendo soprattutto cura di verificare che non siano alterati l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate dalla Valutazione Ambientale Strategica.

In ogni caso, la ridefinizione dei margini, eventualmente finalizzata ad ampliamenti di immobili esistenti o a nuova edificazione, non potrà configurare nuove aree di espansione ma potrà avvenire soltanto attraverso interventi di "completamento", utilizzando i servizi di rete e le opere di urbanizzazione primaria, salvo loro limitate integrazioni.

ASPETTI AGRO-AMBIENTALI **QUADRO CONOSCITIVO**

Ai fini della valutazione del Quadro Conoscitivo del Pat in oggetto, per quanto attiene alle analisi effettuate sul sistema agro-ambientale, si fa riferimento a quanto esposto negli Atti di indirizzo approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3178/2004, ai sensi dell'art. 50 della LR n. 11/2004, come modificati dalla DGR n. 3811 del 09/12/2009, in particolare

l'Allegato B2, che forniscono le specifiche tecniche per la formazione e l'aggiornamento delle banche per la redazione degli strumenti urbanistici generali e successive modifiche.

Si fa innanzitutto presente che, per quanto attiene l'indagine degli aspetti agronomici, ambientali e paesaggistici dei territori del Comune di Sovizzo, nell'elaborato "Relazione sul settore agronomico ed ambientale", redatta dal Professionista incaricato, sono stati illustrati vari aspetti conoscitivi.

Tali analisi sono in relazione con i seguenti elaborati cartografici:

- SA1 – Carta dell'uso del suolo
- SA2 – Carta dell'unità di paesaggio
- SA3 – Carta della qualità ecosistemica
- SA4 – Carta degli elementi ambientali
- SA4.1 – Vincoli, Invarianti, Fragilità
- SA4.2 – Trasformabilità, Rete ecologica
- SR1 – Carta agronomica dei suoli
- SR2 – Carta delle aziende agricole
- SR3 – Carta delle colture di pregio e delle aree boscate
- SR4 – Carta dell'integrità del sistema agricolo produttivo

Si illustrano di seguito alcune considerazioni sulla verifica dei contenuti essenziali del suddetto Quadro Conoscitivo e si formulano alcune osservazioni per il suo perfezionamento.

SUOLO-SOTTOSUOLO

Copertura suolo agricolo

L'uso del suolo agricolo è principalmente impiegato a seminativi, seguiti dai prati stabili e dal vigneto. In Alleg. SA1 è riportata la Carta dell'uso del suolo.

Non sono presenti terreni ad uso civico nel territorio comunale, mentre è stata rilevata un'area percorsa da incendio e precisamente:

ANNO	LOCALITÀ	SUPERFICIE interessata	VINCOLO
06/07/2010	Montemezzo	Altro	VD+VE+VRi+VPC

Tale area non è rappresentata nella Carta dell'Uso del Suolo ma è riportata in Tav. 3 che riporta le fragilità del territorio comunale. In merito si evidenzia che non è citato il relativo articolo di riferimento delle NTA. Si chiede pertanto di integrare la normativa con il seguente articolo:

Art. Aree interessate da incendi. Rif. legislativo: L. 21.11.2000, n. 353 ; L. R. n. 11/2004

Trattasi di aree boschive e pascolive interessate da incendi.

Direttive

Il Piano degli Interventi (PI) provvede a completarne l'individuazione e a prevederne la rinaturalizzazione.

Prescrizioni e vincoli

Alle aree interessate da incendi boschivi si applicano le limitazioni all'edificabilità previste dall'art. 10 della Legge 21 novembre 2000, n. 353, unitamente alle disposizioni regionali di attuazione.

Classificazione agronomica dei suoli

Il territorio si divide principalmente in tre classi diverse tra loro. La classe di pianura (II) e quelle collinari (III e IV). La parte collinare è caratterizzata da deboli pendenze con ripide scarpate boscate, suoli non pietrosi o moderatamente, mediamente profondi con buon drenaggio. Oggetto di miglioramenti fondiari (terrazzamenti, muri a secco, sistemazioni

idraulico-agrarie) in tali aree i suoli appartengono alla III classe nelle restanti porzioni, pressoché boscate, di classe IV.

L'area pianeggiante è caratterizzata da depositi fini di colore scuro, scarsamente calcarei originatesi da rocce di origine vulcanica.

L'allegato SR1 riporta la Carta della "Classificazione agronomica dei suoli".

Sistema idraulico minore ed irrigazione

Dai dati disponibili presso il sito dell'Unione Veneta Bonifiche, emerge che il territorio comunale rientra nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta.

Nella tavola idrogeologica sono evidenziati i corsi d'acqua permanenti e temporanei, i torrenti Onte, Valdiezza, Mezzarolo a cui è collegata una fitta rete di fossati e canali di scolo utilizzati a fini irrigui e di regimazione delle acque. In proposito, si rileva che avrebbe potuto completare la conoscenza sul tema la redazione di uno specifico elaborato grafico che individuasse la rete idraulica minore e quella irrigua, nonché i relativi manufatti (alcuni manufatti sono stati individuati in tav. SA4 – carta degli elementi ambientali).

Nel territorio sono presenti n.4 corsi d'acqua vincolati.

Biodiversità

Reti ecologiche

I tre corsi d'acqua presenti nel territorio comunale ospitano numerose specie di pesci ed uccelli, l'alveo ospita vegetazione di tipo acquatico mentre nelle sponde sono presenti salici, pioppi ed ontani.

Le aree boscate si differenziano:

- a) boschi di matrice antropica (robineti, rimboschimenti artificiali spesso coltivati per la produzione di legname) – problema dell'abbandono del bosco con deperimento delle chiome;
- b) rovereti (porzione di bosco più pregiata);
- c) orno ostrieti e ostri-querceti (caratteristici nel colle Montemezzo) trattati a ceduo;
- d) arbusteti (formazioni miste che si trovano su suoli molto superficiali e con rocce affioranti spesso scoscesi aridi ed assolati);
- e) castagneti, praticamente assenti.

Nel territorio comunale si segnala la presenza del SIC "Valdiezza".

Gli elementi più importanti della rete ecologica sono: le alberate, le siepi, i boschi, i prati stabili, i corpi idrici. In relazione non vengono descritte le componenti faunistiche ed eventualmente il relativo ruolo della rete ecologica in tal senso e gli eventuali fattori di disturbo.

Elementi ambientali di pregio: fontane, lavatoi, grotte e miniere, esemplari arborei, formazioni vegetali lineari, alcuni tratti di viabilità minore, crinali, aree boscate, corpi idrici principali. In particolare: Valle di Mezzarolo, Piana di Sarolo, piantata di gelsi di Vigo, Valle dell'Onto e cassa di espansione, Valdiezza. Descrizione in SA4 – Carta degli elementi ambientali.

Rete ecologica locale: in Tav. 4 è rappresentata la rete ecologica da cui si evidenzia l'area del SIC Valdiezza, i corridoi ecologici primari e secondari che coincidono prevalentemente con i corsi d'acqua, l'isola di elevata naturalità nella parte sud-est del territorio stesso (nelle tavole di analisi tale area è riportata quale area nucleo in riferimento al PTCP adottato, poi modificata appunto, in isola ad elevata naturalità).

La "Cassa di espansione dell'Onto" è stata evidenziata come area oggetto di riqualificazione a fini idraulici.

Paesaggio

Componenti storiche del paesaggio rurale e di relazione con il settore produttivo

Il territorio è diviso in una zona collinare ed in una zona di pianura.

Elementi caratterizzanti il territorio aperto: elementi lineari (non particolarmente presenti ma tipici del paesaggio - filari, siepi, piantate); viabilità rurale e minore (capezzagne e strade rurali e forestali); esemplari arborei (circa n. 20 soggetti "esemplari", prevalentemente localizzati in zona rurale); aree boscate (superficie di 211.74 Ha); reticolo idrografico (n. 3 torrenti principali).

Nella Carta delle unità di paesaggio (SA2) sono individuate 5 diverse unità di paesaggio che riguardano: 1 - Val Carbonara e località Cornale (torrente Mezzarolo, coltivata a seminativo); 2 - Sarolo e Sovizzo colle (dorsale collinare con versanti arborati e dalle sommità coltivate a prato-vigneto e seminativo); 3 - Val dell'Ontè (coltivata a seminativo con scarsa vegetazione a valle); 4 - Montemezzo (dorsale collinare con versanti arborati e sommità frazionate, prato, vigneto e seminativo); 5 - Valdiezza (coltivata a seminativo con scarsa vegetazione arborea).

Lo studio agronomico ha individuato le seguenti:

- Invarianti paesaggistiche: Valle del Mezzarolo; Piana di Sarolo; Piantata di Gelsi di Vigo; Val dell'Ontè; Ex cava dell'Ontè; Valdiezza
- Invarianti di natura ambientale: ambiti delle sommità collinari; crinali principali; impluvi principali; fontane principali; principali cavità (grotte e miniere)
- Invarianti di natura agricolo-produttiva: ambiti delle aziende agricole vitali

Nel territorio comunale si rileva la presenza di n. 4 grandi alberi censiti presso Villa Bissari Curti (Pino nero, Tasso, Olmo campestre, Platano ibrido), le relative forme di tutela sono state individuate all'interno dell'art. 19 c. 4.2.

Il territorio comunale è vocato alla produzione di prodotti DOP e IGP quali: Provolone Valpadana, Soppressa, Asiago, Grana Padano, Olio. Tutto il territorio è compreso in zona DOC Colli Berici. Le colture di pregio, le aree boscate ed i prati stabili, sono evidenziate in tav. SR3. In merito si evidenzia che non sono presenti nelle NTA delle forme di tutela per tali areali interessati da produzioni agroalimentari di qualità (IGP, DOC, DOP, ecc.), si ricorda che tale individuazione è utile anche in riferimento alle aree ed ai siti non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici individuati dalla DGR 119/CR del 23 ottobre 2012.

Inoltre, per gli areali interessati dai prati stabili mancano forme di tutela in riferimento all'art. 55 del PTCP.

In merito si propone il seguente articolo da inserire all'interno dell'art. 16 delle NTA del PAT:

Prati stabili

Il PAT individua nei prati stabili delle aree che svolgono diverse funzioni paesaggistiche, agricole ed ambientali. Esse sono una caratteristica del territorio comunale ed una fonte produttiva grazie al mantenimento dei prati polifiti e a graminacee, nonché concorrono al mantenimento della biodiversità e rivestono un ruolo essenziale per la salvaguardia ed il miglioramento della qualità delle acque.

Direttive

Il PI salvaguarda l'assetto agro-forestale e paesaggistico, in particolar modo i prati stabili, che rappresentano gli elementi sia di produzione territoriale che della tradizione rurale. Viene promossa in questo ambito un'attività agricola sostenibile che indirizzi al mantenimento dei prati stabili, alla conversione dei seminativi a prato ed al contenimento dell'avanzamento del bosco.

Il PI inoltre:

- *al fine della tutela e valorizzazione dei prati stabili, prevede un censimento puntuale degli stessi sulla base degli studi agronomici del PAT, eventualmente aggiornando e ridefinendo le aree che possono subire delle variazioni dopo l'adozione del PAT;*

- di seguito alla procedura di aggiornamento dei limiti di tali aree studierà apposite misure per limitare la perdita di superficie prativa dovuta allo sviluppo urbanistico, all'estensione dei seminativi ed all'avanzamento delle aree boschive, mantenendone il valore naturalistico ai sensi dell'art.55 comma 2 lettera f del PTCP.

Economia e Società

SAU

Estensione del territorio comunale: 15.71 kmq. (1.569,17 Ha)

Dalla Relazione agronomica si estrapolano i seguenti dati:

SAU: 927.14 Ha (9.271.446 mq)

SAU Trasformabile: 120.528,74 mq

SAU Trasformabile + 10%: 123.143,78 mq

Dall'analisi dei files shape presenti nel QC si concorda con i dati riportati in relazione agronomica per il calcolo della SAU. In proposito, si evidenzia che non è stata inserita nel calcolo della SAU una classe - 21132 - tare ed incolti (terreno abbandonato) - che invece, come previsto negli Atti di indirizzo di cui All. B2 della DGR n. 3811/2009, concorre alla sua definizione. Si consiglia, pertanto di procedere ad una verifica in tal senso, ricordando che al dato accertato di SAU dovrà essere sottratto quanto attribuito alle tare superficiali non interessate dalla coltivazione. Si riportano comunque i dati calcolati in base alle analisi presentate:

STC (dato Comunale): 15.692.473 mq (collina)

SAU (da file shape): 9.493.454,38 mq (compresa la classe 21132)

Sup. boscata: 2.117.400 mq

SAU/STC: $9.493.454,38 / 15.692.473 = 60.49\%$ (coeff. 1,3%)

$9.493.454,38 + 9.5\% (2.117.400) = 9.694.607,38$ mq

$9.694.607,38 \times 1,3\% = 126.029,8959$ mq (SAU Trasformabile)

+ 10% = 138.632,8855 mq (13.86 Ha) SAU Trasformabile con l'aumento fino al 10%.

All'art. 14 delle NTA è riportato il corretto calcolo della SAT, in proposito però si consiglia di controllare il valore SAU come precedentemente descritto. Inoltre, si esprimono perplessità in merito alle motivazioni citate inerenti l'aumento fino al 10 % della SAU trasformabile calcolata.

La rappresentazione del valore SAU si evidenzia dalla tavola 4 c101615.

Elementi produttivi strutturali

L'attività zootecnica è prevalentemente composta da allevamenti di bovini da carne, vacche da latte, avicoli. Inoltre ci sono alcuni allevamenti di capre, cavalli e suini, principalmente per uso domestico. Una sola azienda specializzata nella produzione suinicola (Valle del Mezzarolo); altri allevamenti minori di avicoli, equini e caprini.

La relazione non specifica la presenza o meno di allevamenti zootecnici intensivi e la classificazione con la quale è stata redatta la SR2 - Carta delle aziende agricole da cui si estrapolano i seguenti dati:

Aziende agricole - centri aziendali n. 26 di cui:

f) n. 10 classificate intensive di 1° classe

g) n. 2 classificate intensive di 2° classe

In tav. 1 sono rappresentati 12 allevamenti zootecnici intensivi (senza rappresentazione delle relative fasce). Si ricorda, nella redazione del PI, di provvedere alla riclassificazione secondo l'ultima DGR 856/2012. Inoltre, si chiede di verificare se all'interno del territorio comunale ricadano fasce di rispetto di allevamenti zootecnici intensivi ubicati in Comuni contermini.

Il territorio comunale non risulta vulnerabile dall'inquinamento da nitrati di origine agricola.

Nella tavola SA41 – Carta degli elementi ambientali: vincoli, fragilità, invarianti, vengono individuate le seguenti tematiche:

- Vincoli: SIC Valdiezza
Allevamenti zootecnici (non sono stati individuati in cartografia si riscontrano solo in legenda).
- Fragilità: Corpi idrici
Aree boschive o destinate al rimboschimento
- Invarianti:
 - Ambientali: Ambiti delle sommità collinari; Crinali principali; Impluvi principali; Fontane principali; Cavità principali (grotte e miniere).
 - Paesaggistiche: Valle del Mezzarolo; Piana di Sarolo; Piantata di Gelsi di Vigo; Val dell'Onite; Ex cava dell'Onite; Valdiezza; formazioni vegetali lineari; viabilità rurale di pregio; tratto di strada panoramica (alta valle del Mezzarolo); elementi di pregio architettonico; esemplari arborei.
 - Agricolo-Produttive (non si distinguono)

In merito si evidenzia che in Tav. 2 – Carta delle Invarianti sono state prese in considerazione solo le fontane, quali invarianti di tipo ambientale. Nemmeno la normativa, infatti non fa menzione delle altre invarianti, ambientali ed agricolo-produttive, individuate dallo studio agronomico.

In merito si propone di integrare l'art. 20 delle NTA del PAT con l'indicazione che sarà il PI a dettare specifiche forme di tutela per gli elementi o le invarianti rilevate dallo studio agronomico.

Nella tavola SA42 – Carta degli elementi ambientali: trasformabilità e rete ecologica, vengono individuate le seguenti tematiche:

- Trasformabilità: riordino zona agricola (progetto cassa di espansione Onite)
- Valori e tutele naturali: rete ecologica locale
 - area nucleo (area SIC, area ad elevata naturalità)
 - corridoi ecologici principali e secondari
 - area di connessione naturalistica (non individuata in tav. 4 di progetto)
 - connessioni, varchi, con visuali

L'art. 16 delle NTA precisa che le aree agricole del comune di Sovizzo, sono classificate, ai sensi dell'art.22 del PTCP, aree ad agricoltura mista a naturalità diffusa. In merito, si chiede di precisare che il PI le individuerà puntualmente sulla base degli studi agronomici.

La Tav. 4 – Carta delle Trasformabilità individua delle opere incongrue e dei programmi complessi che ricomprendono allevamenti ed aziende agricole attive. Sottolineando la perplessità per le scelte intraprese, si concorda con le modifiche normative effettuate sugli articoli 25 e 34 a seguito dell'accoglimento parziale di alcune osservazioni, che hanno dato modo di mitigare le incongruità e di garantire le operatività aziendali del territorio. Si sottolinea, altresì, che lo sviluppo edificatorio previsto, potrà essere attuato tenuto conto delle distanze minime reciproche, fissate dalla legge, dai limiti delle zone agricole, dai confini di proprietà, dalle abitazioni non aziendali, mediante schedatura puntuale degli allevamenti sulla base dei criteri e delle disposizioni fissate dalla DGR 3178/2004 e successive modifiche.

Alcune considerazioni in merito alle NTA del PAT:

Art. 6 – Vincoli: si riscontra la mancanza del paragrafo relativo al vincolo generato dagli allevamenti zootecnici intensivi. Tale limite è però ricompreso nell'articolo 9 in riferimento alle fasce di rispetto.

Art. 9 – Fasce di rispetto: si propone una revisione del punto 7 in quanto non è chiaro come agisce tale fascia di rispetto.

Art. 14 – SAT: si esprimono perplessità in merito alle motivazioni citate inerenti l'aumento fino al 10 % della SAU trasformabile calcolata di cui all'ultimo paragrafo del punto 1, prima del calcolo. Inoltre, si chiede di chiarire il punto 2 perché non è chiaro.

Art. 16 – Norme per le aree agricole – Secondo paragrafo delle Direttive: si chiede di aggiungere dopo “Il PI” il seguente disposto: “sulla base degli studi agronomici del PAT”.

Come precedentemente descritto si chiede l'aggiunta dell'articolo riguardante le aree interessate da incendi.

OSSERVAZIONI

Come stabilito all'art. 15 della L.R. 11/2004, la valutazione delle osservazioni sarà eseguita nell'ambito della Conferenza dei Servizi, alla quale parteciperanno gli enti interessati e, qualora si riscontri un consenso in sede di conferenza, il piano si intenderà approvato, salvo ratifica da parte della Giunta Provinciale e pubblicazione del Piano sul BUR.

Con deliberazione n. 6 del 09/03/2012, il Consiglio Comunale ha fatto propri gli indirizzi generali relativamente ai criteri da applicare in conferenza di Servizi per l'esame delle singole osservazioni. Tali indirizzi, che si riportano di seguito, sono stati sviluppati sulla base delle tematiche in cui possono essere suddivise le osservazioni:

1.- Allevamenti qualificati come opere incongrue.

Il PAT ha riconosciuto alcune strutture edilizie esistenti come opere incongrue rispetto al contesto territoriale. Si tratta in particolare di tre allevamenti, due in in Valdiezza ed uno sul Rio Mezzarolo e di una struttura produttiva a San Daniele, che presentano un rapporto non ottimale delle strutture edilizie e delle funzioni con il contesto. L'opportunità offerta in sede di PAT di affrontare l'eventuale trasformazione urbanistica comprende il trasferimento delle aziende in ambito più consono, ma anche la loro riqualificazione mediante opere di mitigazione da definire in sede di Piano degli Interventi.

Le scelte del Pat non penalizzano le attività agricole in essere, offrendo a queste ultime l'opportunità di una localizzazione in ambiti più adeguati e senza incremento di costi.

Si conferma l'impianto generale del progetto di PAT che individua le opere incongrue, esplicitando ulteriormente nella normativa le opportunità di mitigazione, alternative alla delocalizzazione.

2.- Programma Complesso di Via IV novembre

L'intervento viene posto in discussione per questioni geotecniche e per il temuto aggravio del traffico sulla viabilità centrale.

Si conferma la scelta del Pat di individuare il principale ambito di sviluppo residenziale a nord del capoluogo, sia per il miglior rapporto dell'ambito individuato con il sistema dei servizi comunali e con le aree centrali, sia per l'opportunità di preservare il polmone di territorio aperto tra il capoluogo e Tavernelle, obiettivo esplicitamente condiviso negli accordi di pianificazione con la Regione e con la Provincia.

Gli studi geologici a corredo del PAT non evidenziano particolari criticità per l'area interessata e ad una prima rilettura funzionale i collegamenti viabilistici esistenti paiono adeguati per la taglia del nuovo insediamento.

Raccogliendo comunque le obiezioni sulle possibili difficoltà viabilistiche, si propone di demandare al PI, eventualmente anche con indicazione grafica, la definizione di ulteriori strategie di ottimizzazione dell'accesso viabilistico all'area.

3.- Bacino di laminazione ad esondazione programmata.

In alcune osservazioni, la localizzazione del bacino di laminazione immediatamente a monte del programma complesso di Via IV Novembre, proposta dal Consorzio di Bonifica e ratificata dal Genio Civile Regionale in sede di parere di compatibilità idraulica, viene percepita come pericolosa per la sicurezza dell'abitato.

La funzione di tale opera è quella di regolare la portata del Torrente Onte, trattenendo parte delle piene con un'esondazione programmata del bacino e con il controllo del successivo deflusso, non costituendo nei fatti pericolo alcuno.

Risulta in ogni caso compatibile la proposta di traslare il bacino più a nord, su terreni dalla topografia naturale più adatta, fatta salva l'approvazione degli Enti competenti citati, ai quali dovrà essere richiesto un parere integrativo preliminare.

4.- Evidenza puntuale di nuovi lotti marginali ai sistemi riconosciuti

Vengono riproposte in forma di osservazione alcune proposte di trasformazione di piccole aree a margine dei sistemi strategici riconosciuti, alle quali non corrisponde alcuna possibilità di indicazione tematica specifica in sede di PAT, trattandosi di materia di competenza del PI.

Può essere comunque opportuno formulare più efficacemente nel testo normativo il margine operativo del PI, al quale è demandata la definizione dei bordi degli insediamenti verso il territorio aperto praticabile anche con previsioni puntuali di nuova edificazione, finalizzate al miglioramento paesaggistico.

5.- Sviluppo residenziale a Peschiera

Viene osservata la vivibilità dei nuovi edifici e la prescrizione di coordinamento temporale con il tratto di viabilità alternativa verso Castelgomberto.

Si conferma la ragione della previsione nell'effettiva mitigazione del nuovo tratto viario a vantaggio anche dell'insediamento già esistente.

6.- Riqualificazioni a San Daniele

Per quanto riguarda il progetto di riqualificazione della porta occidentale al sistema insediativo del capoluogo, tracciato con la perimetrazione dell'ATO urbano e con il sistema delle tre aree di riqualificazione se ne ribadisce l'orizzonte temporale nel medio-lungo periodo, essendo previsione parzialmente condizionata in rapporto all'allevamento esistente.

Appare opportuno e necessario offrire al PI la facoltà di governare la trasformazione delle aree evidenziate in tavola 4, coinvolgendo anche l'azienda agricola, la quale permane in ogni caso in ATO agricolo; può tuttavia essere opportuno precisare ulteriormente l'operatività garantita all'azienda agricola in pendenza di eventuale definizione delle trasformazioni urbanistiche in sede di PI.

7.- Sistema delle piste ciclabili

Il PAT traccia, anche su mandato del PTCP, il sistema delle connessioni di scala territoriale.

Può essere opportuno ribadire il ruolo di indirizzo del PAT e demandare al PI lo sviluppo di alternative locali praticabili, prelieve verifiche di maggior dettaglio.

Appare in ogni caso opportuno rappresentare cartograficamente lo schema delle connessioni ciclabili con maggior aderenza ai tratti ciclabili esistenti. Si ritiene anche di non confermare il percorso in fregio al Torrente Onte, utilizzando per tale connessione il tracciato della via Valgrossa, già destinato a itinerario turistico.

8.- Contesto figurativo provinciale

Si critica la coerenza del vincolo provinciale sul PAT

Il PAT ha dovuto prendere atto del vincolo provinciale, condividendone il riconoscimento di delicatezza del paesaggio collinare, ma auspicandone l'ammorbidimento della normativa finale a seguito delle controdeduzioni al PTCP in sede di approvazione. Tutto quanto possibile è stato predisposto per garantire la massima flessibilità operativa ammessa.

Si ritiene di condividere in linea generale i criteri proposti dal Consiglio Comunale, con alcune precisazioni riportate nel dettaglio nella tabella che segue, contenente la sintesi delle osservazioni e le relative proposte di controdeduzione che, rispetto alla proposta presentata dal Comune, contengono alcuni approfondimenti e modifiche, anche a seguito di un confronto con il Settore Avvocatura della Provincia e con gli Uffici competenti per i diversi aspetti:

N°	Data Prot. Nominativo	Sintesi dell'osservazione	Parere tecnico
1	13/12/2011 10838/11 Maria Rema Meneguzzo	Eliminazione ampliamento, rispetto al piano precedente, di una zona per servizi a San Daniele.	Nel caso specifico non si rileva variazione rispetto alle previsioni del PRG. Relativamente alla rappresentazione delle zone F si demanda al presente parere, "Considerazioni - AREE A STANDARD" Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
2	14/12/2011 10889/11 Caderbe Giuseppe	Analisi agronomiche (elab. SR2 - Carta delle aziende agricole) - Nelle analisi agronomiche manca la rilevazione dell'azienda agricola di Caderbe Benedetto situata in via Bassona, 1.	Si prende atto e si procede alla modifica della tavola SR2 - <i>Carta delle aziende agricole</i> , a corredo dello studio agronomico. L'inserimento dell'azienda nell'elaborato agronomico comunque non comporta variazioni degli elaborati di progetto. Pertanto si ritiene l'osservazione accoglibile
3	14/12/2011 10890/11 Caderbe Giuseppe	Analisi geologiche (elab. c050201 - Carta Idrogeologica) - Manca l'individuazione di una sorgente di rilevante portata e l'indicazione del deflusso delle acque.	Si prende atto e si procede all'inserimento della sorgente nell'elaborato geologico c050201 - <i>Carta Idrogeologica</i> . L'accoglimento della richiesta potrà essere solo parziale in quanto la normativa regionale non prevede l'indicazione della direzione di deflusso delle acque superficiali. Pertanto si ritiene l'osservazione parzialmente accoglibile

N°	Data Prot. Nominativo	Sintesi dell'osservazione	Parere tecnico
4	15/12/2011 10920/11 Maria Rema Meneguzzo	1. come osservazione n. 1. 2. Incongruità delle piste ciclabili lungo il fiume Mezzarolo; Esiguità dello spazio disponibile per la realizzazione delle attrezzature di supporto alla pista ciclabile lungo il borgo storico di S. Daniele.	1. vedi risposta oss. n. 1 2. L'art. 30 delle NTA prevede che le attrezzature di supporto previste per gli itinerari turistici e le piste ciclabili siano definite dai PI con attenzione ai contesti. Si ritiene comunque utile ricalibrare le connessioni ciclabili riportate in tav. 2.4 "Carta della Trasformabilità" recuperando quando possibile le tratte ciclabili esistenti e di precisare la normativa dell'art. 30 dando ulteriore mandato al PI di definire alternative locali ai tracciati nel rispetto delle connessioni generali indicate. Pertanto si ritiene l'osservazione parzialmente accoglibile
5	16/12/2011 10997/11 Pellizzari Federico	Inserimento di un lotto edificabile per la costruzione di un edificio residenziale.	Rilevato che la richiesta configurerebbe l'individuazione di nuova edificazione in continuità con il tessuto edificato esistente attraverso una ridefinizione del perimetro dell'ambito di urbanizzazione consolidata individuato dal PAT, richiamate le norme di flessibilità (art. 23) così come modificate dal presente parere, si rinvia ogni determinazione al successivo PI, che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto alle prescrizioni ed agli obiettivi generali definiti dal PAT, con particolare riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
6	19/12/2011 11059/11 Cuomo Paola, Milano Clemente	Spostamento del limite fisico alla nuova edificazione in via S. Pietro.	Premesso che il PAT non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli e rilevato che le specifiche disposizioni di cui all'art. 26 delle NT demandano al P.I. la possibilità di prevedere lievi modifiche ai limiti individuati dal PAT, in virtù delle diverse scale di rappresentazione e del maggior dettaglio dello strumento, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
7	23/12/2011 11300/11 Fancon Fabio Ernesto Valentino	Esclusione fabbricato dal perimetro di centro storico.	La perimetrazione del Centro storico corrisponde sia alla perimetrazione del PRG vigente che all'Atlante regionale dei Centri storici. Si specifica che, come previsto dall'art. 40 della LR 11/04, l'art. 8 delle NT del PAT stabilisce che "Il PI verifica ed integra la perimetrazione di ciascun centro storico e ne precisa la specifica disciplina, nel rispetto degli indirizzi e criteri di conservazione e valorizzazione di ciascun contesto" Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile

N°	Data Prot. Nominativo	Sintesi dell'osservazione	Parere tecnico
8	02/01/2012 13/12 Famiglia Rancan	Possibilità di intervento diretto per un lotto compreso in area d'espansione produttiva in via dell'Industria.	La definizione delle modalità attuative è competenza del PI. Si veda al proposito l'art. 23 delle NT. Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi non accoglibile
9	28/12/2011 16/12 Pilotto Alessandro	Sviluppo residenziale di circa 1900 mq (di cui circa 300 mq verranno adibiti a parcheggio) ed estensione dell'area a servizi esistente.	Premesso che non risulta ammissibile apportare, nella fase di controdeduzione alle osservazioni, modifiche strutturali rispetto ai contenuti e alle scelte strategiche fondamentali già operate dal Piano adottato, la richiesta potrà essere valutata nella redazione del PI qualora si configuri come l'individuazione di nuova edificazione in continuità con il tessuto edificato esistente attraverso una ridefinizione del perimetro dell'ambito di urbanizzazione consolidata individuato dal PAT, e siano rispettate le norme di flessibilità così come modificate dal presente parere (art. 23). Inoltre, ai sensi della LR 11/04, spetta al PI l'individuazione dei servizi connessi agli interventi di trasformazione previsti. Si rinvia pertanto ogni determinazione al successivo P.I., che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT con particolare riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
10	30/12/2011 20/12 Carraro Nicola	Riperimetrazione della zona B3/C01 sull'effettivo lotto come da mappa catastale.	L'ambito risulta già compreso entro il perimetro di urbanizzazione consolidata nella tav. 2.4 "Carta della Trasformabilità". Si ricorda in ogni caso che spetta al PI l'esatta perimetrazione. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
11	02/01/2012 44/12 Coaro Silvio	Cambio d'uso da agricolo a residenziale di un annesso agricolo sito in via Collesello, eventualmente anche ampliando la zona A2.	L'individuazione e la disciplina degli annessi agricoli è argomento dei PI. Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi non accoglibile

N°	Data Prot. Nominativo	Sintesi dell'osservazione	Parere tecnico
12	05/01/2012 107/12 Oliviero Malvina, Rossetto Remigio	Richiesta di una nuova area di espansione residenziale tra l'edificato di Tavernelle e il centro di Sovizzo.	Premesso che non risulta ammissibile apportare, nella fase di controdeduzione alle osservazioni, modifiche strutturali rispetto ai contenuti e alle scelte strategiche fondamentali già operate dal Piano adottato, rilevato che la richiesta configurerebbe l'individuazione di una nuova linea preferenziale di sviluppo insediativo non contemplata nelle strategie del PAT, si ribadiscono i principi del PAT di consolidamento delle forme urbane esistenti e quindi il contenimento delle espansioni come previsto dai disegni degli ATO. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
13	10/01/2012 253/12 Meggiolaro Teresina	Da zona E a zona C1 (ampliamento urbanizzazione consolidata).	Rilevato che la richiesta configurerebbe l'individuazione di nuova edificazione in continuità con il tessuto edificato esistente attraverso una ridefinizione del perimetro dell'ambito di urbanizzazione consolidata individuato dal PAT, richiamate le norme di flessibilità (art. 23) così come modificate dal presente parere, si rinvia ogni determinazione al successivo PI, che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto alle prescrizioni ed agli obiettivi generali definiti dal PAT, con particolare riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
14	12/01/2012 326/12 Bortolamei Antonio	Ampliamento urbanizzazione consolidata.	Rilevato che la richiesta configurerebbe l'individuazione di nuova edificazione in continuità con il tessuto edificato esistente attraverso una ridefinizione del perimetro dell'ambito di urbanizzazione consolidata individuato dal PAT, richiamate le norme di flessibilità (art. 23) così come modificate dal presente parere, si rinvia ogni determinazione al successivo PI, che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto alle prescrizioni ed agli obiettivi generali definiti dal PAT, con particolare riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
15	12/01/2012 369/12 Zanco Elsa	Ampliamento edifici esistenti di "Villa Tiozzo" (già prevista la richiesta di nulla osta alla Sovrintendenza delle Belle Arti).	La disciplina degli edifici tutelati è argomento che verrà affrontato con il PI. (si veda art. 21 NT) Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi non accoglibile

N°	Data Prot. Nominativo	Sintesi dell'osservazione	Parere tecnico
16	12/01/2012 370/12 Faccio Carlo	Ampliamento urbanizzazione consolidata.	Rilevato che la richiesta configurerebbe l'individuazione di nuova edificazione in continuità con il tessuto edificato esistente attraverso una ridefinizione del perimetro dell'ambito di urbanizzazione consolidata individuato dal PAT, richiamate le norme di flessibilità (art. 23) così come modificate dal presente parere, si rinvia ogni determinazione al successivo PI, che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto alle prescrizioni ed agli obiettivi generali definiti dal PAT, con particolare riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
17	12/01/2012 372/12 Zaupa Silvio	Ampliamento urbanizzazione consolidata.	L'area, ancorché non inserita in area di urbanizzazione consolidata in conformità al PRG, è interessata da linee preferenziali di sviluppo insediativo. Si ricorda in ogni caso che spetta al PI la zonizzazione e la perimetrazione puntuale delle aree di urbanizzazione consolidata, con riferimento agli artt. 23 e 35 così come modificati dal presente parere. Pertanto si rinvia ogni determinazione al PI. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
18	13/01/2012 383/12 Coaro Daniela	Cambio d'uso di un annesso agricolo a residenza in via Collesello.	L'individuazione e la disciplina degli annessi agricoli è argomento dei PI. Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi non accoglibile
19	13/01/2012 393/12 Perini Antonio	Richiesta di un'area di espansione residenziale tra l'edificato di Tavernelle e il centro di Sovizzo.	Premesso che non risulta ammissibile apportare, nella fase di controdeduzione alle osservazioni, modifiche strutturali rispetto ai contenuti e alle scelte strategiche fondamentali già operate dal Piano adottato, rilevato che la richiesta configurerebbe l'individuazione di una nuova linea preferenziale di sviluppo insediativo, si ribadiscono i principi del PAT di consolidamento delle forme urbane esistenti e quindi il contenimento delle espansioni come previsto dai disegni degli ATO. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile

N°	Data Prot. Nominativo	Sintesi dell'osservazione	Parere tecnico
20	13/01/2012 394/12 Lovato Antonio, Azienda agricola Lovato Matteo	Area di riqualificazione n. 3 comparto 3. Si esclude l'intenzione di dismettere l'azienda agricola nell'immediato, eventualmente di ampliarla. Nel caso, non escluso, di un trasferimento, si evidenzia la rilocalizzazione dell'intero compendio funzionale (compresa l'abitazione).	Il centro aziendale ricade entro il progetto di riqualificazione complessiva dell'area, che non esclude il mantenimento in tutto o in parte della natura agricola dell'ambito. Si evidenzia al proposito che l'azienda agricola non è stata ricompresa nell'ATO 5 a vocazione residenziale, ma nell'ATO 6 di carattere agricolo. Si propone comunque lo stralcio del penultimo comma delle direttive al PI dell'art. 24 (<i>"Nelle more ... calpestio."</i>) con la finalità di garantire gli interventi di ampliamento già consentiti dal PRG. Pertanto si ritiene l'osservazione parzialmente accoglibile
21	13/01/2012 395/12 Nicolin Giuseppe Renzo	Garanzie di totale sicurezza da parte dell'Amministrazione Comunale riguardo la realizzazione del bacino di laminazione nelle vicinanze del terreno di proprietà; considerare anche quanto previsto dal Piano Regionale in merito.	La collocazione del bacino di laminazione in prossimità all'abitato di Sovizzo è stata proposta dal Consorzio di Bonifica e confermata dal Genio Civile in sede di valutazione della compatibilità idraulica del PAT. Considerata la natura strategica del PAT, la proposta di traslare il bacino più a nord, su terreni dalla topografia naturale più adatta, potrà trovare accoglimento previa approvazione degli Enti competenti citati, nella fase successiva della pianificazione. Si propone pertanto di integrare la normativa (art. 28 – Casse di espansione Onte nord/Onte sud) aggiungendo il presente testo relativamente all'invaso sud: "l'esatta localizzazione verrà definita dal PI, anche con traslazione in allontanamento dall'ambito di espansione di via IV novembre, nel rispetto delle indicazioni tecniche sopra riportate e previo parere favorevole degli enti competenti". Pertanto si ritiene l'osservazione parzialmente accoglibile
22	16/01/2012 416/12 Minati Silvano	Nuovo volume residenziale con eventuale cessione terreni per ampliamento curva a gomito.	L'area in questione rientra parzialmente nei "Nuclei di antica origine" che il PAT individua nella tav. 2.4 "Carta della Trasformabilità" e disciplina con l'art. 31 delle NTA. Per tali aree il PAT prevede il rinvio al PI della definizione dei perimetri e degli interventi possibili, compatibilmente con la disciplina del Contesto figurativo delle Ville Venete di interesse provinciale disciplinato dal PTCP. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile

N°	Data Prot. Nominativo	Sintesi dell'osservazione	Parere tecnico
23	16/01/2012 418/12 Schiavo Antonio	Riclassificazione in zona agricola o comunque tale da non poter essere sottoposta ad imposizione ai fini ICI.	Sulla base del PRG vigente, il PAT ha riconosciuto l'area come parte dell'urbanizzazione consolidata. Ribadito che il PAT non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli, si demanda ogni determinazione allo strumento operativo (PI), cui compete la definizione della destinazione d'uso delle aree e la conformazione dei diritti e degli oneri. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
24	16/01/2012 433/12 Federazione Provinciale Coldiretti di Vicenza	24.1 Stralcio della previsione di opera incongrua n. 3.	Si ribadisce che il PAT, relativamente alle opere incongrue, stabilisce la possibilità di intervenire sia con il trasferimento dei fabbricati in ambito più consono, sia con la loro riqualificazione mediante opere di mitigazione da definire in sede di PI. Per maggior chiarezza si propone di articolare le opere individuate in "opere incongrue" ed "opere da mitigare" e di modificare in tal senso l'art. 34 delle NTA (riportata di seguito)*, integrando altresì l'indicazione grafica in tav. 4. Pertanto si ritiene l'osservazione parzialmente accoglibile
		24.2 Stralcio della previsione di opera incongrua n. 2.	Si ribadisce che il PAT, relativamente alle opere incongrue, stabilisce la possibilità di intervenire sia con il trasferimento dei fabbricati in ambito più consono, sia con la loro riqualificazione mediante opere di mitigazione da definire in sede di PI. Per maggior chiarezza si propone di articolare le opere individuate in "opere incongrue" ed "opere da mitigare" e di modificare in tal senso l'art. 34 delle NTA (riportata di seguito)*, integrando altresì l'indicazione grafica in tav. 4. Al fine della coerenza interna tra le norme di piano, si propone inoltre l'integrazione dell'art. 25 (riportata di seguito)** Pertanto si ritiene l'osservazione parzialmente accoglibile
		24.3 Riclassificazione in zona agricola dell'intero centro aziendale Meneguzzo Antonio e Stefano società agricola semplice (opera incongrua n. 2).	Premesso che il PAT non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli, e che la zonizzazione spetta al PI, si evidenzia che il centro aziendale ricade entro il progetto di riqualificazione complessiva dell'area che non esclude il mantenimento in tutto o in parte della natura agricola della parte del comparto destinata alla mitigazione. Si richiama inoltre l'integrazione dell'art. 25 proposta per l'osservazione 24.2 Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile

N°	Data Prot. Nominativo	Sintesi dell'osservazione	Parere tecnico
		24.4 Riclassificazione in zona agricola dell'intero centro aziendale Lovato Matteo (comparto di riqualificazione 3.3).	Il centro aziendale ricade entro il progetto di riqualificazione complessiva dell'area, che non esclude il mantenimento in tutto o in parte della natura agricola dell'ambito. Si evidenzia al proposito che l'azienda agricola non è stata ricompresa nell'ATO 5 a vocazione residenziale, ma nell'ATO 6 di carattere agricolo. Si propone comunque lo stralcio del penultimo comma delle direttive al PI dell'art. 24 (<i>"Nelle more ... calpestio."</i>) con la finalità di garantire gli interventi di ampliamento già consentiti dal PRG. Pertanto si ritiene l'osservazione parzialmente accoglibile
		24.5 All'art. 24 delle NTA stralcio della previsione di recupero volumetrico dell'opera incongrua n. 4 nell'area adiacente a quella dell'allevamento indicata come comparto di riqualificazione 3.2.	Si precisa che l'intervento dovrà essere disciplinato dal PI facendo riferimento alle attività esistenti (verniciatura). L'art. 24 prevede comunque la possibilità di recuperare il volume incongruo all'interno della pertinenza. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
25	17/01/2012 469/12 Meneguzzo Ugo, Meneguzzo Fabio	Stralcio della classificazione come opera incongrua n. 2 dell'edificio.	Si ribadisce che il PAT, relativamente alle opere incongrue, stabilisce la possibilità di intervenire sia con il trasferimento dei fabbricati in ambito più consono, sia con la loro riqualificazione mediante opere di mitigazione da definire in sede di PI. Per maggior chiarezza si propone di articolare le opere individuate in "opere incongrue" ed "opere da mitigare" e di modificare in tal senso l'art. 34 delle NTA (riportata di seguito)*, integrando altresì l'indicazione grafica in tav. 4. Al fine della coerenza interna tra le norme di piano, si propone inoltre l'integrazione dell'art. 25 (riportata di seguito)** Pertanto si ritiene l'osservazione parzialmente accoglibile
26	17/01/2012 522/12 Massignan Rosetta	Esclusione dell'area dal vincolo di "Isola a elevata naturalità" con possibilità di ricomposizione/cambio d'uso degli accessori/annessi; riclassificazione in zona residenziale (A o C).	L'individuazione dell'elemento "isola ad elevata naturalità", che non costituisce un vincolo, deriva dalla pianificazione di livello superiore (PTCP), che il PAT ha fatto proprio nel delineare la rete ecologica locale. Va anche precisato che ciò non modifica la destinazione agricola dell'intera area, disciplinata dal PI anche per i cambi d'uso e la ricomposizione degli annessi non più utilizzati, e che tali interventi non sono preclusi dall'art. 33, che disciplina gli elementi della rete ecologica. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile

N°	Data Prot. Nominativo	Sintesi dell'osservazione	Parere tecnico
27	18/01/2012 530/12 Scabio Assunta Delfina	Previsione di Piano Urbanistico Attuativo con disponibilità a cedere area per parcheggio.	Premesso che non risulta ammissibile apportare, nella fase di controdeduzione alle osservazioni, modifiche strutturali rispetto ai contenuti e alle scelte strategiche fondamentali già operate dal Piano adottato, la richiesta potrà essere valutata nella redazione de PI qualora si configuri come l'individuazione di nuova edificazione in continuità con il tessuto edificato esistente attraverso una ridefinizione del perimetro dell'ambito di urbanizzazione consolidata individuato dal PAT, e siano rispettate le norme di flessibilità così come modificate dal presente parere (art. 23). Inoltre, ai sensi della LR 11/04, spetta al PI l'individuazione dei servizi connessi agli interventi di trasformazione previsti. Si rinvia pertanto ogni determinazione al successivo P.I., che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto agli obiettivi generali ed alle prescrizioni definite dal PAT con particolare riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
28	19/01/2012 596/12 Schiavo Luciana	Contesto Peschiera. All'art. 25 comma 3 delle NTA stralcio della prescrizione "che dovranno essere realizzate contestualmente all'intervento residenziale".	Gli obiettivi che il PAT prevede per quest'area derivano dalla primaria esigenza di mitigare l'opera stradale anche rispetto all'insediamento già esistente, pertanto si conferma la strategia del PAT adottato. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
29	23/01/2012 657/12 Fongaro Luigi	Stralcio della classificazione dell'edificio come opera incongrua n. 3.	Si ribadisce che il PAT, relativamente alle opere incongrue, stabilisce la possibilità di intervenire sia con il trasferimento dei fabbricati in ambito più consono, sia con la loro riqualificazione mediante opere di mitigazione da definire in sede di PI. Nel caso specifico si evidenzia che l'opera incongrua n. 3 non è ricompresa nell'ambito del programma complesso n. 1 cui fa riferimento l'art. 25 e pertanto non risulta soggetto a tale normativa. Per maggior chiarezza si propone di articolare le opere individuate in "opere incongrue" ed "opere da mitigare" e di modificare in tal senso l'art. 34 delle NTA (riportata di seguito)*, integrando altresì l'indicazione grafica in tav. 4. Pertanto si ritiene l'osservazione parzialmente accoglibile

N°	Data Prot. Nominativo	Sintesi dell'osservazione	Parere tecnico
30	26/01/2012 814/12 Massignan Anna	30.1 Incompatibilità tra quanto espresso nell'art. 16 (Norme per le zone agricole) e quanto riportato in tav. 2.4 e nell'art. 25 punti 1 e 2 (Contesti programmi complessi).	Premesso che il PAT non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli, e che la zonizzazione spetta al PI, si evidenzia che la normativa dell'art. 16 fa riferimento agli interventi in zona agricola, dalla quale il PI potrà escludere i Contesti destinati ai Programmi complessi, pertanto non si rileva la incompatibilità segnalata dall'osservante. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
		30.2 NTA - Artt. 19 (Invarianti) e 34 (Opere incongrue) - La dislocazione delle aziende agricole è sbagliata: si va ad intaccare il doppio della superficie.	Si ribadisce che il PAT, relativamente alle opere incongrue, stabilisce la possibilità di intervenire sia con il trasferimento dei fabbricati in ambito più consono, sia con la loro riqualificazione mediante opere di mitigazione da definire in sede di PI. Per maggior chiarezza si propone di articolare le opere individuate in "opere incongrue" ed "opere da mitigare" e di modificare in tal senso l'art. 34 delle NTA (riportata di seguito)*, integrando altresì l'indicazione grafica in tav. 4. Pertanto si ritiene l'osservazione parzialmente accoglibile
		30.3 NTA - Art. 25 Contesti Programmi complessi) -Prevedendo solo la ricostruzione parziale dei fabbricati (con destinazione d'uso compatibile con la residenza) demoliti, si esclude il mantenimento delle aziende agricole e quindi la scomparsa di tali attività dal territorio.	I fabbricati agricoli compresi nei programmi complessi riconosciuti dal PAT quali elementi di conflitto con il contesto circostante dal punto di vista paesaggistico-ambientale, possono essere comunque ricollocati o mitigati mantenendo la consistenza necessaria al loro funzionamento. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
		30.4 È un errore inserire tratti di nuova viabilità nelle zone vallive anche in riferimento all'art. 18 NTA; le strade che percorrono zone come la Valdiezza e la Valle dell'Onte dovrebbero restare il più possibile sinuose.	Le previsioni di rettifica viabilistica non fanno riferimento agli elementi delle invarianti di natura paesaggistica di cui all'art. 18. In ogni caso, si precisa che il PAT individua gli interventi strategici, mentre le soluzioni e i tracciati più adeguati spettano alle fasi successive della progettazione, come precisato dall'art. 29 delle NT. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile

N°	Data Prot. Nominativo	Sintesi dell'osservazione	Parere tecnico
31	26/01/2012 815/12 Fongaro Antonio	31.1 Stralcio/spostamento tracciato pista ciclabile lungo la strada di Valgrossa; individuazione in cartografia delle piste ciclabili esistenti.	L'art. 30 delle NTA prevede che le attrezzature di supporto previste per gli itinerari turistici e le piste ciclabili siano definite dai PI con attenzione ai contesti. Si ritiene comunque utile ricalibrare le connessioni ciclabili riportate in tav. 2.4 "Carta della Trasformabilità" recuperando quando possibile le tratte ciclabili esistenti (rif. tav. 1.Oss3) e di precisare la normativa dell'art. 30 dando ulteriore mandato al PI di definire alternative locali ai tracciati nel rispetto delle connessioni generali indicate. Pertanto si ritiene l'osservazione accoglibile
		31.2 Non si condivide l'area di espansione a nord del paese; lo sviluppo verso sud sarebbe preferibile (vicinanza alle grandi vie di comunicazione, natura asciutta dei luoghi, sottofondo ghiaioso e maggior ventilazione).	Si conferma la strategia del PAT adottato, ribadendo, anche in conformità al documento preliminare, i principi del PAT di consolidamento delle forme urbane esistenti e quindi il contenimento delle espansioni come previsto dai disegni degli ATO. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
32	27/01/2012 816/12 Soc. Agr. La Quercia di Pretto Antonio & C. S.a.s.	Necessità di ampliamenti di annesso agricolo sito in via Vigo.	La disciplina del territorio agricolo così come degli ampliamenti dei fabbricati ad esso legati, è argomento di PI. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
33	27/01/2012 831/12 Visonà Diana Maria	Ovviare all'impossibilità di realizzare nuove costruzioni/ampliamenti all'interno delle zone di tutela di 100 m ai sensi dell'art. 41 della L.R. 11/2004 fino alla redazione del primo PI.	Ai sensi del comma 5 dell'art. 48 della LR 11/04, il PRG assume valore ed efficacia di PI per le parti compatibili, determinando l'esclusione dei centri abitati e delle sue previsioni di trasformazioni confermate dal PAT, dalle fasce di tutela di cui alla lettera g) dell'art. 41 della stessa LR 11/04. Per maggiore chiarezza si propone di integrare l'art. 9 delle Nt. Pertanto si ritiene l'osservazione parzialmente accoglibile
34	30/01/2012 883/12 Schiavo Claudio	Nuova abitazione in territorio rurale di almeno 600 mc.	La disciplina del territorio agricolo così come degli ampliamenti dei fabbricati ad esso legati, è argomento di PI. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile

N°	Data Prot. Nominativo	Sintesi dell'osservazione	Parere tecnico
35	30/01/2012 896/12 Pretto Remigio	Ricomprendere l'azienda agricola "Funghi Del Colle" nel perimetro di centro storico minore di Vigo.	Si propone di ripristinare il perimetro di centro storico come da PRG vigente, specificando che, come previsto dall'art. 40 della LR 11/04, l'art. 8 delle NT del PAT stabilisce che "Il PI verifica ed integra la perimetrazione di ciascun centro storico e ne precisa la specifica disciplina, nel rispetto degli indirizzi e criteri di conservazione e valorizzazione di ciascun contesto" Pertanto si ritiene l'osservazione accoglibile
36	30/01/2012 899/12 Fancon Fabio	Spostamento dell'ambito del bacino di laminazione di previsione in prossimità dell'abitato del Capoluogo.	La collocazione del bacino di laminazione in prossimità all'abitato di Sovizzo è stata proposta dal Consorzio di Bonifica e confermata dal Genio Civile in sede di valutazione della compatibilità idraulica del PAT. Considerata la natura strategica del PAT, la proposta di traslare il bacino più a nord, su terreni dalla topografia naturale più adatta, potrà trovare accoglimento previa approvazione degli Enti competenti citati, nella fase successiva della pianificazione. Si propone pertanto di integrare la normativa (art. 28 – Casse di espansione Onte nord/Onte sud) aggiungendo il seguente testo relativamente all'invaso sud: "l'esatta localizzazione verrà definita dal PI, anche con traslazione in allontanamento dall'ambito di espansione di via IV novembre, nel rispetto delle indicazioni tecniche sopra riportate e previo parere favorevole degli enti competenti". Pertanto si ritiene l'osservazione parzialmente accoglibile
37	30/01/2012 923/12 Colombara S.r.l.	Ampliamento urbanizzazione consolidata.	Rilevato che la richiesta configurerebbe l'individuazione di nuova edificazione in continuità con il tessuto edificato esistente attraverso una ridefinizione del perimetro dell'ambito di urbanizzazione consolidata individuato dal PAT, richiamate le norme di flessibilità (art. 23) così come modificate dal presente parere, si rinvia ogni determinazione al successivo PI, che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto alle prescrizioni ed agli obiettivi generali definiti dal PAT, con particolare riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile

N°	Data Prot. Nominativo	Sintesi dell'osservazione	Parere tecnico
38	30/01/2012 924/12 Lista civica "Il Paese di Sovizzo" (capolista Zamberlan Antonio)	38.1 mancata risoluzione di nodi infrastrutturali critici come l'attraversamento nord-sud del paese riversato interamente su via Marconi e via Valle, aggravato ulteriormente dalla nuova edificazione di via IV novembre.	La risoluzione di nodi infrastrutturali critici, anche in relazione ai nuovi interventi, sarà affrontata dal PI come previsto dalla LR 11/04, secondo cui il PI individua e disciplina gli interventi di trasformazione del territorio, programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
		38.2 carenza di omogeneità negli interventi e la mancanza di prospettiva nel caso di un eventuale sviluppo del paese; non è stata valutata una previsione di espansione a sud in luogo di edificazioni in corrispondenza di punti critici.	Si conferma la strategia del PAT adottato, ribadendo, anche in conformità al documento preliminare, i principi del PAT di consolidamento delle forme urbane esistenti e quindi il contenimento delle espansioni come previsto dai disegni degli ATO. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
		38.3 mancata previsione di centri di aggregazione nelle frazioni.	La individuazione di centri di aggregazione potrà essere affrontata dal PI come previsto dalla LR 11/04, secondo cui il PI individua e disciplina gli interventi di trasformazione del territorio, programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
		38.4 contraddittoria l'individuazione del nuovo insediamento di via IV novembre per le dimensioni e l'impatto ambientale	Si conferma la strategia del PAT adottato, ribadendo, anche in conformità al documento preliminare, i principi del PAT di consolidamento delle forme urbane esistenti e quindi il contenimento delle espansioni come previsto dai disegni degli ATO. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
		38.5 notevole ampiezza dei contesti figurativi delle ville venete di interesse provinciale non giustificata dal valore artistico, storico e culturale delle ville, in particolare Villa Civena.	Il PAT ha individuato il contesto figurativo recependo i contenuti del PTCP approvato Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile

N°	Data Prot. Nominativo	Sintesi dell'osservazione	Parere tecnico
		38.6 non condiviso il riconoscimento di opera incongrua di alcune aziende agricole storiche in ambito rurale.	Si ribadisce che il PAT, relativamente alle opere incongrue, stabilisce la possibilità di intervenire sia con il trasferimento dei fabbricati in ambito più consono, sia con la loro riqualificazione mediante opere di mitigazione da definire in sede di PI. Per maggior chiarezza si propone di articolare le opere individuate in "opere incongrue" ed "opere da mitigare" e di modificare in tal senso l'art. 34 delle NTA (riportata di seguito)*, integrando altresì l'indicazione grafica in tav. 4. Pertanto si ritiene l'osservazione parzialmente accoglibile
		38.7 Si richiede che il PAT venga ritirato per le osservazioni sopra riportate.	La richiesta di ritiro non risulta pertinente con l'attuale fase del percorso amministrativo del PAT. Le questioni generali sono comunque trattate negli elaborati preliminari ed illustrativi. La questione di merito è anche affrontata da altre osservazioni Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
39.1	30/01/2012 925/12 Popolo della Libertà di Sovizzo (coordinatori Meneghetti Giorgio e Manuzzato Stefano)	39.1 mancata risoluzione di nodi infrastrutturali critici come l'attraversamento nord-sud del paese riversato interamente su via Marconi e via Valle, aggravato ulteriormente dalla nuova edificazione di via IV novembre.	La risoluzione di nodi infrastrutturali critici, anche in relazione ai nuovi interventi, sarà affrontata dal PI come previsto dalla LR 11/04, secondo cui il PI individua e disciplina gli interventi di trasformazione del territorio, programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
		39.2 carenza di omogeneità negli interventi e mancanza di prospettiva nel caso di un eventuale sviluppo del paese; non è stata valutata una previsione di espansione a sud in luogo di edificazioni in corrispondenza di punti critici.	Si conferma la strategia del PAT adottato, ribadendo, anche in conformità al documento preliminare, i principi di consolidamento delle forme urbane esistenti e quindi il contenimento delle espansioni come previsto dai disegni degli ATO. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
		39.3 mancata previsione di centri di aggregazione nelle frazioni.	La individuazione di centri di aggregazione potrà essere affrontata dal PI come previsto dalla LR 11/04, secondo cui il PI individua e disciplina gli interventi di trasformazione del territorio, programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile

N°	Data Prot. Nominativo	Sintesi dell'osservazione	Parere tecnico
		39.4 mancanza di limiti nella linea preferenziale di sviluppo dei servizi di interesse comune a Peschiera dei Muzzi.	La individuazione di servizi di interesse comune potrà essere affrontata dal PI come previsto dalla LR 11/04, secondo cui il PI individua e disciplina gli interventi di trasformazione del territorio, programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
		39.5 contraddittoria l'individuazione del nuovo insediamento di via IV novembre per le dimensioni e l'impatto ambientale	Si conferma la strategia del PAT adottato, ribadendo, anche in conformità al documento preliminare, i principi del PAT di consolidamento delle forme urbane esistenti e quindi il contenimento delle espansioni come previsto dai disegni degli ATO. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
		39.6 notevole ampiezza dei contesti figurativi delle ville venete di interesse provinciale non giustificata dal valore artistico, storico e culturale delle ville, in particolare Villa Civena.	Il PAT ha individuato il contesto figurativo recependo i contenuti del PTCF approvato Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
		39.7 Si richiede che il PAT venga ritirato non condividendo il riconoscimento di opera incongrua di alcune aziende agricole storiche in ambito rurale.	Si ribadisce che il PAT, relativamente alle opere incongrue, stabilisce la possibilità di intervenire sia con il trasferimento dei fabbricati in ambito più consono, sia con la loro riqualificazione mediante opere di mitigazione da definire in sede di PI. Per maggior chiarezza si propone di articolare le opere individuate in "opere incongrue" ed "opere da mitigare" e di modificare in tal senso l'art. 34 delle NTA (riportata di seguito)*, integrando altresì l'indicazione grafica in tav. 4. Pertanto si ritiene l'osservazione parzialmente accoglibile
		39.8 Si richiede che il PAT venga ritirato per le osservazioni sopra riportate.	La richiesta di ritiro non risulta pertinente con l'attuale fase del percorso amministrativo del PAT. Le questioni generali sono comunque trattate negli elaborati preliminari ed illustrativi. La questione di merito è anche affrontata da altre osservazioni Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
40	31/01/2012 948/12 Parlato Stefano, Simonato Federica, Groppo Massimo, Tiso Silvia, Pretto Massimo, Asmussen Alice, Boscolo Omar, Dal Molin Stefania, Bulato Paolo, Faggionato Monica	Conferma dell'attuale destinazione agricola escludendo l'accessorio rurale in costruzione dall'urbanizzazione consolidata a Collesello.	Premesso che il PAT non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli, e che la zonizzazione spetta al PI, si ritiene opportuno ricondurre il perimetro dell'edificazione consolidata al PRG vigente, richiamando comunque le norme di flessibilità così come modificate dal presente parere (artt. 23, 35) così come modificate dal presente parere Pertanto si ritiene l'osservazione accoglibile

N°	Data Prot. Nominativo	Sintesi dell'osservazione	Parere tecnico
41	31/01/2012 1002/12 Massignan Angelo	Non è stata indicata l'area F destinata a servizi esistente di interesse comune di PRG.	Ai sensi della LR 11/2004 spetta al PI la zonizzazione del territorio con la classificazione delle zto F. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
42	01/02/2012 1057/12 Consiglieri comunali Cracco Massimiliano, Cecchinato Pier Luigi	42.1 È necessaria una dichiarazione sulla reale strategia dell'Amministrazione, in termini semplici e concreti nei confronti dei cittadini, riguardo le previsioni del PAT nel lungo periodo in relazione al sistema della viabilità, sul comparto produttivo, sul comparto commerciale, sul sistema dei servizi.	Si conferma la strategia del PAT adottato, specificando che le questioni oggetto di osservazione sono trattate e argomentate negli elaborati preliminari ed illustrativi del PAT. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
		42.2 Non vengono evidenziate le finalità pubbliche delle scelte operate (per esempio non c'è traccia di accordi preliminari con i privati per le aree di espansione).	Si conferma la strategia del PAT adottato, specificando che la definizione di accordi con i privati non è contenuto obbligatorio ed essenziale del PAT, potendo gli stessi essere definiti in sede di PI, che peraltro è lo strumento urbanistico che ai sensi della LR 11/04 conforma il territorio . Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
		42.3 Vengano esplicitate le aspettative dell'Amministrazione in relazione ai futuri investimenti tramite il PI (considerando l'attuale mercato immobiliare e la perequazione prevista).	La richiesta non risulta pertinente con il PAT. Le questioni generali sono comunque trattate negli elaborati preliminari ed illustrativi. Solo con la redazione del PI potranno essere eventualmente esplicitate le aspettative dell'Amministrazione in relazione ai futuri investimenti. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
		42.4 Si esigono coerenti risposte motivate alle richieste dei cittadini con priorità in ordine di protocollo a partire da quelle presentate già alla precedente amministrazione; risposta alle istanze non accolte.	Il PAT non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli, e la zonizzazione e la temporalità degli interventi spetta al PI. Ai sensi art. 12 LR 11/04, Il piano degli interventi (PI) è lo strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile

N°	Data Prot. Nominativo	Sintesi dell'osservazione	Parere tecnico
		42.5 Stralcio delle modifiche inserite che non derivino dalla presentazione di una richiesta (a meno che non ci sia un vantaggio per la comunità).	Il PAT non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli, e la zonizzazione e la temporalità degli interventi spetta al PI. Ai sensi art. 12 LR 11/04, Il piano degli interventi (PI) è lo strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
		42.6 Lo sviluppo previsto a nord, limitrofo al futuro bacino di laminazione di interesse regionale, dovrebbe essere successivo agli interventi previsti dalla Regione Veneto.	La temporalità degli interventi è di competenza del PI. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
		42.7 Prevedere nelle aree di espansione strutture pubbliche che servano ai singoli cittadini, ai gruppi e alle associazioni.	La individuazione di servizi di interesse comune potrà essere affrontata dal PI come previsto dalla LR 11/04, secondo cui il PI individua e disciplina gli interventi di trasformazione del territorio, programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
		42.8 Privilegiare le richieste dei residenti per esigenze familiari prima di inserire aree di espansione.	Il PAT non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli, e la zonizzazione e la temporalità degli interventi spetta al PI. Ai sensi art. 12 LR 11/04, Il piano degli interventi (PI) è lo strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile

N°	Data Prot. Nominativo	Sintesi dell'osservazione	Parere tecnico
		42.9 Privilegiare le richieste dei residenti per esigenze familiari precluderebbe anche le speculazioni evitando di creare ulteriori problemi di viabilità/standard.	Il PAT non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli, e la zonizzazione e la temporalità degli interventi spetta al PI. Ai sensi art. 12 LR 11/04, Il piano degli interventi (PI) è lo strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
		42.10 Riconsiderare le riqualificazioni n. 3.1-2-3 per problemi di rispetto e di disturbo dei nuovi residenti per la vicinanza alle aziende agricole n. 8 e 13 (tav. SR2) che porterebbe alla richiesta di sospensione dell'attività delle aziende.	Il centro aziendale ricade entro il progetto di riqualificazione complessiva dell'area che non esclude il mantenimento in tutto o in parte della natura agricola dell'ambito. Si ribadisce che il PAT, relativamente alle opere incongrue, stabilisce la possibilità di intervenire sia con il trasferimento dei fabbricati in ambito più consono, sia con la loro riqualificazione mediante opere di mitigazione da definire in sede di PI. Per maggior chiarezza si propone di articolare le opere individuate in "opere incongrue" ed "opere da mitigare" e di modificare in tal senso l'art. 34 delle NTA (riportata di seguito)*, integrando altresì l'indicazione grafica in tav. 4. Pertanto si ritiene l'osservazione parzialmente accoglibile
		42.11 Non si condivide l'espansione a nord di via IV novembre (in una zona già altamente trafficata). Limitare la possibilità edificatoria e rendere disponibile la cubatura per le richieste familiari dei cittadini.	Come da Delibera Consiglio Comunale di Indirizzo si conferma la scelta del PAT di individuare il principale ambito di sviluppo residenziale a nord del capoluogo, sia per il miglior rapporto dell'ambito individuato con il sistema dei servizi comunali e con le aree centrali, sia per l'opportunità di preservare il polmone di territorio aperto tra il capoluogo e Tavernelle, obiettivo esplicitamente condiviso fin dal documento preliminare. Gli studi geologici a corredo del PAT non evidenziano particolari criticità per l'area interessata. Ad una prima rilettura funzionale i collegamenti viabilistici esistenti paiono adeguati per la taglia del nuovo insediamento. Ad ogni buon conto, riguardo alle obiezioni sulle possibili difficoltà viabilistiche, il PI potrà definire ulteriori strategie di ottimizzazione dell'accesso viabilistico all'area. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile

N°	Data Prot. Nominativo	Sintesi dell'osservazione	Parere tecnico
		42.12 La nuova espansione in corrispondenza del Programma Complesso n. 3 a Peschiera dei Muzzi potrebbe risultare poco vivibile a causa della vicinanza della nuova tangenziale verso Castelgomberto.	Si conferma la strategia del PAT adottato, specificando che gli obiettivi che il PAT prevede per quest'area derivano dalla primaria esigenza di mitigare l'opera stradale anche rispetto all'insediamento già esistente. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
		42.13 Ripensare la pista ciclabile, attualmente prevista lungo il torrente Onte, lungo la strada della Val Grossa, anche in previsione della realizzazione del bacino di laminazione.	L'art. 30 delle NTA prevede che le attrezzature di supporto previste per gli itinerari turistici e le piste ciclabili siano definite dai PI con attenzione ai contesti. Si ritiene comunque utile ricalibrare le connessioni ciclabili riportate in tav. 2.4 "Carta della Trasformabilità" recuperando quando possibile le tratte ciclabili esistenti e di precisare la normativa dell'art. 30 dando ulteriore mandato al PI di definire alternative locali ai tracciati nel rispetto delle connessioni generali indicate. Pertanto si ritiene l'osservazione accoglibile
		42.14 Sia esplicitata la destinazione delle aree di contesto territoriale destinato alla realizzazione di Programmi Complessi, la motivazione di tali scelte e il loro beneficio per la comunità.	Si conferma la strategia del PAT adottato, specificandone la completezza rispetto ai dettami della LR 11/04. Le indicazioni del PAT in merito alle previsioni per i Programmi Complessi sono contenute negli specifici articoli delle NT. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
		42.15 Rivedere le voci degli articoli normativi relative alle "Opere incongrue" nn. 2 e 3 e al comparto di riqualificazione 3.3.	Si ribadisce che il PAT, relativamente alle opere incongrue, stabilisce la possibilità di intervenire sia con il trasferimento dei fabbricati in ambito più consono, sia con la loro riqualificazione mediante opere di mitigazione da definire in sede di PI. Per maggior chiarezza si propone di articolare le opere individuate in "opere incongrue" ed "opere da mitigare" e di modificare in tal senso l'art. 34 delle NTA (riportata di seguito)*, integrando altresì l'indicazione grafica in tav. 4. Pertanto si ritiene l'osservazione parzialmente accoglibile
		42.16 In merito agli ambiti di contesto figurativo si richiedono le osservazioni del Comune al PTCP e le relative controdeduzioni, esplicitazione del vincolo edificatorio, esito delle istanze dei cittadini.	La conoscibilità delle osservazioni al PTCP e relative controdeduzioni è argomento non pertinente. Il PAT ha individuato il contesto figurativo recependo i contenuti del PTCP approvato. Gli interventi all'interno del contesto saranno disciplinati dal PI in coerenza con il PAT e con il PTCP. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile

N°	Data Prot. Nominativo	Sintesi dell'osservazione	Parere tecnico
43.1.1	02/02/2012 1094/12 Meneguzzo Achille	Spostamento della nuova zona residenziale di via IV novembre a sud di via Pasubio.	Come da Delibera Consiglio Comunale di Indirizzo si conferma la scelta del PAT di individuare il principale ambito di sviluppo residenziale a nord del capoluogo, sia per il miglior rapporto dell'ambito individuato con il sistema dei servizi comunali e con le aree centrali, sia per l'opportunità di preservare il polmone di territorio aperto tra il capoluogo e Tavernelle, obiettivo esplicitamente condiviso negli accordi di pianificazione. Gli studi geologici a corredo del PAT non evidenziano particolari criticità per l'area interessata. Ad una prima rilettura funzionale i collegamenti viabilistici esistenti paiono adeguati per la taglia del nuovo insediamento. Ad ogni buon conto, riguardo alle obiezioni sulle possibili difficoltà viabilistiche, il PI potrà definire ulteriori strategie di ottimizzazione dell'accesso viabilistico all'area. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
43.1.2	02/02/2012 1094/12 Meneguzzo Achille	Salvaguardia degli edifici esistenti all'interno dell'area soggetta a Programma complesso n. 2.	Gli interventi sugli edifici esistenti, ancorché all'interno dell'area soggetta a Programma complesso, saranno disciplinati dal PI. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
43.2.1	02/02/2012 1094/12 Meneguzzo Achille	Spostamento tracciato pista ciclabile lungo la strada provinciale di Peschiera dei Muzzi o in alternativa lungo la strada di Valgrossa.	L'art. 30 delle NTA prevede che le attrezzature di supporto previste per gli itinerari turistici e le piste ciclabili siano definite dai PI con attenzione ai contesti. Si ritiene comunque utile ricalibrare le connessioni ciclabili riportate in tav. 2.4 "Carta della Trasformabilità" recuperando quando possibile le tratte ciclabili esistenti e di precisare la normativa dell'art. 30 dando ulteriore mandato al PI di definire alternative locali ai tracciati nel rispetto delle connessioni generali indicate. Pertanto si ritiene l'osservazione accoglibile
43.2.2	02/02/2012 1094/12 Meneguzzo Achille	Stralcio tracciato pista ciclabile via Roma - via Marconi (già utilizzabile pista PdL Curti per raggiungere via Pasini e via IV novembre).	L'art. 30 delle NTA prevede che le attrezzature di supporto previste per gli itinerari turistici e le piste ciclabili siano definite dai PI con attenzione ai contesti. Si ritiene comunque utile ricalibrare le connessioni ciclabili riportate in tav. 2.4 "Carta della Trasformabilità" recuperando quando possibile le tratte ciclabili esistenti e di precisare la normativa dell'art. 30 dando ulteriore mandato al PI di definire alternative locali ai tracciati nel rispetto delle connessioni generali indicate. Pertanto si ritiene l'osservazione accoglibile

COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE
ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012
ARGOMENTO N. 02 del 22/04/2013
ALLEGATO A

N°	Data Prot. Nominativo	Sintesi dell'osservazione	Parere tecnico
43.3	02/02/2012 1094/12 Meneguzzo Achille	Si richiede che il PI stabilisca lo sviluppo delle aziende agricole esistenti e il recupero delle costruzioni negli ATO 1, 2, 3 e 4 consentendo cambio d'uso o ampliamento (per favorire la permanenza delle famiglie e dei figli).	La disciplina del territorio agricolo così come quella dei fabbricati ad esso legati, è argomento di PI. Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi non accoglibile
44.1	02/02/2012 1103/12 Tecchio Bianca	Errata classificazione dell'uso del suolo a Peschiera dei Muzzi (il vigneto non esiste più dal 2004).	Si prende atto di quanto riportato nell'osservazione. Si provvede alla modifica delle tavole SA1 - <i>Carta dell'uso del suolo</i> , SR3 - <i>Carta delle colture di pregio e delle aree boscate</i> , 1 .4 - c101615 - SAU ricavata dall'Uso del Suolo, nonché delle tabelle computazionali della SAU trasformabile. Pertanto si ritiene l'osservazione accoglibile
44.2	02/02/2012 1103/12 Tecchio Bianca	Mantenimento della zona agricola in corrispondenza del deposito/discarda inerti presente a Peschiera dei Muzzi (il terreno è tornato privato nel 2011 per convenzione transattiva, abuso sanato).	Dalla ricognizione effettuata dal Comune l'area per servizi risulta già di proprietà pubblica. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
45	02/02/2012 1134/12 Bettega Domenico	Nuovo edificio residenziale di 750/800 mc (3 ipotesi di ubicazione).	Rilevato che la richiesta configurerebbe l'individuazione di nuova edificazione in continuità con il tessuto edificato esistente attraverso una ridefinizione del perimetro dell'ambito di urbanizzazione consolidata individuato dal PAT, richiamate le norme di flessibilità (art. 23) così come modificate dal presente parere, si rinvia ogni determinazione al successivo PI, che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto alle prescrizioni ed agli obiettivi generali definiti dal PAT, con particolare riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile

N°	Data Prot. Nominativo	Sintesi dell'osservazione	Parere tecnico
46	03/02/2012 1126/12 Masera Paola	Valutare la previsione regionale del bacino di laminazione di Peschiera dei Muzzi o lo spostamento del bacino di laminazione ora previsto in prossimità dell'abitato del Capoluogo in ambiti già soggetti a periodici naturali allagamenti.	La collocazione del bacino di laminazione in prossimità all'abitato di Sovizzo è stata proposta dal Consorzio di Bonifica e confermata dal Genio Civile in sede di valutazione della compatibilità idraulica del PAT. Considerata la natura strategica del PAT, la proposta di traslare il bacino più a nord, su terreni dalla topografia naturale più adatta, potrà trovare accoglimento previa approvazione degli Enti competenti citati, nella fase successiva della pianificazione. Si propone pertanto di integrare la normativa (art. 28 – Casse di espansione Onte nord/Onte sud) aggiungendo il seguente testo relativamente all'invaso sud: "l'esatta localizzazione verrà definita dal PI, anche con traslazione in allontanamento dall'ambito di espansione di via IV novembre, nel rispetto delle indicazioni tecniche sopra riportate e previo parere favorevole degli enti competenti". Pertanto si ritiene l'osservazione parzialmente accoglibile

***modifica art. 34 (rif. Oss. "24.1", "24.2", "29", "30.2", "42.15")**

art. 34 - PROGETTO DI PAESAGGIO. Opere da mitigare/Opere incongrue

1. Il PAT individua le **opere da mitigare e** le opere incongrue con il contesto e per le quali ritiene necessario definire azioni volte alla **mitigazione degli effetti di criticità riconosciuti e definiti dal PI o alla** loro eliminazione, delocalizzazione.

prescrizioni Prima dell'adeguamento del PI alla disciplina di questo articolo, restano in vigore le norme del PRG previgente. Non sono comunque ammessi ampliamenti se non per adeguamenti imposti dalla vigente normativa.

OPERE da MITIGARE

direttive per il PI Il PI promuove la mitigazione delle opere individuate predisponendo apposita disciplina che comprenderà:

- la definizione delle criticità ambientali/paesaggistiche riconosciute;
- la definizione degli indirizzi e delle modalità per la mitigazione degli effetti provocati dalle criticità riconosciute.

Nel rispetto delle altre norme del PAT e degli indirizzi di mitigazione definiti dal PI, sono consentiti ampliamenti dell'opera individuata. Sono in ogni caso consentiti gli interventi derivanti dall'obbligo di adeguamento alla normativa di settore.

Nel caso di eliminazione con convenzionamento dell'opera da mitigare con ripristino ambientale dell'ambito interessato, l'intervento comporta la creazione di un credito edilizio da utilizzarsi in conformità ai principi stabiliti dal PAT, anche in ATO diversi da quello ove insiste l'opera da mitigare, purché nel rispetto delle indicazioni normative e cartografiche. Nel caso di cambio di destinazione d'uso, il credito dovrà essere commisurato alle destinazioni variate;

Le opere da mitigare individuate dal PAT sono:

1. Annessi rustici interni al progetto per il "Contesto territoriale destinato alla realizzazione di programmi complessi" denominato "1. Contesto di via Valdiezza";

2. Annessi rustici in Mezzarolo (interna al progetto per il "Contesto territoriale destinato alla realizzazione di programmi complessi" denominato "2. Contesto Mezzarolo/via IV novembre");

3. Annesso rustico su via Valdiezza;

OPERE INCONGRUE

direttive per il PI Il PI promuove la rimozione o, **in alternativa**, la mitigazione delle opere incongrue individuate predisponendo apposita disciplina nel rispetto delle seguenti direttive generali:

- l'eliminazione dell'opera incongrua con ripristino ambientale dell'ambito interessato comporta la creazione di un credito edilizio da utilizzarsi in conformità ai principi stabiliti dal PAT, anche in ATO diversi da quello ove insiste l'opera incongrua, purché nel rispetto delle indicazioni normative e cartografiche. Nel caso di cambio di destinazione d'uso, il credito dovrà essere commisurato alle destinazioni variate;
- l'eliminazione dell'opera incongrua con adeguamento morfologico-funzionale al contesto insediativo esistente o previsto dal PAT nello stesso ambito, è disciplinata dal PI in modo puntuale ed è assoggettata a convenzionamento;

- il PI stabilisce quando l'eliminazione dell'opera incongrua ricadente in zona agricola può comportare il recupero parziale della volumetria esistente in sito, stabilendone le modalità;

Con particolare riferimento alla possibilità di proporre interventi di mitigazione alternativi alla delocalizzazione, il PI potrà inoltre:

- **definire le criticità ambientali/paesaggistiche che determinano l'incongruità riconosciuta;**
- **definire gli indirizzi e le modalità per la mitigazione degli effetti provocati dalle criticità riconosciute.**

Le opere incongrue individuate dal PAT sono:

4. Fabbricato produttivo a S. Daniele.

Il PI potrà individuare, sulla base di una specifica analisi, ulteriori opere incongrue di carattere minore.

****integrazione art. 25 (rif. Oss. "24.2", "25")**

al punto "prescrizioni" si aggiunge il seguente testo: *"fino all'attuazione mediante convenzionamento delle presenti disposizioni, resta valido quanto previsto all'art. 34"*

CONCLUSIONI

Vista

- la coerenza delle scelte di assetto e sviluppo del territorio rispetto al quadro conoscitivo elaborato;
- la tutela delle invarianti di natura paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica;

Visti gli indirizzi delle amministrazioni Provinciale e Regionale che nei propri strumenti di Pianificazione Territoriale hanno posto come obiettivo fondamentale la riduzione del consumo di suolo e viste le qualità ambientali e paesaggistiche del Comune di Sovizzo, si raccomanda, nelle successive fasi attuative, di considerare l'opportunità di riqualificare e caratterizzare

porzioni di territorio già occupate a scapito di eventuali nuove espansioni urbane, produttive o turistico-ricettive.

Ritenuto che sono da recepire integralmente le indicazioni contenute nei pareri:

- parere del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 15109 del 23.09.2011, sulla Valutazione di Compatibilità Idraulica;
- parere dell'unità periferica del Genio Civile di Vicenza, prot. n. 479349 del 17.10.2011 sulla Valutazione di Compatibilità Idraulica;
- parere n. 135 del 27/11/12 della Commissione Regionale V.A.S.;
- decreto 21 del 19/03/2013 del Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica di validazione del Quadro Conoscitivo.
- ARPAV, prot. n. 12290 del 02/02/2012;
- Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, prot. n. 2912 del 15/02/2012.

Tutto ciò premesso e considerato, si esprime

PARERE FAVOREVOLE

al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Sovizzo, descritto in premessa, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004, con il recepimento delle indicazioni evidenziate nel presente documento e negli allegati pareri, e come composto da:

1. Elaborati illustrativi:

- 1.1 DVD-ROM Quadro Conoscitivo (Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo, correlata agli elaborati progettuali e di analisi Agronomico.ambientale e Geologica).
- 1.2 Relazione di Piano
- 1.3 Relazione di sintesi
- 1.4 Tavola 0101615 - Superficie Agricola Utilizzata alla scala 1:10.000

2. Elaborati prescrittivi:

- 2.1 Tavola 1 – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale alla scala .1:10.000
- 2.2 Tavola 2 - Carta delle Invarianti alla scala .1:10.000
- 2.3 Tavola 3 - Carta delle Fragilità alla scala I:10,000
- 2.4 Tavola 4 - Carta della Trasformabilità alla scala 1:10.000
- 2.5 Norme Tecniche di Attuazione
- 2.5.1 Allegato NTA. Indirizzi per la progettazione;

3. Elaborati di valutazione e verifica:

- 3.1 VAS. Rapporto Ambientale
- 3.2 VAS. Atlante del territorio e dell'ambiente
- 3.3 VAS. Sintesi non tecnica
- 3.4 VInCA. Valutazione di Incidenza Ambientale



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VICENZA

AREA LAVORI PUBBLICI

SETTORE LL.PP.

U.C. DIFESA DEL SUOLO

Contrà San Marco 30, 36100 VICENZA - Tel. 0444/908467 - Partita I.V.A.: 00496080243 - Codice Fiscale: 00496080243
PEC: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Prot. n. 29468

Vicenza, 22/04/2013

Fascicolo :2013-430

Oggetto: Istruttoria geologico-tecnica per la procedura di approvazione del Piano di Assetto del Territorio PAT del Comune di Sovizzo

DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI

- 1 Parere del Consorzio di Bonifica "Alta pianura Veneta" del 26/09/2011
- 2 Parere del Genio Civile di Vicenza del 17/10/2011
- 3 La relazione geologica e le tavole litologica-geomorfologica ed idrogeologica che costituiscono parte integrante del Quadro Conoscitivo del PAT del Comune di Sovizzo adottato in data 15/11/2011
- 4 Le Norme Tecniche e le tavole dei vincoli, delle invarianti, delle fragilità e della trasformabilità del suddetto PAT.

ISTRUTTORIA

- 5 In data 9 novembre 2012, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione con delibera n. 3 ha adottato, ai sensi dell'art. 170 del decreto legislativo n. 152/2006 il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione (variante) e le corrispondenti misure di salvaguardia.

Le norme di attuazione del Piano con le relative cartografie sono in vigore dal 01/12/2012 ed hanno carattere immediatamente vincolante per le Amministrazioni ed Enti Pubblici. Tali norme sono in salvaguardia fino alla definitiva conferma con DPCM di approvazione del PAI e, in assenza di approvazione, per tre anni dalla data di entrata in vigore.

Tutto ciò premesso, si ricorda che, ai sensi della L. 183/1989 e s.m.i. e delle successive norme statali e regionali vigenti in materia di difesa del suolo, gli strumenti urbanistici devono recepire la pianificazione dell'Autorità di Bacino sia in termini normativi che cartografici.

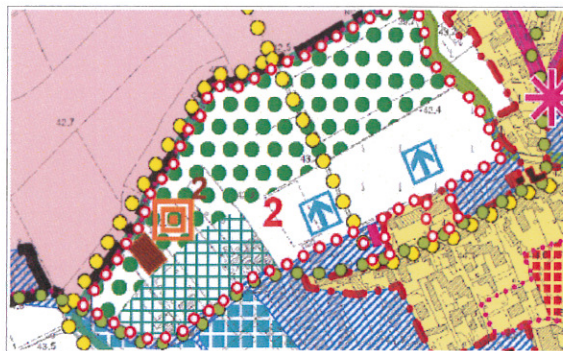
La carta della pericolosità idraulica del PAI (tav. 38, 39, 51 e 52) individuano aree relative al Torrente Valdiezza classificate con grado di pericolosità P1 moderata e P2 media.

La suddetta area P1 viene considerata "zone di attenzione" insieme con una fascia ad essa adiacente e viene inoltre istituita una Zona di attenzione relativa alla pianura alluvionale del Torrente Onte. Per tali "Zone di Attenzione" il grado di pericolosità deve ancora essere definito.

La carta della pericolosità geologica del PAI (tav. 1/1 del Comune di Sovizzo) individua alcune "zone di attenzione" derivanti, in parte, dalla carta delle fragilità del PTCP.

Il confronto tra le citate tavole del PAI ed il quadro conoscitivo del PAT, evidenzia, per gli aspetti relativi al rischio idraulico, una parziale corrispondenza tra la zona di attenzione dell'Onto (PAI), più ampia e l'area a deflusso difficoltoso individuata nella carta idrogeologica. Per la Valdiezza ed il territorio a Nord dell'abitato di Sovizzo non vengono recepite le zone di attenzione (PAI) derivanti dalla carta delle fragilità del PTCP limitandosi a riportare, come area A titolo informativo e con riferimento alle procedure nel seguito illustrate circa il recepimento del PAI, si segnala che le due linee preferenziali di sviluppo (freccie azzurre nella figura a fianco) sono all'interno delle zone di attenzione derivanti dal PTCP di cui sopra e, pertanto, sono soggette alla normativa del PAI (art.8).

Per quanto concerne la tavola del PAI relativa alla pericolosità geologica, si nota una buona corrispondenza tra PAI e quadro conoscitivo (Carta Geomorfologica) sia pure con una diversa interpretazione dei dati, probabilmente legati al maggior dettaglio ed



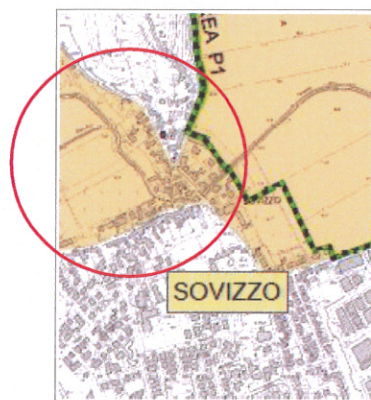
PAT- tavola della trasformabilità

al più esteso e meno generico rilevamento del PAT. Si nota, ad esempio, che la conoide attiva indicata nella tavola delle fragilità del PTCP in località Osteria ed acriticamente riproposta nel PAI, viene sostituita nel PAT con l'indicazione di fenomeni gravitativi e di dilavamento.

Il del PAI consisterà: recepimento

- A nel preciso inserimento dei nuovi tematismi del PAI nella carta dei vincoli;
- B nella verifica e nell'eventuale modifica della compatibilità geologica ai fini urbanistici;
- C nel recepimento delle prescrizioni del PAI (art. 8 delle NTA) alle quali vanno adeguate le NTA del PAT.

Si ricorda inoltre quanto disposto dal comma 4 dell'art.5 delle NTA del PAI:



PAI-tav 51-zone di attenzione.
Il cerchio contiene l'area nella quale si prevede lo sviluppo di insediamenti

ART. 5
Zone di attenzione
(omissis)

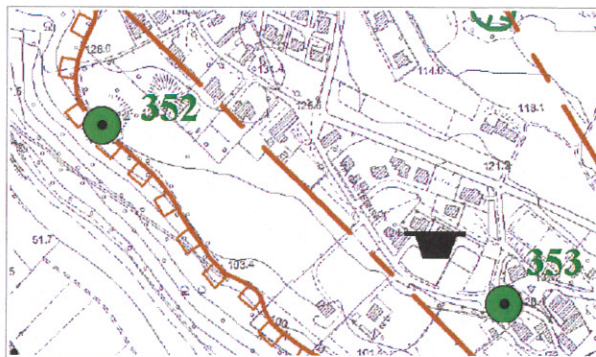
4. In sede di redazione degli strumenti urbanistici devono essere valutate le condizioni di dissesto evidenziate e la relativa compatibilità delle previsioni urbanistiche. La verifica è preventivamente trasmessa alla Regione che, ove ritenga ne sussista la necessità, provvede all'avvio della procedura di cui all'art. 6 per l'attribuzione della classe di pericolosità.

Essendo conclusa, per il PAT del Comune di Sovizzo, la fase di redazione, si ritiene che le procedure di cui al sopra citato comma, potranno essere attivate in **fase di redazione del PI (piano degli interventi).**

- 6 Il geodatabase "frane" della Provincia di Vicenza (si veda figura a fianco) ha individuato in modo puntuale 2 movimenti franosi verificatosi in occasione degli eventi meteorici del novembre 2010 (alluvione) non censiti dal PAI e non riportati sulla carta geomorfologica. Qui a fianco riportiamo la sovrapposizione non in scala delle ubicazioni del geodatabase sulla carta geomorfologica del quadro conoscitivo del PAT. I movimenti franosi sono avvenuti in prossimità della località Sovizzo Colle.

La frana n. 252 si è verificata al margine di un'area non idonea, la n. 353 in area idonea a condizione. entrambe non interessano i terreni indicati dal PAT per lo sviluppo di insediamenti.

Sulla base di quanto considerato, si ritiene opportuno che, nell'ambito della procedura di verifica di cui al sopra citato articolo 5 delle norme tecniche del PAI, da effettuare in fase di redazione del PI, vengano ricomprese anche le frane individuate dal Geodatabase "frane" i cui file shape saranno trasmessi al Comune.



- 7 Carta della fragilità - Si ritiene debba essere eliminato il tematismo relativo alle aree boscate sia perché improprio, non costituendo i boschi un elemento di fragilità, sia perché tale eliminazione migliorerebbe notevolmente la leggibilità della carta stessa ed in particolare, della cartografia di base.
- 8 Si propone infine di modificare l'art. 11 delle NTA come da allegato in modo tale da rendere più esplicita la connessione tra intervento e prescrizioni.

CONCLUSIONI

Si ritiene che, con il recepimento delle indicazioni dei pareri di cui ai punti 1 e 2, l'adeguamento al PAI (punto 5) ed il recepimento di quanto indicato al punto 6, il PAT del Comune di Sovizzo sia, per quanto attiene gli aspetti geologici ed idrogeologici, compatibile con il PTCP.

L'istruttore

dott. geol. Marco Manferrari

Il dirigente dell'Area Lavori Pubblici

arch. Andrea Turetta

Comune di Sovizzo - PAT – Norme Tecniche di Attuazione.

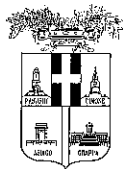
Art.11 - Aree idonee a condizione – prescrizioni.

testo attuale

prescrizioni In fase di attuazione del PAT ogni intervento che ricade in area “idonea a condizione” dovrà essere correlato da studi e indagini geologiche basate sull’osservanza delle norme vigenti in materia, estese per un intorno e profondità significativi rapportati all’importanza delle opere previste, con rilievi di superficie, verifiche di stabilità, indagini, prove geotecniche, idrogeologiche ecc., adeguate. Gli interventi che ricadono all’interno di uno dei perimetri di “Aree soggette a dissesto idrogeologico” dovranno in aggiunta contenere gli approfondimenti d’indagine previsti per ogni perimetrazione. Nel caso di interventi urbanistici o progettuali che ricadono all’interno di più perimetri di “Aree soggette a dissesto idrogeologico” questi dovranno recepire tutte le prescrizioni previste per ogni singolo perimetro.

proposta di modifica

prescrizioni In fase di attuazione del PRC, per ogni intervento che ricade in area “idonea a condizione” dovrà essere redatto un adeguato studio geologico ed idrogeologico che conterrà, oltre a quanto già prescritto dalla legge, indagini che definiscano con maggior dettaglio gli specifici fattori condizionanti di carattere geologico ed idrogeologico contenuti nel quadro conoscitivo del PAT ed ogni altro eventuale aspetto non rilevabile alla scala del PAT. Tali indagini dovranno essere estese ad un intorno e ad una profondità significative in rapporto all’importanza delle opere e comprenderanno, ad esempio, rilievi di superficie, verifiche di stabilità, prove geotecniche, indagini idrogeologiche. Gli interventi che ricadono all’interno di uno dei perimetri di “Aree soggette a dissesto idrogeologico”, di cui al successivo art. 12, dovranno in aggiunta, contenere gli approfondimenti d’indagine previsti per ogni perimetrazione. Nel caso di interventi urbanistici o progettuali che ricadono all’interno di più perimetri di “Aree soggette a dissesto idrogeologico” questi dovranno recepire tutte le prescrizioni previste per ogni singolo perimetro.



PROVINCIA DI VICENZA
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO
SETTORE PROTEZIONE CIVILE

Contrà Gazzolle, 1- 36100 VICENZA- Tel. 0444/908111 Partita I.V.A. 00496080243 – C.F.00496080243

Servizio Protezione Civile:: Palazzo Nievo - Contrà Gazzolle, 1- 36100 VICENZA -

Indirizzo di Posta Elettronica Certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Prot. N. 29543

(da citare nella risposta)

Vicenza, 22 aprile 2013

Al Dirigente Ing. Maria Pia Ferretti

OGGETTO: COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE – 22 aprile 2013
ISTRUTTORIA DEI PAT DEI COMUNI DI Chiuppano e Sovizzo

Premessa:

Legge regionale n. 11/2001.

art. 108: Le indicazioni o le prescrizioni in materia di assetto del territorio e di uso del suolo contenute nel piano comunale di protezione civile costituiscono elementi vincolanti di analisi per la predisposizione e l'aggiornamento della pianificazione urbanistica comunale.

Piano di Assetto del Territorio Comune di Chiuppano:

Il Piano Comunale di Protezione Civile individua le seguenti aree di emergenza:

Aree di ricovero della popolazione (ZAP)

- 1) Campo da calcio comunale di via G. Pascoli con rispettivi spogliatoi
- 2) Centro Servizi Comunale (coperto, utilizzabile come ricovero per una ridotta parte della popolazione.

Aree di ammassamento dei soccorritori (ZSV)

ZSV 1 : area verde pubblica prossima al casello autostradale di Piovene Rocchette – Chiuppano. Si tratta di un'area estesa per circa 5000 mq, ritenuta di interesse in quanto ben fornita dalla viabilità, e per questo utile al trasferimento/deposito di materiali.

Aree di attesa

1. Parcheggio di Via Costo;
2. Area verde pubblica di Via Piovene
3. Area verde pubblica di Via Pascoli
4. Incrocio Via Piovene/Via Dante
5. Incrocio/slargo Via E. Fermi / Via Dante
6. Piazza Via Matteotti
7. Parcheggio Via Roma
8. Parcheggio Via Martiri della libertà
9. Incrocio Via Marola/Via Grumo Alto
10. Slargo Contrada I Pon

11. Slargo Contrada Marola
12. Slargo/Incrocio Via Astico
13. Parcheggio Piazza Serragli
14. Slargo Piazza Serragli
15. Parcheggio Via della pace
16. Area verde comunale Via della pace
17. Incrocio Via Dante

Aree di ricovero

1. Campo da calcio, Via Dolizza
2. Centro Servizi Comunali, Via Roma.

Area Smistamento merci e Volontari

1. Area verde comunale Via Piovene,

Prescrizioni: Nel caso queste aree venissero interessate da progetti da interventi di trasformazione urbanistica, il Comune dovrà preventivamente individuare aree con caratteristiche simili al fine di garantire la piena operatività del piano di protezione civile.

Piano di Assetto del Territorio Comune di Sovizzo:

Il piano comunale di protezione civile individua le seguenti aree di emergenza:

Ammassamento soccorsi:

1. Campo Sportivo Parrocchiale - Sovizzo Colle
2. Campo Sportivo Comunale Capoluogo.

Attesa popolazione:

1. Palazzetto Dello Sport Capoluogo
2. Chiesa S.Maria Nascente Tavernelle
3. Chiesa S.Maria Annunziata Sovizzo Colle;

Ricovero popolazione:

1. Scuola Media Aldo Moro Capoluogo
2. Scuola Elementare Gianni Rodari Tavernelle

Prescrizioni: Nel caso queste aree venissero interessate da interventi di trasformazione urbanistica, il Comune dovrà preventivamente individuare aree con caratteristiche simili al fine di garantire la piena operatività del piano di protezione civile.

Il Comune di Sovizzo ha presentato di recente alcune integrazioni ed aggiornamenti del Piano Comunale di Protezione Civile (acquisite al nostro protocollo al n. 26889 del 11 aprile 2013).

In particolare ha presentato una tavola denominata Inquadramento generale ed Aree di Pericolosità idraulica.

La tavola riporta i seguenti tematismi:

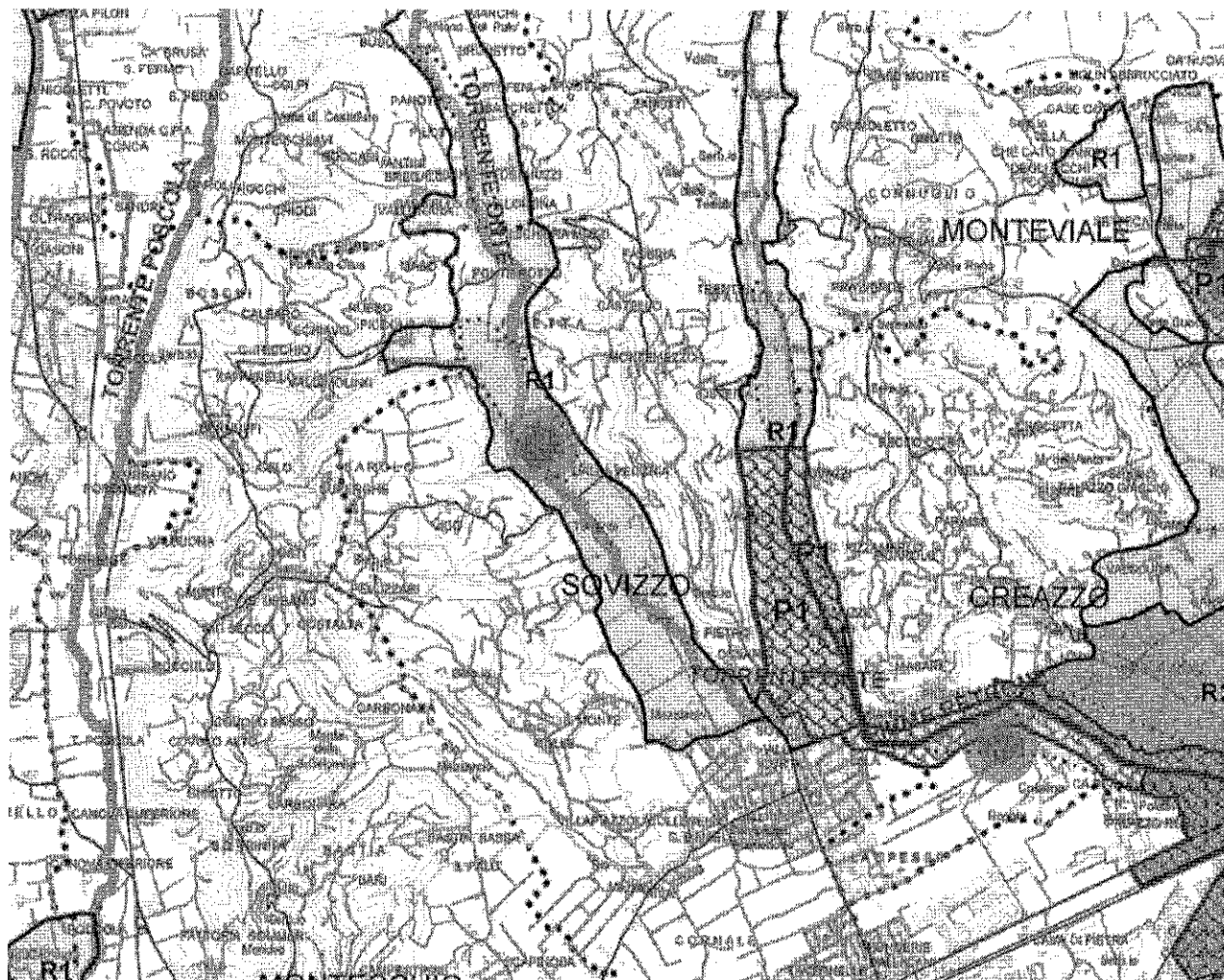
- Aree a moderato rischio idraulico – (fonte P.T.C.P.);
- Aree a pericolosità idraulica moderata (fonte P.A.I.);

Si evidenzia che le tavole sono difformi da quanto contenuto dalla tavola delle Fragilità del Pat del Comune di Sovizzo; in questo secondo caso mancano le aree a rischio idraulico lungo il torrente Onte e Valdiezza e riportate nel Piano comunale di emergenza del gennaio 2013.

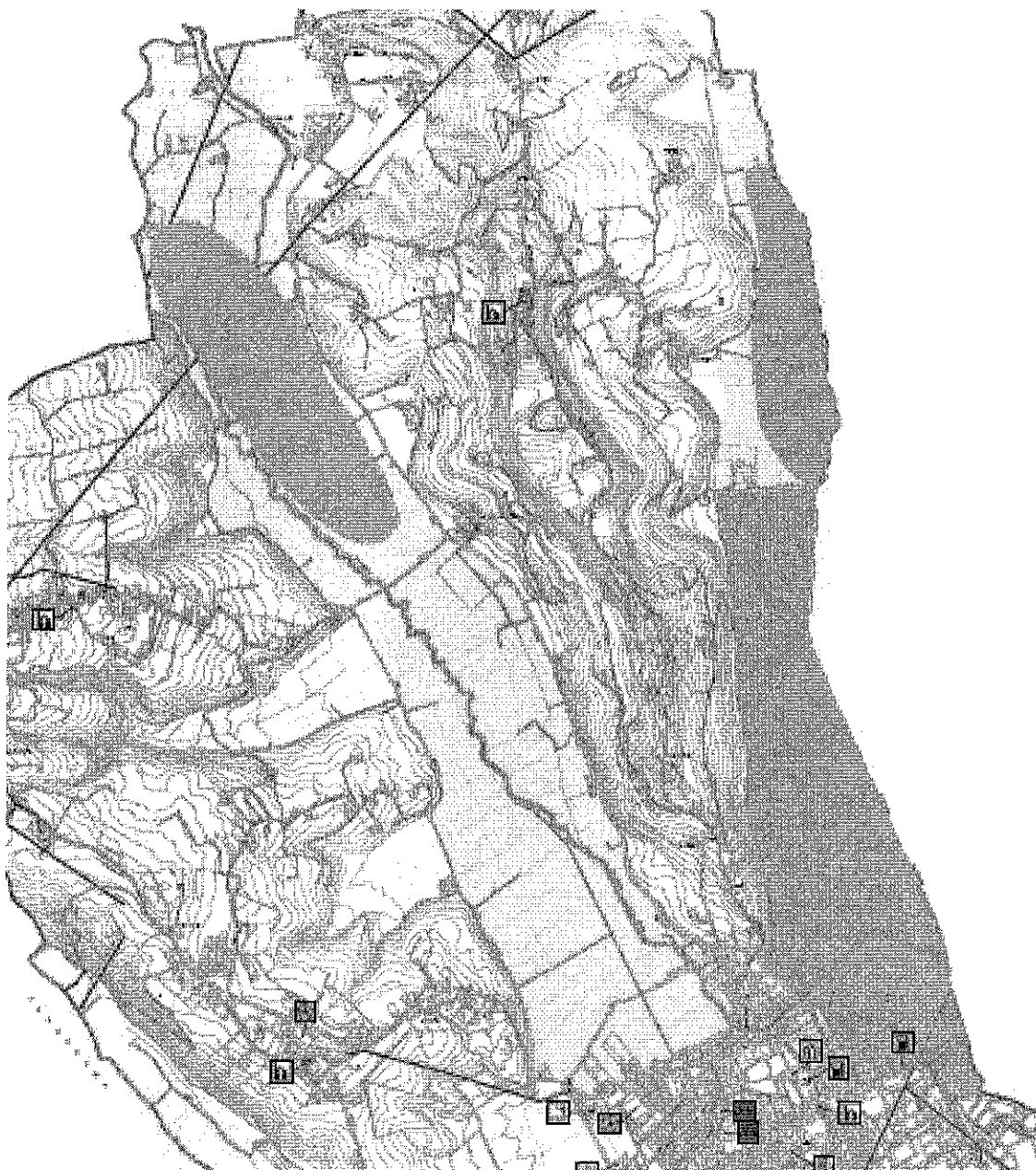
Confronto PAT con Piano Comunale di protezione civile aggiornato al 30/01/2013.



Pat Sovizzo Tavola fragilità mancano le aree a rischio idraulico lungo il torrente Onte e Valdiezza classificate dal Piano comunale di emergenza del gennaio 2013.



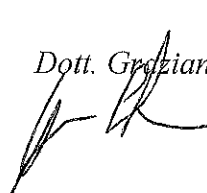
Aree classificate a rischio idraulico R1 dal Piano Provinciale di Emergenza del torrente Onte e Valdiezza, già ricomprese nella carta del rischio idraulico del Ptcp.



Piano Protezione civile Comune di Sovizzo revisione gennaio 2013, riporta aree esondabili a rischio idraulico lungo il torrente Onte e Valdiezza.

Prescrizione: Si raccomanda al Comune di Sovizzo di verificare la congruità tra le informazioni contenute nel P.A.T con quelle del Piano Comunale di Emergenza, al fine di avere un quadro conoscitivo territoriale unico per una corretta valutazione della pericolosità e rischio idraulico.

Vicenza li 22/04/2013.

Dott. Graziano Salvatore


Servizio Protezione Civile
Ing. Massimo Lovison


**PARERE****n. 135 del 27 Novembre 2012**

(o.d.g. 10 del 27 Novembre 2012)

OGGETTO: Comune di Sovizzo (VI). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 27 novembre 2012 come da nota n. 532805 del 23.11.2012 del Dirigente della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV), segretario della commissione;
- Il Comune di Sovizzo (VI) con note n. 10418 del 29.11.11, n. 6570 del 05.07.12, n.10752 del 14.11.12, ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;

- **ITER PROCEDURALE PER LA VAS DEL PAT**

Il Comune di Sovizzo ha approvato con DGC n. 53 del 03.05.07 il "Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione" ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale.

L'accordo di copianificazione tra il Comune di Sovizzo, la Provincia di Vicenza e la Regione Veneto per la redazione del P.A.T. in esame è stato sottoscritto in data 16.12.08. In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee. Il Comune come emerge dalla documentazione ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione.

Il Comune di Sovizzo con DCC n. 51 del 15.11.11 ha adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04.

Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all'albo pretorio del Comune, Bur n. 90 del 02.12.11 e sui quotidiani "il Gazzettino" del 25.11.11 e "il Giornale di Vicenza" del 02.12.11.

- **PARERE DELLA COMMISSIONE VAS SULLA RELAZIONE AMBIENTALE PRELIMINARE**
La Commissione Regionale V.A.S., con parere n. 101 del 06.08.08, aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sulla relazione ambientale allegata al documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale Comunale del Comune di Sovizzo.
- **OSSERVAZIONI**
Dalla documentazione trasmessa in data 5.07.12 dal Responsabile dell'Area Urbanistica si dichiara che sono pervenute complessivamente n. 46 osservazioni di cui n. 25 di interesse ambientale, tali da richiedere un parere di coerenza con la VAS, delle quali n. 3 risultano inerenti all'aggiornamento dello stato dell'ambiente.



– INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Comune di Sovizzo, che ha una superficie di 15,71 Km², appartiene morfologicamente sia al contesto pianiziale dell'alta pianura vicentina sia a quello collinare delle prime propaggini dei Lessini; le quote sono comprese tra un minimo di 38 m.s.m della parte pianeggiante e i 213 m.s.m (altezza massima) della zona collinare, zona che interessa circa la metà della superficie comunale.

Confina con i comuni di Gambugliano e Castelgomberto a nord, con Monteviale e Creazzo a est, con Altavilla Vicentina a sud e infine con Montebelluna a ovest.

OBIETTIVI DEL PAT

La lettura della città esistente, delle sue trasformazioni e dei possibili assetti futuri, restituisce la sensazione che la crescita del tessuto urbano così come avvenuta nei passati decenni non sia più lo sfondo entro cui collocare le scelte del nuovo piano.

Le necessità e le problematiche emerse fanno pensare che nei prossimi anni le trasformazioni del territorio rappresentino una quota rilevante di investimenti di risorse pubbliche e private.

Emerge quindi il bisogno di mettere a punto i contenuti del nuovo piano a partire da queste considerazioni di carattere generale e che portano a riconoscere la riqualificazione del territorio come l'obiettivo principale sia per quel che riguarda la parte rurale che i tessuti edilizi e i servizi.

Le strutture del territorio descritte, le strategie di collocazione degli edifici, i sistemi di funzionamento della mobilità e della sosta e le previsioni del piano vigente, consentono di fissare alcune ipotesi di sviluppo del territorio in continuità con quanto riconosciuto ponendo al centro la qualità degli spazi urbani e, più in generale, del contesto ambientale.

Il Pat si configura perciò come uno schema che definisce i principali elementi strutturali su cui fondare il futuro sviluppo del territorio di Sovizzo compatibilmente con gli aspetti ambientali generali.

Contemporaneamente il territorio di Sovizzo, e il suo nuovo piano regolatore, devono confrontarsi anche con le questioni poste da un'area più vasta e non compresa entro i confini amministrativi comunali. Ciò vale soprattutto per i temi di carattere ambientale e paesaggistico, ma anche per le strategie relative alla mobilità o alle attività economiche. In questo senso il PAT riporta le questioni di carattere sovracomunale previste dal PTCP che, anche se non ancora vigente, rappresenta comunque lo sfondo di area vasta a cui guardare.

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile e di riqualificazione del territorio enunciati nel Documento Preliminare, e nel PTCP adottato, sono stati perciò sviluppati e tradotti nel nuovo piano regolatore secondo tre temi:

- la riqualificazione come sviluppo;
- il progetto di paesaggio;
- la mobilità locale e d'area vasta.

I tre temi raggruppano e articolano i differenti sistemi che caratterizzano il funzionamento del territorio.

RIQUALIFICAZIONE COME SVILUPPO.

Il più generale tema della riqualificazione del territorio, a Sovizzo, è stato affrontato secondo una logica di crescita che vede appunto nella riqualificazione un possibile sviluppo sostenibile del territorio. Il tema della riqualificazione è stato sviluppato con riferimento ai sistemi territoriali.

SISTEMA RESIDENZIALE Il PAT sceglie di confermare le strutture insediative riconosciute nelle sue due componenti (residenza ed attività produttive) e, contemporaneamente, di rafforzare gli elementi del territorio che attualmente risultano marginali.

Le principali aree di trasformazione previste dal PAT sono, perciò, comprese all'interno di perimetri urbani o già urbanizzati e le aree di sviluppo previste all'esterno di questi sono di modesta entità e comunque nell'ottica del "consolidamento" delle forme urbane esistenti.

Questi principi partono dall'idea che il "contenimento del consumo di territorio" non rappresenti necessariamente una negazione dello sviluppo/crescita, ma che possa essere inteso piuttosto come un incentivo alla riqualificazione della città e alla trasformazione dei suoi luoghi inadeguati.

Nel percorso di costruzione del PAT sono state valutate le situazioni in cui questo principio poteva trovare applicazione, e nella tavola 4 "Carta della Trasformabilità", è riportato l'esito di queste riflessioni.



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Nelle aree di nuovo insediamento residenziale, vista la rilevanza che assume la trasformazione urbanistica, il PAT prevede di utilizzare gli specifici strumenti previsti dalla LR11/2004 per la riqualificazione del territorio. Nella tavola 4^a diventano protagonisti:

- i Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi;
- le Aree di riqualificazione e riconversione.

Una serie di ambiti locali la cui trasformazione assume un ruolo strategico nel progetto di sviluppo del territorio di Sovizzo e che sono riportati nella Relazione di Piano e nelle Norme Tecniche.

SISTEMA PRODUTTIVO

Il tema della riqualificazione così inteso ha riguardato anche i tessuti produttivi. Anche in questo caso le scelte del PAT vanno nella direzione della conferma e del consolidamento dei tessuti produttivi commerciali esistenti e/o già previsti dal piano regolatore vigente.

Le principali aree per le attività economiche sono collocate sui bordi dei tessuti urbani spesso direttamente collegati alla viabilità periferica.

Il PAT conferma tale struttura e opera soprattutto nel completamento dei tessuti esistenti.

Va intesa in questo senso anche la previsione di due piccole aree di nuovo insediamento per attività economiche nell'ambito di Tavernelle.

Le due nuove aree previste sono infatti in continuità con gli ambiti esistenti e risultano necessarie per rispondere a specifiche richieste di crescita di attività presenti nella stessa zona.

INDIRIZZI PER LA PROGETTAZIONE

L'obiettivo della riqualificazione del territorio, non passa però solo per la scelta localizzativa delle aree da trasformare, ma anche, e in forma sostanziale, per un controllo delle modalità della loro trasformazione. A tal fine il PAT prevede, oltre alla definizione del disegno delle trasformazioni, per le aree oggetto di accordo, anche di uno specifico apparato normativo di indirizzo per gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia. Si è, infatti, scelto di indicare, fin dal livello strutturale della pianificazione, alcune regole urbanistiche ed edilizie che riguardano l'uso di modalità insediative degli interventi edilizi adeguate ad un corretto inserimento nel contesto paesaggistico.

L'attuazione degli indirizzi dovrà avvenire nella fase operativa del Piano degli Interventi.

PROGETTO DI PAESAGGIO.

Un ulteriore tema che il Pat ha sviluppato nell'ottica di un piano orientato alla qualità del territorio e dell'ambiente è quello relativo alla messa a punto di uno specifico progetto di paesaggio.

SISTEMA STORICO E DEL PAESAGGIO

Il progetto di paesaggio complessivo opera, a partire dal riconoscimento di alcuni "contesti locali" caratterizzati da un diverso ruolo e rapporto tra l'ambiente, la vegetazione, le emergenze storico-architettoniche e le strutture insediative.

A tali contesti il progetto sovrappone un sistema di itinerari turistici-ricreativi e di strade panoramiche che ne consente, oltre alla percezione e fruizione, anche il riconoscimento e l'appartenenza al più generale paesaggio delle "Colline di Sovizzo".

Le aree interessate dal progetto di paesaggio delle colline di Sovizzo sono indicate nella "tav. 2-Invarianti". In questo elaborato del PAT, e nella normativa collegata, l'area collinare è articolata secondo i diversi contesti locali individuati.

Oltre a ciò, per l'intera area, il PAT definisce specifiche modalità per la predisposizione dei progetti edilizi, finalizzate alla conservazione e valorizzazione degli elementi paesaggistici riconosciuti.

I contesti locali del progetto di paesaggio delle "Colline di Sovizzo" sono descritti nella Relazione di Piano e nelle Norme Tecniche.

Oltre ai contesti descritti il Progetto di paesaggio conferma e rafforza un sistema di "itinerari" che rappresentano sia gli elementi di collegamento tra i diversi contesti, sia i principali luoghi della fruizione e della percezione dei paesaggi delle colline.

Un ulteriore elemento del Progetto di paesaggio riguarda le parti edificate esistenti sulle colline. Il PAT ha individuato gli ambiti edificati in continuità con il Prg vigente e con particolare riferimento alle parti storiche che il Prg classifica come zone storiche.

Le aree edificate delle colline sono classificate in funzione delle caratteristiche storiche e morfologiche individuando i seguenti:

- Nuclei/Edifici di antica origine;



- Nuclei abitativi confermati;
- Nuclei di edificazione diffusa.

Negli elaborati di PAT, l'edificabilità in questi nuclei è vincolata a precise modalità e procedure che consentano ampliamenti e adeguamenti solo nel rispetto degli elementi caratterizzanti il Contesto figurativo.

SISTEMA AMBIENTALE.

Le aree di valore naturale ed ambientale, sono individuate e disciplinate dal PAT, che ne definisce gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione, in coerenza con le indicazioni della pianificazione sovraordinata specificando gli strumenti più efficaci per la tutela delle valli e delle colline di Sovizzo, già peraltro soggette a vincoli paesaggistici e idrogeologici del piano sovraordinati.

Le aree di connessione naturalistica sono articolate secondo differenti livelli di importanza correlati al diverso grado di naturalità attuale o di potenzialità ecologica. In particolare, i corridoi ecologici, rappresentano gli elementi naturalistici di collegamento lineare tra le diverse parti della Rete ecologica e, in funzione del livello di "naturalità" degli elementi connessi, si distinguono in principali e secondari.

A Sovizzo i corridoi ecologici principali sono individuati in corrispondenza dei corsi d'acqua presenti nelle valli tra le colline. Essi sono il torrente Onte che attraversa la omonima valletta e il torrente Valdiezza che caratterizza, oltre alla valle con lo stesso nome, anche l'area SIC già individuata dalla Regione Veneto (SIC IT 3220038 torrente Valdiezza). Lo stesso torrente Valdiezza, peraltro, all'uscita dalla valle si immette nell'Onte dando origine al fiume Retrone.

Oltre a quelli principali il PAT individua anche un corridoio ecologico secondario quale il Rio Mezzarolo nella parte ad ovest del territorio comunale. Anche il Mezzarolo si immette nell'Onte all'uscita dall'omonima valle.

La rete ecologica è completata da due ambiti d'area: la già citata area nucleo Valdiezza (SIC) e l'isola ad elevata naturalità che caratterizza l'ambito sud di Sovizzo Colle e che è direttamente collegata all'ambito analogo di Montecchio Maggiore.

MOBILITÀ LOCALE E D'AREA VASTA.

La realtà viabilistica di questo territorio è stata interpretata a partire dal riconoscimento della presenza di infrastrutture di attraversamento che diventano contemporaneamente strade della viabilità locale.

L'attuale funzionamento della mobilità di Sovizzo è caratterizzato dalla presenza, a sud del confine comunale, della SS 11 Padana superiore.

Questa importante arteria stradale rappresenta il principale collegamento del territorio di Sovizzo al sistema d'area vasta. I collegamenti tra la viabilità locale e la SS11 sono: la via Creazzo che connette le aree produttive di Creazzo e Sovizzo nella parte est, e le vie Risorgimento e Dante Alighieri che arrivano fino al centro del capoluogo.

Rispetto a questo sistema di collegamenti e all'attraversamento est-ovest del centro, il PAT prevede il completamento della viabilità a sud del capoluogo che, consente di raccogliere le strade locali convogliandone i flussi verso la Statale.

Ma questa nuova viabilità consente anche di by-passare il capoluogo collegando la viabilità dal comune di Creazzo (via Battaglione Vicenza) con quella verso il comune di Montecchio (via S. Daniele).

Completano il sistema dei collegamenti d'area vasta la doppia viabilità che, verso nord, utilizza le provinciali SP 103 Valdiezza e SP35 Peschiera dei Muzzi. L'incrocio tra queste due strade, a Sovizzo, rappresenta il principale elemento di criticità da risolvere anche in funzione della continuità verso Creazzo. Il PAT individua questo punto come una criticità da affrontare, nel Piano degli Interventi, con uno specifico progetto viabilistico.

– STATO DELL'AMBIENTE

ARIA

La qualità dell'aria

Tale componente ambientale presenta, per la parte del territorio di pianura, i consueti aspetti di criticità presenti nell'area vicentina (come peraltro in tutta la valle del Po) connotati dal frequente (se non permanente) superamento dei limiti per le polveri sottili PM 10, anche se non nella misura del Capoluogo provinciale; la situazione migliora –ovviamente– per le zone collinari in ragione sia della maggior ventilazione che della minore presenza di fonti inquinanti.



Le emissioni

le emissioni di diversi inquinanti (SO₂, NO₂, COV, CO, CO₂, polveri, metalli pesanti, idrocarburi) sono inferiori ai valori massimi e medi della provincia di Vicenza salvo che per N₂O, NH₃ e Zn, che superano la media provinciale rispettivamente per 2,5 t/a (media VI 13,85), 11,9 t/a (media VI 76,04) e 4,84 kg/a (media VI 259,93). Anche se frutto di una stima in base alla metodologia Top-Down CORINAIR si può ritenere buona la situazione delle emissioni nel territorio comunale.

Il PRTRA aveva classificato il Comune di Sovizzo in Zona C per tutti gli inquinanti presi in riferimento; successivamente nella seduta del 28.09.2006 il Comitato di Indirizzo e Sorveglianza (CIS) – organismo istituito dal PRTRA ha approvato la nuova zonizzazione del Veneto, facendo rientrare il Comune di Sovizzo, insieme con altri 20 Comuni della Provincia di Vicenza, in zona “A1 Agglomerato”. Tale nuova zonizzazione del territorio regionale è stata approvata con deliberazione di Giunta Regionale n.3195 del 17.10.2006.

LE ACQUE SUPERFICIALI

L'idrografia del comune presenta la particolarità di corsi d'acqua che scorrono verso est a causa della maggior quota della piana di Sovizzo rispetto alla contigua valle dell'Agno-Chiampo in cui la direzione di deflusso è sud-ovest: il sistema idrico è costituito da una serie di affluenti (Mezzarolo, Onte e Valdiezza) che confluiscono dando origine al Retrone che scorre attraversando Vicenza provenendo da est fino a versarsi nel Bacchiglione.

Dei corsi d'acqua che attraversano il territorio del comune, l'unico preso in esame in funzione della classificazione DGR 2894 5/8/1997 e DGR 1270 8/4/1997, è il Torrente Onte che appartiene al bacino del Bacchiglione.

Per quanto attiene al dissesto idrogeologico l'Autorità di Bacino, a sensi di quanto disposto nelle leggi 267/98 e 365/00, ha definito -nella seduta del Comitato Istituzionale del 19 giugno 2007- una perimetrazione di aree a rischio per pericolosità idraulica del tipo P1 (Aree a moderata pericolosità) e P2 (aree a media pericolosità) nella prima parte della valle Peschiera dei Muzzi, come illustrato nella Tav. 10 in scala 1:10.000 di cui un estratto riguardante parte del territorio comunale è rappresentato nella successiva Tavola I.

LE ACQUE SOTTERRANEE

Le acque sotterranee, nell'area comunale di Sovizzo, sono individuate in più acquiferi principali, situati a quota diversa e tra loro indipendenti:

il primo è posizionato a quote elevate, in corrispondenza dello strato delle “rocce compatte stratificate”, è alimentato dalle precipitazioni dirette ed è sede di falde acquifere per lo più modeste che alimentano sorgenti con portate ridotte;

il secondo è posto a quote più basse, in corrispondenza delle “rocce compatte a stratificazione per lo più mal distinta” ed è alimentato sia da precipitazioni dirette che -parzialmente- da ravvenamenti da parte dei corsi d'acqua anche fuori dal territorio comunale; tale acquifero costituisce un importante sistema idrogeologico con drenaggio al piede dei rilievi dove alimenta un buon numero di sorgenti; sono stati individuati infine altri acquiferi d'importanza locale in corrispondenza dei terreni poco o scarsamente permeabili.

In definitiva il sistema consiste in un acquifero superiore, in quota, discontinuo e non ben definito, in uno inferiore al limite delle aree di fondovalle, in corrispondenza del livello di base del carsismo, continuo e ben evidente e in un certo numero di sorgenti isolate legate a contesti idrogeologici strutturali locali.

Nelle aree del fondovalle la circolazione idrica sotterranea è praticamente inesistente data la natura del complesso impermeabile dei terreni: modesti corpi idrici sotterranei ad andamento discontinuo sono peraltro possibili più che come una vera e propria falda con vie o filetti d'acqua che, col tempo, si sono aperti nel terreno.

Le caratteristiche della circolazione idrica sotterranea possono essere così riassunte:

- presenza di un sistema multi falde fino a 30/40 m di profondità, costituito da un complesso eterogeneo di livelli acquiferi liberi (falda freatica) confinati o semiconfinati con alimentazione comune;
- un “sistema idrico unico” nella parte superficiale del sistema (fino a 10/15 m di profondità) nella parte ovest che si dirama progressivamente verso est;
- il deflusso ha direzione preferenziale verso est o nord-est in connessione con la natura dei suoli;



- il gradiente è caratterizzato da valori modesti compresi tra 1 e 2% nelle zone di pianura a sud del capoluogo ma con un'impennata fin quasi al 6% in corrispondenza della dorsale di Montemezzo;
- la circolazione sotterranea anche se correlata al regime pluviometrico che con le oscillazioni stagionali dei corsi d'acqua si mantiene relativamente costante ma le oscillazioni della superficie piezometrica non sono trascurabili (ordine di grandezza di qualche metro).

La potenzialità della falda può essere definita buona come mostrato dai numerosi pozzi di attingimento che vengono sfruttati per uso irriguo e industriale, essendo l'approvvigionamento idrico garantiti dalle Aziende Industriali Municipalì (AIM) di Vicenza.

GLI ACQUEDOTTI E LE FOGNATURE

Il sistema di rifornimento idrico e di smaltimento dei reflui fognari, come si è detto, è garantito nel Comune di Sovizzo dalla società Vicenza ACQUA SpA del gruppo Aziende Industriali Municipalì Vicenza SpA.

Dall'ente gestore si ricava che la situazione del sistema di approvvigionamento idrico presenta criticità più forti nel settore meridionale (area Sovizzo-Tavernelle) nella quale si sommano l'insufficienza della condotta principale definita "insufficiente a sostenere espansioni edilizie" e la mancanza di un "serbatoio di compenso" la cui realizzazione è peraltro prevista entro il 2010.

Insufficienti sezioni acquedottistiche si rilevano anche in alcuni punti delle aree settentrionali e occidentali del comune: la situazione è qui peraltro "temperata" dalla minore densità abitativa dovuta anche alla struttura collinosa dell'area.

Per quanto attiene la rete fognaria, sempre nella zona meridionale del comune si segnalano una condotta soggetta a "rigurgito in tempo di pioggia" a nord del Capoluogo e un numero rilevante di condotte soggette allo stesso fenomeno in area Tavernelle.

IL SUOLO E IL SOTTOSUOLO

INQUADRAMENTO LITOLOGICO, GEOMORFOLOGICO E GEOPEDOLOGICO

Sotto il profilo geomorfologico la situazione del territorio comunale risulta piuttosto complessa e varia: in particolare si mettono in evidenza:

- l'andamento articolato del rilievo collinare consistente in dorsali allungate prevalentemente nel quadrante NNE-SSO, con fianchi di forte acclività;
- l'assenza di raccordo tra le aree rilevate e quelle vallive: i depositi pedecollinari sono limitati e circoscritti e le conoidi di deiezione allo sbocco delle vallette secondarie e delle altre incisioni sono poco evidenti e sfumano nel territorio di pianura;
- la presenza nei fondovalle di depressioni allungate nel senso degli assi maggiori;
- l'area di pianura che declina verso NE e in cui discendono le dorsali collinari.

L'insieme dei fattori sopra descritti è indicativo di situazioni di sovralluvionamento, ossia di seppellimento della fascia più bassa del rilievo nei settori centro-meridionali soprattutto, causato dallo sbarramento delle alluvioni quaternarie di deposito degli antichi corsi d'acqua del sistema Agno-Guà.

Sotto il profilo litologico il rilievo collinare è contraddistinto da due diverse tipologie:

- la prima caratterizzata da litotipi più teneri quali marne, vulcanoclastiti e coperture;
- la seconda comprendente litotipi più compatti quali calcari e calcari arenacei talvolta marnosi.

Le due tipologie sono causa del differente stile morfologico riscontrabile: con forme arrotondate e versanti con pendenza più ridotta i primi, con assetto più articolato e con valori di acclività più pronunciati i secondi.

Il fondo valle è costituito in grandissima prevalenza da un unico litotipo costituito da argille limose e/o sabbiose con lenti e livelli di torba di consistenza da media a bassa; a ridosso dei versanti le alluvioni suddette sono localmente interdigitate con detriti litoidi a granulometria variabile.

Sotto il profilo geopedologico i terreni del comune, che come si è visto sono suddivisi praticamente in parti uguali tra pianura e collina, e appartengono prevalentemente:

- per la pianura, i fondovalle e i terreni meno acclivi, alle classi II e III, cioè a classi che presentano rispettivamente alcune o intense limitazioni alla scelta delle coltivazioni determinate soprattutto dalla natura argillosa dei suoli con conseguente ristagno e necessità di forme di smaltimento delle acque di deflusso;
- per la metà collinare, la qualità dei suoli è definita non tanto dalla natura del terreno quanto dalla morfologia dei siti: a quelli con clivometria compresa tra il 40 e il 60% vengono attribuite le classi IV e



V (prevalentemente ricoperti da bosco e/o pascolo) mentre nelle aree con pendenza tra il 15 e il 40% si ritrovano suoli delle stesse classi di quelle di pianura e pertanto utilizzate a seminativo e/o prato-pascolo.

L'USO DEL SUOLO

Nel territorio comunale di Sovizzo gli usi del suolo sono riconducibili, in sostanza, a due tipologie:

- nel fondovalle accanto alle aree urbanizzate e destinate sia alla residenza che ad attività secondarie e terziarie sopravvive una modesta quota di primario, oltre alle aree a giardino e ad orto coltivate prevalentemente per autoconsumo;
- sui versanti collinari si alternano zone boschive e radure, anche estese: in quelli esposti a sud allignano varie specie termofile e in quelle a nord quelle che prediligono aree più umide; si debbono registrare peraltro parti di territorio investiti a culture specializzate (vite, ciliegio, albicocco, etc.).

CAVE ATTIVE E DISMESSE

Per quanto attiene l'attività estrattiva sul territorio comunale esistono, al momento, solo cave dismesse, sia in sotterraneo che in superficie.

Le criticità derivanti riguardano essenzialmente i problemi di stabilità dei fronti di scavo e delle aree circostanti: particolare attenzione deve essere rivolta alla cava in sotterraneo in località Vigo.

Oltre alle suddette cave dismesse il territorio comunale è interessato da due concessioni minerarie denominate rispettivamente "Costalunga" e "Montemezzo".

La concessione mineraria "Costalunga" interessa un'area collinare situata a nord ovest del Comune di Sovizzo, lungo la strada comunale Castegnini e concerne un giacimento di bentonite, caolino, terre da sbianca e terre con grado di refrattarietà superiore a 1630°.

La concessione mineraria denominata "Montemezzo" riguarda la coltivazione di un giacimento per terre da sbianca, bentonite, argilla per porcellana, terre con grado di refrattazione superiore a 1630°, e riguarda alcune aree comprese in gran parte nella Valle dell'Ontè.

Va segnalato che le zone oggetto delle due concessioni minerarie rientrano in un ambito riconosciuto dal PTP vigente di interesse paesaggistico come "ambito di valorizzazione ambientale di interesse provinciale" denominato "fascia collinare dei Pre-Lessini", che comprende alcuni Comuni della zona nord-ovest della Provincia, caratterizzata da rilievi pedemontani, "ove elementi di paesaggio naturale si alternano a paesaggi agrari e nuclei storici

DISCARICHE

Nel territorio comunale non si registra la presenza di siti destinati a discarica.

FATTORI DI RISCHIO GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO

Il territorio presenta aspetti di dissesto e/o di delicato equilibrio idrogeologico localizzati prevalentemente nella parte settentrionale del Comune a Montemezzo e rispettivamente ad ovest di Castello o a monte di località in versanti a forte pendenza (Pellizzari, Osteria).

La particolare natura del suolo (argillosa) e la giacitura dei corsi d'acqua danno luogo a ricorrenti ristagni in prossimità dei corsi d'acqua.

GLI AGENTI FISICI

RADIAZIONI NON IONIZZANTI

I dati disponibili (base: Catasto ARPAV delle linee elettriche) forniscono i dati relativi a valore assoluto e percentuale della popolazione esposta a campi elettro-magnetici (CEM) in relazione all'attraversamento del territorio comunale delle seguenti linee elettriche:

- Linea Enel Dugale-VI-Monteviale a doppia terna tensione di funzionamento rispettivamente da 220 KW e da 132 KW;
- Linea Enel Dugale-Sandrigio tensione di funzionamento 380 KW.

RADIAZIONI IONIZZANTI

Il comune di Sovizzo rientra nel primo elenco di comuni a "rischio radon" individuati ai sensi della DGRV 79/02 in attuazione della "Raccomandazione europea" 143/90.

La percentuale delle abitazioni in cui viene superato il limite di 200 Bq/m³ viene stimata pari al 6,7%.

RUMORE

Il Comune di Sovizzo con deliberazione di Consiglio Comunale n.25 del 01.06.2000 ha approvato il piano di zonizzazione acustica. Con deliberazione di Giunta Comunale n.5 del 29.01.2001 è stato conferito un incarico per la "seconda fase", volta all'effettuazione di controlli e verifiche strumentali



con riferimento a particolari siti o situazioni. L'indagine sul clima acustico ha evidenziato unicamente alcune problematiche inerenti al traffico veicolare in alcune strade del territorio comunale. L'Amministrazione Comunale ha sperimentato prima e successivamente attuato delle modifiche sulla viabilità che hanno comportato un miglioramento della situazione rilevata. Altre situazioni potranno essere migliorate con l'attuazione del piano urbano del traffico in corso di completamento.

INQUINAMENTO LUMINOSO

La Legge Regionale 27 giugno 1997, n. 22 "Norme per la prevenzione dell'inquinamento luminoso" prescrive misure per la prevenzione dell'inquinamento luminoso mentre, la mancata entrata in vigore del previsto Piano regionale di prevenzione dell'inquinamento luminoso (PRPIL) comporta unicamente che gli impianti di illuminazione non emettano verso l'alto non più tre per cento (3 %) del flusso totale emesso dalla sorgente.

Oltre a ciò si segnala che il comune di Sovizzo non rientra nelle distanze di rispetto prevista dalla LR22/97

LA BIODIVERSITÀ, LA FLORA E LA FAUNA

AREE PROTETTE

Il territorio comunale è poi interessato dalla presenza del SIC IT3220038 denominato "Torrente Valdiezza" che interessa un corpo acqueo di risorgiva che comprende torbiere, stagni paludi e relativa vegetazione ripariale nonché una rilevante popolazione di lampreda padana.

Le criticità del SIC sono rappresentate dalle possibili modifiche della qualità delle acque e delle caratteristiche del moto idraulico.

AREE A TUTELA SPECIALE

Nel territorio comunale non si registra la presenza di aree destinate a tutela speciale.

IL PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO E PAESAGGISTICO AMBITI PAESAGGISTICI

Con deliberazione di Giunta Comunale della Regione Veneto n.593 del 13.11.1987 è stata inclusa la zona del "Colle di Sovizzo" negli elenchi ex-art.2 della L.1497 del 29.06.1939.

Il PTP ha riconosciuto la zona collinare di Sovizzo come ambito di interesse paesaggistico e in particolare di "valorizzazione ambientale di interesse provinciale denominato fascia collinare dei Pre-Lessini".

PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

Nel territorio comunale è stato rinvenuto un complesso funerario – culturale di tipo megalitico dell'età del rame ubicato in Sovizzo Centro a margine di Via degli Alpini, che testimonia la frequentazione della zona di Sovizzo alla fine del IV e durante il III millennio a.C.

Si tratta di alcune sepolture costituite da accumuli ordinati di pietre alle quali si accede lungo un doppio corridoio di 25 metri marcato da grossi ciottoli fluviali allineati a da tre stele verticali di pietra all'ingresso. Dell'epoca romana si ha testimonianza in alcune antiche iscrizioni murate nelle chiese di San Daniele e di Sovizzo Colle, la più importante delle quali era dedicata alla Dea Diana ed è probabile che facesse parte di un tempio. Tra il VI e l'VIII secolo s'insediarono a Sovizzo i Longobardi: in località Le Battaglie fu scoperta all'inizio del secolo una grande necropoli con decine e decine di tombe corredate da moltissimo materiale.

PATRIMONIO ARCHITETTONICO

Il patrimonio architettonico comunale è concentrato in prevalenza nella metà collinare del territorio di Sovizzo anche se, p.es., la più grande delle otto ville venete presenti nel comune è situata in pianura anche se nelle immediate vicinanze delle pendici collinari.

Si elencano di seguito le ville suddette, corredate dei rispettivi parametri identificativi:

- Villa Sale di S. Damiano, Sale Manfredi Repeta, Mocenigo, Curti. Comune di Sovizzo, Capoluogo, Via Roma 64/68, irvv 00002572, ctr 125 NO, dati catastali F. 5, sez. A, mapp. 151/186/187/188, Vincoli: L.1089/39 /A), L.1497/39 (PG), Decreti: 17.07.1964 (PG); 28.01.1965.

- Villa Cavajon, Cantoni, Serafini, Dalla Vecchia, Pisoni. Comune di Sovizzo, Frazione Montemezzo, Località Castello, Via Castello 2, irvv 00001541, ctr 125 NO, dati catastali F. 13, mapp. 108/109/110/111/112/113.

**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

- VillaCivena, Zuccante, Massigani-Vencato-Spiller. Comune di Sovizzo, Frazione Montemezzo, Località Civena, via Garibaldi 12/16/18. irvv 00002647, ctr 125 NO. dati catastali F. 14, mapp. 3/4/5/6/7/12/ 13/15/19/35/371.
- Casa Fongaro, Bocchi. Comune di Sovizzo, Frazione Montemezzo, via Chiave 17. irvv 00001540, ctr 125 NO. dati catastali F. 14, mapp. 121/123/124/126/130/132/136/137/140/141/142.
- Villa Marzotto, Ongaro-DallaVecchia, Schiavo. Comune di Sovizzo, Frazione San Daniele, Località Rocca, via Riva 1. irvv 00002571, ctr 125 NO. dati catastali F. 7, mapp.33/34/57°/57b.
- Villa Tiozzo, Zmbon, Pasqualato. Comune di Sovizzo, Capoluogo, Località Colle, via Costa Maggiore 50. irvv 00002648, ctr 125 NO. dati catastali F.6, sez.A, mapp. 67/68/69/70/71/72/74/75/76. Vincolo L.1089/39, Decreto 25.02.1974.
- Casa Civena, Dalla Barba, Trentin. Comune di Sovizzo, Frazione Montemezzo, via delle Tezze 16. dati catastali F. 13, mapp.276.
- Villa Urbani. Comune di Sovizzo, Frazione Montemezzo, via Ca' Ferra 2. irvv 00002646, ctr 125 NO. dati catastali f. 13, mapp. 193/194/195/202.

LA POPOLAZIONE**CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE E ANAGRAFICHE**

Al 31.05.2007 la popolazione ammonta a 6.414 unità in costante aumento (quasi il 16% nel decennio 1991-2001), raggruppate in 2.471 famiglie che aumentano ancor di più (quasi il 28% nel decennio 1991-2001) e con una certa tendenza all'accentramento nel capoluogo.

ISTRUZIONE

Nel Comune di Sovizzo è insediato l'Istituto Comprensivo Statale di Sovizzo, in via Alfieri a cui fanno capo due scuole primarie la "G. Rodari" nella frazione di Tavernelle e la "D.Chiesa" in Sovizzo Centro e una scuola secondaria di primo grado la "A.Moro".

Il numero di alunni relativi all'anno scolastico 2007/2008 è il seguente: n.122 alunni nella "G.Rodari", n.290 nella "D.Chiesa", n.234 della "A.Moro".

Sono inoltre presenti due scuole materne private: la Fondazione "Giovanni e Maria Luisa Curti" e la Fondazione "Domenico Corà". Infine è attiva l'Università per gli Anziani che organizza corsi presso l'auditorium delle scuole medie.

SITUAZIONE OCCUPAZIONALE

Dall'ultimo censimento, che risale all'anno 2001, risultano insistere sul territorio del comune 230 attività industriali con 1.192 addetti pari al 59,81% della forza lavoro occupata, 111 attività di servizio con 311 addetti pari al 15,60% della forza lavoro occupata, altre 100 attività di servizio con 320 addetti pari al 16,06% della forza lavoro occupata e 33 attività amministrative con 170 addetti pari al 8,53% della forza lavoro occupata.

Risultano complessivamente occupati 1.993 individui, pari al 34,80% complessivo di abitanti del comune.

SALUTE E SANITÀ

Il Comune di Sovizzo fa capo all'ASL n.6 "Vicenza" e ha come riferimento il Distretto Socio-Sanitario Ovest con sede in Creazzo.

Non insistono sul territorio strutture residenziali, ma è presente la Cooperativa sociale Primavera '85 che si occupa di inserimenti diurni per disabili con progetti individuali di tipo occupazionale.

I quattro medici di base di Sovizzo si sono organizzati in un'UTAP (unità di medicina avanzata), che oltre a fornire prestazioni mediche di base offrono consulenze specialistiche e possibilità di previligi per persone con disagio.

IL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO**IL SISTEMA INSEDIATIVO**

La tipologia insediativa del comune è basata su sei frazioni ancora abbastanza compatte facenti capo a Sovizzo Centro, il capoluogo: esse sono Sovizzo Colle, San Daniele, Vigo, Montemezzo, Peschiera dei Muzzi e Tavernelle a cavallo della SS 11: sono presenti un buon numero di "case sparse" anche se non nella dimensione numerica con cui il fenomeno si manifesta abitualmente nel Veneto.

L'insediamento industriale è, quasi completamente, concentrato nella parte meridionale del comune in un'area relativamente accessibile e prossima alla SS 11 che sfiora il territorio comunale nell'estremo sud.



L'insediamento produttivo si colloca pertanto in un'area che costituisce parte del continuum produttivo-commerciale che fiancheggia -in pratica su ambo i lati- la SS 11 dalla periferia ovest di Vicenza sino a quella ovest di Montecchio Maggiore.

VIABILITÀ

La viabilità principale è costituita dalle due perpendicolari Via Roma e Via Risorgimento che s'incrociano in corrispondenza di Villa Curti.

La prima costituisce l'asse di adduzione da Vicenza attraverso il contiguo comune di Creazzo, e con uno spostamento a sud su nuovo tracciato quello verso Montecchio Maggiore.

Via Risorgimento collega la SS 11 con Via Roma e, dopo l'incrocio con questa, prosegue verso nord consentendo l'accesso ai percorsi collinari e alla SP35, "Peschiera dei Muzzi" che prosegue verso nord e comunica, dopo alcuni chilometri e il superamento di un piccolo passo, con la Valle dell'Agno.

Sulla ferrovia Venezia-Milano la stazione di Altavilla-Tavernelle, con fermata limitata ai convogli regionali, garantisce l'accesso al Comune da questa modalità di trasporto.

La pianificazione urbanistica più recente prevede di collegare la SP 35 (Via Valle) con la SP 103 (Via Valdiezza) mediante una galleria sotto il colle di San Pietro, opzione che l'Amministrazione in carica ritiene debba essere ulteriormente esaminata soprattutto in relazione a soluzioni alternative di breve e medio termine.

RETI DI SERVIZI

Il territorio del Comune di Sovizzo risulta quasi totalmente servito dalla rete di distribuzione del gas-metano. Analogamente si può affermare per la rete fognaria mentre la rete acquedottistica e quella telefonica raggiunge tutto il territorio.

ATTIVITÀ COMMERCIALI E PRODUTTIVE

L'insediamento industriale è, quasi completamente, concentrato nella parte meridionale del comune in un'area relativamente accessibile e prossima alla SS 11 che sfiora il territorio comunale nell'estremo sud.

L'insediamento produttivo si colloca pertanto in un'area che costituisce parte del continuum produttivo-commerciale che si localizza -praticamente senza soluzione di continuità- su ambo i lati della SS 11 dalla periferia ovest di Vicenza sino a quella ovest di Montecchio Maggiore, lambendo la parte meridionale del comune di Altavilla.

RIFIUTI

Il Servizio integrato di igiene ambientale (raccolta-trasporto-smaltimento rifiuti urbani, ecocentro, spazzamento stradale e tariffazione rifiuti) è gestito con affidamento "in house" dalla società Montecchio Brendola Servizi M.B.S. s.p.a. di Montecchio Maggiore. Dal 1998 ha preso avvio il sistema della raccolta differenziata dei rifiuti. E' prevista la raccolta dei rifiuti con modalità porta a porta di umido, secco, imballaggi in plastica-alluminio ed imballaggi in carta. Vetro, pile esauste, medicinali scaduti e contenitori etichettati "T/F" sono raccolti con contenitori stradali. Inoltre è presente un moderno ecocentro, accessibile solo mediante eco-card, in cui i cittadini possono conferire vari rifiuti (tra cui ferro, legno, ingombranti, beni durevoli, neon, verde e ramaglie, batterie, ecc.).

ENERGIA

La rete di distribuzione dell'energia elettrica e gas raggiunge tutti gli insediamenti e non sono presenti centrali di produzione.

TURISMO

Non si rilevano presenze turistiche significative, anche se è presente un discreto movimento di visitatori in riferimento ad alcuni monumenti e complessi architettonici: ad esempio Villa Curti (sec. XVI), posta in un grande parco con antichi reperti archeologici e con la ricostruzione di un piccolo teatro all'aperto di ispirazione classica, la splendida Villa Pasqualotto (sec.XVII) alle pendici del Colle, Villa Schiavo (XVII) in località San Daniele, che propone motivi chiaramente riferibili allo Scamozzi, Villa Cavajon Pisoni (sec. XVII) a Montemezzo, Villa Civena Venato affacciata verso la Valle dell'Ontè, la Chiesetta di San Daniele (sec. XV), fresca di restauro e la Chiesetta del Vigo (sec. XVI) dedicata a Santa Reparata. Inoltre il territorio di Sovizzo è gradevole soprattutto sotto l'aspetto paesaggistico: le sue originali contrade e le sue colline presentano scorci e panorami di singolare bellezza. Sono possibili passeggiate turistico-culturali come il Percorso escursionistico guidato di Sovizzo-Colle e Vigo e il Sentiero ginnico attrezzato di Montemezzo.



– PROBLEMATICHE AMBIENTALI

Le problematiche ambientali si riferiscono principalmente ai seguenti aspetti:

- la presenza delle due citate concessioni minerarie;
- la presenza di due elettrodotti ad alta tensione da 380 KW e 132/220 KW, che attraversano diagonalmente il territorio comunale;
- il traffico veicolare di attraversamento nella direttrice Valle dell'Agno/Vicenza che investe il Centro abitato di Sovizzo.

– ESAME DI COERENZA E OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

COERENZA TRA GLI OBIETTIVI DI PIANO E PROBLEMATICHE AMBIENTALI

Gli obiettivi di sostenibilità del Piano sono così definiti:

- a. tutela e valorizzazione delle risorse naturalistiche nell'ambito delle proprie competenze e/o in collaborazione con gli altri Enti competenti;
- b. difesa del suolo sia mediante azioni di ordinaria manutenzione del territorio sia mediante interventi specifici soprattutto nelle zone collinari;
- c. salvaguardia del Centro storico del capoluogo e dei monumenti isolati;
- d. riqualificazione dei tessuti abitativi più recenti e miglioramento delle caratteristiche dell'edilizia sia sotto il profilo morfologico che sotto quello tecnico (risparmio energetico);
- h. recupero del patrimonio edilizio ancora inutilizzato nella zona rurale;
- i. riordino e sviluppo dei servizi;
- l. sviluppo delle attività produttive;
- m. miglioramento del sistema infrastrutturale;
- n. sviluppo del turismo.

In relazione alle criticità individuate nel si può affermare che, salvo successivi approfondimenti e ricognizioni non sommarie, esiste completa congruenza tra obiettivi di piano e criticità ambientali, nel senso che in nessun caso le criticità individuate possono venir aggravate nel caso di realizzazione degli obiettivi da a. ad i. ed è anzi ipotizzabile un concreto miglioramento della situazione; nel caso dei capitoli da l. a n. essendo ovvio che in ognuno dei tre casi sono da prevedere impatti più o meno rilevanti dovranno essere assunte opportune iniziative di compensazione.

– OSSERVAZIONI

Dalla documentazione trasmessa in data 5.07.12 dal Responsabile dell'Area Urbanistica si dichiara che sono pervenute complessivamente n. 46 osservazioni di cui n. 25 di interesse ambientale, tali da richiedere un parere di coerenza con la VAS, delle quali n. 3 risultano inerenti all'aggiornamento dello stato dell'ambiente.

Le proposte di controdeduzione risultano condivisibili in quanto appaiono coerenti con i principi di salvaguardia e valorizzazione ambientale.

– L' Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:

Premesso che uno degli aspetti fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione consiste nella definizione delle criticità del territorio oggetto di pianificazione, le stesse hanno rappresentato gli elementi che hanno meritato una particolare attenzione in fase di pianificazione.

Il Rapporto Ambientale del PAT ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.

La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.



**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

Il Rapporto Ambientale, nel confermare i criteri assunti dal PAT, approfondisce gli obiettivi del Documento Preliminare evidenziando le specifiche azioni inserite nelle NTA, divise sia per componenti ambientali e socio-economiche, che per obiettivi.

La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione ai principi di sostenibilità ambientale ed alla pianificazione sovraordinata.

Per quanto riguarda il monitoraggio sono stati individuati indicatori da misurare in sede di attuazione.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- la DGR 791/2009

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS

ESPRIME PARERE POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Sovizzo (VI) a condizione che, **prima dell'approvazione del Piano**, si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. Le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali e con le modifiche derivanti dall'accoglimento delle osservazioni sopra riportate.
2. In considerazione dell'istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza ambientale del PAT si prescrive che:
 - che le strategie di sviluppo insediativo non coinvolgano gli ambiti compresi all'interno del sito S.I.C. IT3220038 "Torrente Valdiezza";
 - di sottoporre al rispetto della procedura di Valutazione di Incidenza di cui alla D.G.R. 3173/06 gli strumenti pianificatori ed i progetti e gli interventi da realizzarsi in attuazione del piano territoriale in argomento, ai sensi dell'art. 27 Linee preferenziali di sviluppo insediativo per gli ambiti in cui gli effetti delle azioni interessino i siti della Rete Natura 2000 e gli elementi in essa tutelati;
 - di sottoporre alla procedura di Valutazione di Incidenza di cui alla D.G.R. 3173/06 gli strumenti pianificatori, i progetti e gli interventi da realizzarsi in attuazione del PAT nell'ambito dell'ATO n. 4 Valdiezza;
 - che i progetti di conservazione e valorizzazione ambientale individuati con i P.I. riferiti al mantenimento o miglioramento dello stato di conservazione di habitat, habitat di specie e specie di cui alle Direttive Comunitarie 92/43/CEE e 2009/147/CE, vengano sviluppati secondo i principi e le indicazioni riportate nel documento "Indicazioni operative per la redazione dei Piani di Gestione per i siti della rete Natura 2000" (cap. 5 e 6) di cui all'allegato A alla D.G.R. 4241/08.



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Oltre a quanto sopra riportato, **in sede di attuazione del Piano** occorre ottemperare alle seguenti ulteriori prescrizioni:

3. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
4. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
5. In sede di monitoraggio dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Segretario Regionale per le Infrastrutture)
Ing. Silvano Vernizzi

Il Segretario
della Commissione Regionale VAS
(Dirigente della U. P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV))
Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 13 pagine



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 21 DEL 19 MAR. 2013

OGGETTO: Comune di Sovizzo (VI)

Piano di Assetto del Territorio – Quadro Conoscitivo

Assegnazione dell'Indice di Qualità e dell'Indice Complessivo di Qualità

Art. 11 della Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004.

IL DIRIGENTE REGIONALE DELLA DIREZIONE URBANISTICA E PAESAGGIO

PREMESSO CHE

- la legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio” individua, al comma 2 dell’art. 2, tra i mezzi per perseguire le proprie finalità, “l’adozione e l’utilizzo di un sistema informativo territoriale unificato e accessibile, al fine di disporre di elementi conoscitivi raffrontabili”;
- all’art. 10 inoltre la legge regionale definisce il quadro conoscitivo come “il sistema integrato delle informazioni e dei dati necessari alla comprensione delle tematiche svolte dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica”;
- il successivo art. 11 della citata legge assegna alla competenza della Giunta Regionale:
 - la verifica degli archivi alfa-numerici dei dati e delle informazioni necessari per la formazione del quadro conoscitivo mediante l’impiego di idonee procedure tecnico-statistiche, al fine di assegnare un indice complessivo di qualità (ICQ);
 - la definizione dei parametri di valutazione ed il valore minimo di accettabilità dell’indice di qualità (IQ) per la validazione del quadro conoscitivo;
- con deliberazione n. 3178 dell’8 ottobre 2004 la Giunta regionale, approvando i c.d. *Atti di Indirizzo* in applicazione del comma 1 dell’art. 50 L.R. 11/04, lettere a) ed f), ha emanato le prime istruzioni operative e le direttive per l’applicazione della stessa L.R. 11 anche per quanto riguarda le banche dati ed il quadro conoscitivo del PAT; dette istruzioni operative sono state aggiornate ed incrementate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3811 del 9 dicembre 2009, pubblicata sul BUR n. 4 del 12 gennaio 2010;
- con deliberazione n. 3609 in data 22.11.2005, la Giunta Regionale ha assegnato alla Direzione Urbanistica, tra le altre, anche la competenza in materia di validazione dei quadri conoscitivi;
- con deliberazione n. 3958 del 12.12.2006 la Giunta Regionale ha attivato le “procedure di verifica degli archivi digitali di cui al 1° comma dell’art. 11 L.R. 11/04 per i Piani di Assetto del Territorio Comunali ed Intercomunali (PAT / PATI) e per i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP)”, ed ha definito i “parametri per la validazione del quadro conoscitivo di cui al comma 2 dell’art. 11 della LR 11/04”, affidando al Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica, sulla base della citata D.G.R. n. 3609/2005, l’incarico di provvedere con proprio decreto alla verifica degli archivi alfa-numerici e vettoriali dei dati e delle informazioni necessari per la formazione del quadro conoscitivo, nonché alla rilevazione degli indici di qualità sulla base dei predetti parametri;
- le procedure di verifica ed i parametri di valutazione del quadro conoscitivo sono descritti nell’allegato “A” della predetta delibera n. 3958/2006; in particolare, al punto 2.3 del predetto allegato è specificato che i due indici, ICQ ed IQ, sono espressi con un valore numerico compreso tra “0” e “1”, estremi inclusi;

- Il Comune di Sovizzo in data 16/12/2008 ha sottoscritto con la Regione ai sensi dell'art. 15 LR 11/04 un accordo di copianificazione per la redazione del proprio PAT;
- in applicazione di tale accordo il Comune, in data 19 ottobre 2010, contestualmente alla sottoscrizione congiunta degli elaborati del PAT, ha formalmente trasmesso alla Regione gli archivi digitali di cui all'art. 13, comma 3, lettera d), della L.R. 11/2004.

CONSIDERATO CHE

- sono stati effettuati i prescritti controlli sugli archivi digitali del PAT di Sovizzo, seguendo le procedure di verifica definite nell'Allegato "A" della citata DGR n. 3958/2006;
- in base alle verifiche eseguite, riassunte nell'Istruttoria Tecnica di cui all'allegato A del presente decreto, gli archivi digitali risultano sufficienti per la comprensione delle tematiche svolte dal PAT, avendo superato le verifiche di sufficienza di:
 - correttezza e completezza di redazione degli archivi alfanumerici e vettoriali;
 - congruenza con le tematiche analitiche e progettuali;

RICHIAMATA l'opportunità di esprimere il grado di sufficienza rilevato con la notazione definita al punto 2.3 del citato Allegato "A" della DGR n. 3958/2006;

RICHIAMATA inoltre la necessità per il Comune che il quadro conoscitivo, una volta validato, sia aggiornato periodicamente e sistematicamente, in quanto "parte del sistema informativo comunale", così come definito dall'art. 10 della LR 11/2004;


VISTE

la Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004, art. 11;
la DGR n. 3178 del 3 ottobre 2004;
la DGR n. 3609 del 22.11.2005;
la DGR n. 3090 del 3.10.2006;
la DGR n. 3958 del 12.12.2006;
la DGR n. 3811 del 9.12.2009

DECRETA

1. è rilevata, ai sensi del comma 1 dell'art. 11 LR 11/04, la sufficienza dell'Indice Complessivo di Qualità degli archivi digitali del PAT in oggetto con il seguente valore: 0,999 ;
2. è rilevata, ai sensi del comma 2 dell'art. 11 LR 11/04, la sufficienza dell'Indice di Qualità degli archivi digitali del PAT in oggetto con il seguente valore: 0,995 ;
3. il presente decreto verrà trasmesso al Comune di Sovizzo ed alla Provincia di Vicenza;
4. il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

- arch. Vincenzo Fabris -



ID_PAT	ID_CD	D_TOT	D_N_CTRL (dato fisso 12)	D_N_TIPOERR (calcolato)	D_N_ERR (calcolato)	D_N_ERRCODGRP	D_N_ERRCODMAT
302	975		140	12	1680	0	0
C_TOT		C_N_CTRL (dato fisso 13)	13	C_N_TIPOERR (calcolato)	C_N_ERR (calcolato)	C_N_ERRCODGRP	C_N_ERRCODMAT
		141	13	1833	0	0	0
N_XML_CTRL		N_TOT_FIELD_XML_CTRL	10056	TOT_ERR_XML (calcolato)	TOT_ERR_XML_COMUNE (non viene sommato)	TOT_ERR_CAMPI_XML_COMUNE	TOT_ERR_XML_COMUNE
		288	57	57	0	57	0
N_DBF_CTRL_DOM		N_TOT_FIELD_DBF_CTRL_DOM	50	ERR_DBF_TOT (calcolato)	ERR_DBF_VALPRED	ERR_DBF_DOM	0
		31	4957	0	0	0	0
N_DBF_CTRL_POSIZIONE		N_TOT_FIELD_DBF_CTRL_POS	283	ERR_DBF_CAMPI (calcolato)	ERR_DBF_POSIZIONE	ERR_DBF_NOFIELD	0
		65	0	0	0	0	0
IND_A		IND_B1	IND_B2	IND_C			
DIR		100	99.43317422	100	99.78783192	0.995465394	0.999151328
CLAS		100		100		IQ	ICQ
TOT		100		100		0.995	0.999
Sufficiente		Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente			
A		B1	B2	C			
		20	79.54653938	60	39.91513277		



